

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PubliKompas: telefono 55065-67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LA CONSULTAZIONE PER LE AMMINISTRAZIONI DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Cala la Lista insieme con Dc e Pci Significativo successo dei socialisti

Risultato positivo anche per i repubblicani - Recupero del Msi - Il Movimento Trieste presente nei due consigli - Un seggio ai liberali
Flessione socialdemocratica - Consistenti dispersioni sulle liste minori - Eccezionale il numero delle astensioni e delle schede bianche

TRIESTE — La Lista per Trieste ha perduto il 5 per cento dei voti, grosso modo, rispetto al suo massimo storico di due anni fa. La sua «irresistibile ascesa» è dunque peggio che bloccata: la città ha mostrato di allontanarsi dal suo progetto di «protesta continua» riconoscendo la sterilità politica. La Lista resta tuttavia la formazione di maggioranza relativa a Trieste. E un dato di cui i partiti dovranno continuare a tener conto.

Il Partito comunista ha perduto a sua volta, rispetto a due anni fa, il 2 per cento: è probabilmente l'effetto dello «strappo» dal vecchio modo di essere comunisti e della vicenda delle liquidazioni.

Anche la Dc ha perduto voti: un ulteriore 2 per cento rispetto al suo minimo storico del 1980: una tendenza che si è rallentata ma che continua. E lo scotto che il maggior partito di governo paga al malcontento della città.

Invece è uscita bene dalla prova l'area laica, in particolare i socialisti. Il Psi può misurare in un aumento del 3 per cento il beneficio dell'effetto Craxi e di quei voti radicali che non si sono riconosciuti nel «mitteleuropeo» Movimento Trieste. E il Pri ha registrato, presentandosi come «il partito di Spadolini», a sua volta un sensibile recupero. Stazionario il Pli ai livelli più bassi e lieve regresso del socialdemocratico.

Le cosiddette «liste di disturbo», se veramente erano questo il loro obiettivo, ci sono riuscite in pieno. Il Movimento Trieste ha vendemmiato sul terreno della Lista, Democrazia proletaria e Comunisti rivoluzionari su quello comunista, il Partito dei pensionati sembra aver «borseggiato» in particolare il Psdi, la Lista tricolore ha solleticato il nazionalismo. Il Msi, dal canto suo, è stato respinto dal gioco pesante che ha fatto sul tema del bilinguismo.

Questi i dati salienti delle elezioni comunali e provinciali. In sostanza: calo dei partiti maggiori e recupero, più sensibile per il Psi, delle forze laiche. Ma i diminuiti suffragi ai partiti maggiori non corrispondono a un automatico aumento delle forze minori. Ecco entrare in scena, infatti, il cosiddetto «partito della scheda bianca»: si calcola siano circa 40 mila i cittadini che si sono sottratti a una scelta astenendosi dal voto (è diminuita del 2,5 per cento l'affluenza alle urne, rispetto alla minima record di due anni or sono) e facendo ascendere al 10 per cento il numero delle schede bianche e nulle.

Nel dettaglio, alla Provincia la Lpt ha perduto 2 seggi, la Dc ne ha perduto uno, il Pci ha conservato quanti ne aveva già. Hanno conservato la propria rappresentanza anche il Psdi, l'Unione slovena e il Msi. Hanno guadagnato un seggio il Psi e, fra quanti non erano rappresentati nel precedente Consiglio, il Pri e il Movimento Trieste.

Al Comune, aumento di due seggi da parte della Lpt, la cui flessione di voti rispetto alla sua punta massima di due anni fa le ha impedito di totalizzare cinque in più. Vistoso il recupero dei socialisti, che passando da 2 a cinque seggi migliorarono le proprie posizioni precedenti addirittura all'avvento della Lista sulla scena politica cittadina. Altrettanto vistoso il calo della Dc, da 17 a 13 seggi. Stazionario il Pci, benché i risultati registrati da tale partito nel comune alle «provinciali» di due anni or sono gli facessero ambire un seggio in più. Stazionario anche Pri e Psdi: riacquistò a una rappresentanza liberale, sparita nel '78; e un seggio in più al Msi. L'esordio di un consigliere dell'inedito Movimento Trieste corrisponde all'uscita di scena, dopo quasi trent'anni, della formazione indipendente del Mit.

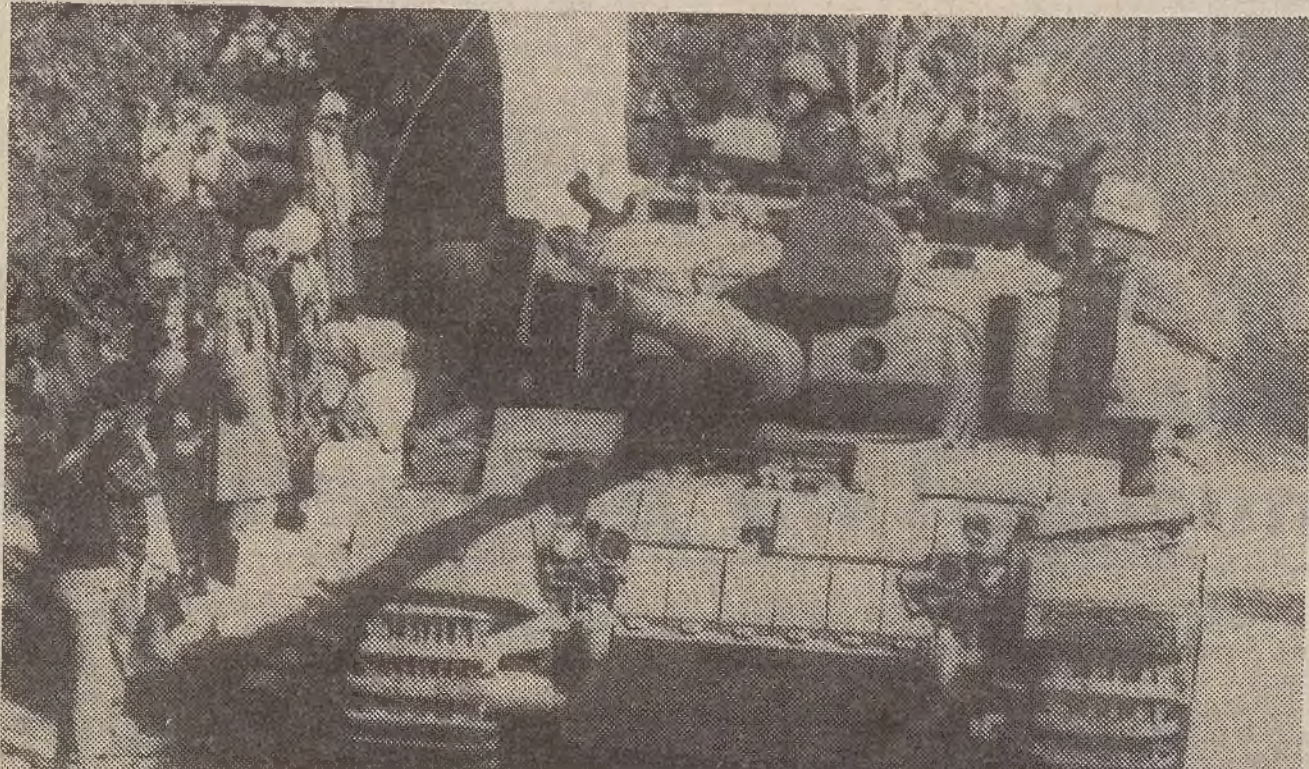
Giorgio Pison

COMUNALI '82				PROV. '80 (Com.)		COMUNALI '78			COMUNALI '72		
Partiti	Voti	%	Seggi	Voti	%	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
LPT	54.850	30,95	20	65.500	35,7	52.651	27,6	18	—	—	—
DC	34.264	19,33	13	39.348	21,4	49.790	26,1	17	67.659	35,2	22
PSI	13.701	7,73	5	8.022	4,4	7.408	3,9	2	12.217	6,4	4
PSDI	4.723	2,66	1	5.507	3,0	3.917	2,0	1	14.614	7,6	4
PRI	5.275	2,97	1	2.918	1,6	4.150	2,1	1	9.819	5,1	3
PLI	2.903	1,63	1	2.814	1,5	2.118	1,1	—	13.945	7,3	4
US	4.108	2,31	1	4.139	2,3	3.939	2,0	1	4.691	2,4	1
PCI	33.220	18,74	12	39.187	21,3	35.675	18,7	12	40.937	21,3	13
DP	2.269	1,28	—	—	—	1.160	0,6	—	—	—	—
LCR	193	0,10	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MSI	13.374	7,54	5	12.832	7,0	12.519	6,6	4	23.978	12,5	8
LT	2.131	1,20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MIT	1.005	0,56	—	3.299	1,8	2.899	1,5	1	3.693	1,9	1
MT	3.570	2,01	1	—	—	—	—	—	—	—	—
PNP	1.626	0,91	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PR	—	—	—	—	—	11.551	6,0	3	—	—	—
PDUP	—	—	—	—	—	1.539	0,8	—	—	—	—
DN	—	—	—	—	—	1.912	1,0	—	—	—	—
Nuova Rep.	—	—	—	—	—	—	—	—	474	0,3	—

ISRAELE CONTINUA LA SUA MARCIA EVITANDO DI AFFRONTARE LE TRUPPE SIRIANE

Cadono nel Libano le roccaforti dei palestinesi Bombe su Beirut, Sidone in stato di assedio

Conquistate Tiro e Nabatieh, quartier generale dell'Olp - Nella capitale un altro bagno di sangue - Begin lascia aspettare Habib, l'inviato di Reagan



Confine libanese — Abitanti di un villaggio del Libano del Sud sorridenti e con bandiera bianca al passaggio delle truppe israeliane che hanno invaso il paese (Telefoto Upt)

BEIRUT — La morsa di Israele si chiude sui palestinesi nel Sud del Libano, in un diluvio di ferro e fuoco. Il castello di Beaufort, una delle principali roccaforti del Fedayin, è caduto ieri mattina. I carri armati israeliani sono entrati a Nabatieh, quartier generale dell'Olp, e a Tiro, dove si combatte ancora per le strade.

L'importante città di Sidone, più a Nord, è completamente assediata. Gli israeliani hanno occupato il castello crociato che domina il porto e il collegio dei frati alla periferia Nord. Alla popolazione sono state date due ore di tempo per andarsene, dopo di che il centro sarà bombardato. Il primo ministro libanese Shafiq Wazzan ha lanciato un appello alla resistenza.

Beirut è stata bombardata a più riprese dall'aviazione israeliana. In tre passaggi successivi, tra le 16.30 e le 16.45, gli aerei israeliani hanno lanciato bombe sulla città sportiva, il quartiere dell'università araba, il campo di Maalab el Baladi, la zona di Maalab el Shaker. Il quartiere di Maalab el Shaker è densamente popolato, dove si trovano uffici dell'Olp. Un portavoce palestinese all'università araba ha con-

fermato che l'attacco è in corso. «Non possiamo uscire — due parti, ma secondo i corrispondenti sul posto si tratta soltanto di scaramucce. Durante le incursioni aeree su Beirut, nel pomeriggio, l'aviazione militare israeliana ha abbattuto un «MiG» siriano che, insieme ad altri velivoli di Damasco, aveva tentato di «interferire» nelle operazioni ebraiche, ha riferito un portavoce militare a Tel Aviv.

Di fronte all'accanita resistenza dei palestinesi, gli israeliani hanno rafforzato ieri mattina il loro corpo di spedizione con nuove truppe sbarcate a Sud di Tiro e a Nord di Sidone. «Non è una passeggiata militare — afferma un osservatore dell'Onu — i palestinesi si stanno battendo con efficacia, tenuto conto dell'enorme sproporzione di mezzi. Israele non ha ancora il controllo completo delle zone occupate. Tuttavia ha stabilito una serie di capisaldi, dai quali potrà procedere al rastrellamento dei fedayin».

Preceduto da una serie insistente di telefonate al premier israeliano Menachem Begin da parte del Presidente Reagan, l'inviato speciale degli Stati Uniti Philip Habib è giunto ieri in Israele per

che vi sono stati scontri a fuoco, con morti e feriti dalle due parti, ma secondo i corrispondenti sul posto si tratta soltanto di scaramucce.

Pare certo infatti che il governo israeliano non potrà godere a tempo indefinito della libertà d'azione in Libano. Già da domenica gli «appelli» provenienti non solo dall'Europa ma dagli stessi Stati Uniti perché ponga fine alle ostilità hanno per Israele il significato di «avvertimento» che è difficile ignorare impunemente.

Ecco, in dettaglio, le proposte approvate dalla commissione prezzi benzina super, da 960 a 985 lire il litro; benzina normale da 910 a 935; gasolio autotrazione da 456 a 481; gasolio

urgenti colloqui con il governo di Tel Aviv. L'incontro di Begin doveva aver luogo ieri pomeriggio, ma non se ne è saputo nulla.

Certo è che gli strateghi israeliani hanno fretta di concludere questa che è stata definita l'operazione «pace in Galilea». Si tratta di distruggere tutte le postazioni della guerriglia palestinese in Libano in una fascia di 45 chilometri oltre il confine con Israele nel tempo più breve possibile per poi far rientrare le truppe. Ieri il capo di stato maggiore israeliano generale Ezer Weizman ha dichiarato che l'operazione militare è giunta al culmine in 48 ore. Eitan ha aggiunto che le truppe israeliane evitano deliberatamente lo scontro con le forze militari siriane, ed ha dichiarato che «non c'è stato alcun incidente significativo con i siriani».

Questa fretta è dovuta più ai rischi politici che al timore di un bagno di sangue. L'ipotesi di un allargamento del conflitto si allontana, infatti, visto lo scarso appoggio fornito dalle sinistre libanesi e dai reparti siriani ai combattenti dell'Olp.

Per certo infatti che il governo israeliano non potrà godere a tempo indefinito della libertà d'azione in Libano. Già da domenica gli «appelli» provenienti non solo dall'Europa ma dagli stessi Stati Uniti perché ponga fine alle ostilità hanno per Israele il significato di «avvertimento» che è difficile ignorare impunemente.

Per tutti questi aumenti la commissione ha però chiesto un riassetto attraverso una contemporanea riduzione dell'imposizione fiscale in modo da lasciare inalterati i prezzi al consumo.

La Thatcher nel pomeriggio ha presieduto una seduta del

NEW YORK — La condanna dell'intervento israeliano nel Libano meridionale domina le reazioni internazionali al riaccendersi del conflitto medio-orientale. Mentre l'Onu indurisce i toni della sua intenzione di ritiro, l'Unione Sovietica accusa gli Stati Uniti di «connivenza» e l'Egitto, che vede minacciato il proprio rientro in seno al campo arabo in quanto partner in un trattato di pace che un paese considerato aggressore recidivo, si associa alla denuncia dell'iniziativa militare di Israele.

In particolare, alle Nazioni Unite il Consiglio di sicurezza ha approvato all'unanimità, con il voto, cioè, di tutti i 15 membri, la risoluzione suggerita dall'Irlanda, la quale «esige che Israele ritiri immediatamente e incondizionatamente tutte le forze militari fino alla frontiera internazionale».

BUENOS AIRES — Praticamente circondati dai soldati inglesi della task force, i repartisti argentini attestati a Port Stanley, la capitale delle Falkland sull'isola di Soledad, starebbero rafforzando le proprie difese in attesa dell'attacco britannico che si continua a dare per imminente. Secondo il comando militare di Buenos Aires negli ultimi giorni l'aviazione e l'artiglieria argentina continuano a bombardare le postazioni di Londra.

Le truppe nemiche, sempre secondo fonti di Buenos Aires, sarebbero «entrate in contatto» domenica sera nel settore di Fitzroy, a Sud di Port Stanley, gli scontri sarebbero stati molto violenti, ed alcune pattuglie argentines avrebbero costretto gli uomini del comando numero 42 della fanteria della marina britannica a ritirarsi abbandonando sul posto armi e autoveicoli. Gli inglesi, dicono gli osservatori, potrebbero tentare di «aggirare» da Sud le difese

argentine. A Londra tuttavia il ministero della difesa ha fatto sapere di non disporre di alcuna informazione su «presunti scontri diretti» nel settore di Fitzroy.

La stampa argentina di ieri parlava di una serie di attacchi nel corso della notte contro obiettivi britannici. Gli argentini alternerebbero il fuoco d'artiglieria con rapide azioni di guerriglia, costringendo a varie riprese le forze inglesi a ritirarsi, abbandonando le armi.

I britannici dal canto loro, controllano le colline in direzione delle difese argentines. Il quotidiano argentino «Clarín» parlava ieri di gruppi di commandos inglesi che sarebbero penetrati nelle linee nemiche in missione di ricognizione.

A Londra intanto, dove Margaret Thatcher, il premier britannico, è rientrata ieri mattina da Parigi, si attende da un momento all'altro di apprendere che è cominciata l'offensiva finale contro le forze argentines a Port Stanley. Il ministero della difesa comunque continua a mantenere il silenzio.

La Thatcher nel pomeriggio ha presieduto una seduta del

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'area laica e socialista esce rafforzata da un mini-test elettorale che registra la leggera flessione di democristiani e comunisti e che suona un ennesimo campanello d'allarme con l'aumento del partito dell'astensione. Il fatto che si sia votato per il rinnovo di amministrazioni locali e in comuni con un diverso sistema elettorale (proporzionale per i centri con una popolazione superiore ai cinquemila abitanti, maggioritario negli altri) rende più difficile una valutazione complessiva. Ci sono comunque alcune indicazioni che emergono con sufficiente chiarezza.

La Democrazia cristiana perde una manciata di voti rispetto alle ultime consultazioni politiche e quasi due punti in percentuale nei confronti delle precedenti amministrative. A piazza del Gesù i dati hanno fatto tirare un sospiro di sollievo.

I collaboratori di De Mita temevano questo primo im-

patto.

Il crollo previsto non c'è stato e la spiegazione dei collaboratori di De Mita si articola su quattro punti: il voto non consente, per la sua eterogeneità, una proiezione su scala nazionale; la leggera lievitazione del Psi e degli altri partiti laici della coalizione è dovuta anche al fatto che complessivamente rispetto alle altre elezioni hanno presentato 37 liste in più; in alcuni comuni (Castellammare e Capua) dove si è votato con il sistema proporzionale la Dc ha registrato un successo sostanziale; nei centri a sistema maggioritario il partito di maggioranza relativa ha con-

quistato dieci comuni in più. Alla cauta soddisfazione democristiana fa riscontro la cautela con la quale il Pci sta guardando al voto di domenica. «È evidente — ha commentato il senatore Cossutta — che nella consultazione hanno pesato fattori locali». Poi l'esponente del Pci ha sottolineato l'andamento contraddittorio del suo partito: sostanziale tenuta a Trieste, forte calo a Castellammare.

Se i due maggiori partiti dello schieramento politico dovranno comunque meditare a lungo su queste indicazioni, dallo schieramento laico e socialista sale un unico coro di soddisfazione. Così Zanone parla già di centralità del nuovo polo, Craxi sottolinea l'onda lunga che sembra accompagnare il rilancio del suo partito. Lungo continua ad incassare voti anche se alcune liste locali di disturbo gli hanno portato via qualche voto sul fronte dei pensionati.

Su tutti, però, spicca il sorriso degli uomini di Spadolini. Il partito repubblicano ha quasi raddoppiato in sua rappresentanza rispetto alle politiche del 1980, e il presidente del Consiglio non mancherà di farlo notare nell'imminente verifica.

Se la difficoltà di trovare una intesa sulle decisioni da prendere per ricostruire il «fetto» dei 50 mila miliardi non troveranno una rapida composizione, sarà quasi inevitabile trasferire le indicazioni di questo mini test elettorale sul dibattito politico.

Al riguardo Craxi è stato molto esplicito ieri. Primo, fra tutti gli esponenti politici a diffondere una nota di commento ai risultati ancora parziali, il segretario socialista ha tenuto a precisare che l'espansione socialista non è frutto di umori passeggeri.

Poi ha aggiunto che il suo partito aveva bisogno di questo segnale dalle urne «giacché si sono profilate e continuano a emergere situazioni di difficoltà che affronteremo sapendo di potere contare sulla forte spinta che proviene dalla base del paese e dal mondo del lavoro».

È un avvertimento piuttosto esplicito rivolto ai partiti della coalizione, ma stando ai risultati di ieri potrebbero essere in molti a voler raccogliere la sfida elettorale.

Tommaso Genisio

E l'effetto Spadolini sembra aver superato l'effetto Craxi

Inserto radio-tv

Da giovedì il «Piccolo» conterrà nuovamente l'inserto settimanale dedicato ai programmi radiotelevisivi.

UN COMMANDO BRITANNICO SAREBBE STATO RESPINTO

Violenti scontri attorno a Port Stanley Gli inglesi domani all'attacco decisivo?

Le truppe nemiche, sempre secondo fonti di Buenos Aires, sarebbero «entrate in contatto» domenica sera nel settore di Fitzroy, a Sud di Port Stanley, gli scontri sarebbero stati molto violenti, ed alcune pattuglie argentines avrebbero costretto gli uomini del comando numero 42 della fanteria della marina britannica a ritirarsi abbandonando sul posto armi e autoveicoli. Gli inglesi, dicono gli osservatori, potrebbero tentare di «aggirare» da Sud le difese

argentine. A Londra tuttavia il ministero della difesa ha fatto sapere di non disporre di alcuna informazione su «presunti scontri diretti» nel settore di Fitzroy.

La stampa argentina di ieri parlava di una serie di attacchi nel corso della notte contro obiettivi britannici. Gli argentini alternerebbero il fuoco d'artiglieria con rapide azioni di guerriglia, costringendo a varie riprese le forze inglesi a ritirarsi, abbandonando le armi.

I britannici dal canto loro, controllano le colline in direzione delle difese argentines. Il quotidiano argentino «Clarín» parlava ieri di gruppi di commandos inglesi che sarebbero penetrati nelle linee nemiche in missione di ricognizione.

A Londra intanto, dove Margaret Thatcher, il premier britannico, è rientrata ieri mattina da Parigi, si attende da un momento all'altro di apprendere che è cominciata l'offensiva finale contro le forze argentines a Port Stanley. Il ministero della difesa comunque continua a mantenere il silenzio.

La Thatcher nel pomeriggio ha presieduto una seduta del

gabinetto di guerra in cui ha fatto un primo resoconto dei risultati del vertice dei sette paesi occidentali più industrializzati conclusosi domenica a Versailles. Nel tardo pomeriggio il premier britannico ha accolto nella capitale il Presidente Reagan, reduce dalla visita-lampo a Roma. Negli ambienti governativi britannici non si esclude che l'attacco finale a Port Stanley possa essere posticipato a dopo la visita del Presidente americano. Questa possibilità è stata ventilata dopo l'astensione di venerdì scorso degli Stati Uniti nel voto all'Onu sulla mozione che chiedeva l'attuazione immediata di una tregua nelle Falkland, mentre la Gran Bretagna aveva posto il veto.

In una conferenza stampa, domenica, Margaret Thatcher ha smentito fermamente che l'astensione abbia provocato una spaccatura tra i due governi. Il premier britannico ha ribadito che i rapporti tra Inghilterra e Stati Uniti sono eccellenti, e che la presa di posizione americana non significa affatto una diminuzione dell'appoggio di Washington alla Gran Bretagna nella crisi delle Falkland.

IL PANORAMA NAZIONALE DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le scelte dei novecentomila

L'«effetto Gava» a Castellammare di Stabia
La «spinta Spadolini» registrata a Velletri

ROMA — I novecentomila elettori scarsi dei 180 Comuni nei quali l'altro ieri e ieri si è votato per il rinnovo delle amministrazioni hanno fatto perdere terreno ai due partiti tradizionalmente più forti del nostro Paese. Dc e Pci, infatti, hanno subito una leggera flessione che però è stata più accentuata (specie per i democristiani) nel Nord Italia. A uscire in linea di massima rafforzato è stato invece il partito di Bettino Craxi che, rispetto alle precedenti politiche ha avuto un balzo in avanti di ben quattro punti. I partiti cosiddetti minori hanno anch'essi consolidato le loro posizioni, mentre il Movimento nazionale Destra nazionale si è mantenuto sui gradini delle precedenti comunali, ma ha dovuto registrare una scivolata rispetto alle politiche di due anni fa. In ogni caso, e questo vale per tutti i partiti, i risultati dei dati attuali e quelli delle precedenti comunali devono essere considerati anche tenendo presente che in alcuni Comuni si è votato un paio di anni fa, mentre in altri gli elettori erano andati l'ultima volta alle urne per eleggere i propri rappresentanti civici ben cinque o sei anni fa.

Nel quadro variegato dei 180 Comuni in cui si è votato, è da sottolineare quello di Castellammare di Stabia (il maggiore dopo Trieste), dove la Democrazia cristiana ha guadagnato qualche frazione sia rispetto alle precedenti comunali sia rispetto a quelle politiche. È l'effetto Gava? Il notabile campano, infatti, con ogni probabilità sarà il sindaco del grosso centro.

A Castellammare il Partito comunista ha subito un duro colpo, dovendo passare dal 40,6 p.c. di due anni fa (Camera) al 25,9 attuale. Un balzo avanti lo ha fatto il Partito socialista, mentre il Movimento sociale è sceso in percentuale di quasi tre punti rispetto alle politiche.

Sempre nel Sud, è significativo il voto a Pantelleria, dove la Democrazia cristiana rispetto alle comunali del '77 ha guadagnato oltre venti punti, attestandosi a quota 62,1 p.c. (nelle politiche si era però guadagnata il 60,9 p.c.). Se a Pantelleria gli altri partiti hanno «balbettato», ben diversa è la situazione a Velletri, dove il cosiddetto «effetto Spadolini» ha fatto decollare il Partito repubblicano, attestatosi su posizioni di prestigio (24,2 p.c., con un aumento di ben il 13,1 p.c. rispetto alle politiche di due anni fa). In notevole flessione invece, i voti sia della Democrazia cristiana, sia del Partito comunista. La Dc ha il 22,5 p.c. dei voti, mentre il Pci il 31,6, i quali rispetto alle comunali di sei anni fa hanno fatto vedere un calo rispettivamente del 5,6 e del 2,6 p.c.

Uno sguardo alla Sardegna dove nel Comune di Domusnovas (Cagliari), il Partito socialista ha subito un tracollo rispetto alle comunali di quattro anni fa (dal 35,8 p.c. al 24,5) ma ha guadagnato ben nove punti rispetto alle politiche, nelle quali era sceso al 15,1 p.c.

A Casal di Principe (Caserta), rispetto alle politiche dell'80, crollo del Pci, aumento della Dc e raddoppio per il Psi e Psdi. Dc (47,3 p.c. e 15 seggi; 44,5 nell'80; 34,7 e 11 seggi nel '78). Pci (15,5 e 4 seggi; 27,8; 11,7 e 4 seggi). Psi (18 p.c. e 6 seggi; 9 p.c.; 4 seggi). Psdi (12,5 e 4 seggi; 5,9 p.c.; 3,1 e un seggio). Pri (1,8 p.c. e nessun seggio; 2,2 p.c.; 2 p.c. nessun seggio).

Nel comune di Luino (Varese), la Dc guadagna rispetto alle politiche, mentre cala il Pci ed aumenta il Psi. Dc (38 per cento; 34,4 nell'80, 45,5 comunali del '78). Pci (20 per cento; 25,3; 27,4). Psi (21,8; 15,6; 14,2). Psdi (5,1; 4,0; 3,8). Msi (5,0; 5,8; 4,6). Pri (4,6; 3,4; 4,8). Pli (5,5; 2,8).

Ad Abano Terme, in provincia di Padova, si notano i seguenti mutamenti nel qua-

dro politico: una netta flessione della Democrazia cristiana, che ha ottenuto il 36,4 per cento dei voti (12 seggi), contro il 41 per cento dei suffragi alle elezioni politiche del 1980 ed il 42,7 per cento (14 seggi) delle precedenti comunali; ha tenuto, invece, rispetto alle politiche, il Partito comunista, con il 26 per cento (8 seggi), come nell'80, mentre nelle precedenti comunali aveva ottenuto il 30,4 p.c. (9 seggi); rilevante, anche nel comune del Padovano, l'avanzata socialista, con il 17 per cento dei voti e 5 seggi, di fronte al 10,6 delle politiche e al 12,8 p.c. (4 seggi) delle comunali del '77.

Avanzano anche i repubblicani, con il 5 per cento ed un seggio (3,6 p.c. nell'80, 4,2 p.c. e un seggio nel '77); ampio recupero per il Psdi (7,6 per cento e due seggi contro 15,2 p.c. dell'80 ed il 7,2 con due seggi nel '77); aumento pure per i liberali, che ottengono il 4 p.c. ed un seggio, contro il 2,4 nell'80; cresce anche il Msi (4 p.c. ed un seggio, 3,7 alle politiche, 2,7 alle precedenti comunali).

Il voto nei comuni con la proporzionale

Comunali 6 giugno 1982			Precedenti comunali		Politiche 1980	
Partiti	Voti	%	%	%	%	%
DC	169.290	32,8	35,5	34,3		
PCI	113.686	22,0	23,2	27,0		
PSI	70.763	13,7	9,9	7,6		
MSI-DN	27.646	5,4	5,3	6,7		
PSDI	22.801	4,4	3,0	2,9		
PRI	21.578	4,2	3,1	2,1		
PLI	8.479	1,6	0,6	1,0		
DP	2.494	0,5	0,3	—		
LpT	54.850	10,6	10,3	11,4		
Altre liste	24.854	4,8	8,8	6,9		

L'INVASIONE DEL LIBANO MERIDIONALE ARGOMENTO PRINCIPE NELLA VISITA LAMPO IN ITALIA

Pertini ha condannato Israele davanti al Presidente Reagan

ROMA — L'invasione del Libano meridionale da parte delle truppe corazzate israeliane ha sconvolto l'agenda del colloquio tra Reagan e la massima autorità politica italiana. Così i problemi dell'inflazione e della disoccupazione che angustiano l'Occidente, la questione degli scambi commerciali con il blocco sovietico, lo stesso conflitto delle Falkland sono stati relegati in secondo piano di fronte alla nuova crisi che ha dato fuoco alle polveri nella tormentata zona del Medio Oriente dove è ancora aperta la guerra tra Iran e Iraq.

Sui temi della pace, minacciata da vecchi e nuovi focolai di tensione, Reagan ha avuto un lungo colloquio con il Presidente della Repubblica. Pertini ha manifestato tutta la sua preoccupazione, con linguaggio efficace: «Siamo seduti — ha detto — sul cratere di un vulcano». Reagan ha convenuto che «il momento attuale è veramente difficile». In questa situazione, diventa un obbligo per l'Occidente fare fronte comune.

Il Presidente americano ha illustrato a Pertini i risultati del vertice di Versailles ed ha avuto parole di sincero apprezzamento per il ruolo che l'Italia svolge a difesa della pace e nell'Alleanza atlantica. Da parte sua Pertini ha insistito sull'esigenza di «superare gli egoismi nazionali» e si è detto soddisfatto della ripresa dei negoziati «Start»



Roma — L'arrivo del Presidente americano al Quirinale

per la riduzione degli armamenti strategici. «Ci auguriamo — ha affermato il Capo dello Stato — che a questa iniziativa americana corrisponda una fattiva posizione sovietica». Pertini, comunque, non è stato tenero con l'Urss e con Israele: ha paragonato infatti l'invasione del Libano

a quella dell'Afghanistan da parte dell'Armata rossa.

«Condanniamo l'attentato contro l'ambasciatore israeliano a Londra, ma non può essere applicata contro un popolo la barbara legge tribale. Israele ha avuto la sua terra e la sua patria, rispetti oggi la patria altrui».

Si è discusso anche del conflitto nelle Falkland, argomento del quale Reagan ha parlato con Pertini e con Spadolini. Con il presidente del Consiglio Reagan ha avuto modo di parlare anche a bordo dell'«Air Force One» di ritorno da Parigi.

Spadolini ha rinnovato al Presidente americano la protesta italiana per l'iniziativa di Israele, e l'invito ad adoperarsi perché l'Occidente viva un periodo di tregua sul fronte monetario. In questo senso l'America può molto, ma gli impegni presi a Versailles rimangono sul generico, troppo perché si possa parlare di qualche risultato concreto.

Sul problema del terrorismo Reagan si è soffermato per apprezzare l'opera del governo. Il Presidente americano ha voluto congratularsi con gli uomini che hanno liberato il generale Dozier. Quindi, il Presidente ha avuto incontri telegrafici, cinque minuti ciascuno, con i leader dei partiti della maggioranza. Si è visto a quattro occhi con De Mita, Craxi, Longo, Zanon e Biasini. Anche in questa sede si è parlato di pace.

BLOCCATO A ROMA UNO DEI CAPI DELL'ALA MILITARISTA

Arrestato in un bus Pannelli killer super latitante delle Br

Condannato a 26 anni per il caso Dozier — Avrebbe partecipato all'omicidio del gen. Galvagni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Calma, calma...». Preso alla sprovvista dalle pistole che due carabinieri in borghese gli puntavano addosso, Remo Pannelli, uno dei brigatisti più ricercati, non ha detto altro. E su un autobus dell'Atac, ieri mattina poco dopo l'alba, sotto gli occhi increduli ed ancora assommati dei pochi passeggeri, ha chiuso la sua lunga latitanza.

Era salito sul «673» appena un minuto prima, a una fermata del quartiere San Paolo, sull'Ostense, diretto in centro dove probabilmente, sostengono gli investigatori, aveva un appuntamento importante in vista di qualche colpo o attentato in occasione della visita del Presidente Reagan.

Vestito estivo, il foderò con la pistola, una «Browning 9 lunga» con due caricatori, infilata nella cintura di Fierre Cardin sfilacciata, in tasca una bomba «ananas» e tre milioni e 700 mila lire «pulite», ha fatto solo una fermata. E se ne è andato da solo.

che nascondevano le pistole per non creare panico tra i passeggeri, è stato fatto salire su un'auto civetta ed è stato portato in una caserma.

Qui quando gli hanno chiesto il suo mestiere, come vuole la prassi, ha risposto «rivoluzionario» e s'è dichiarato prigioniero politico.

Cutolo offrì cinque miliardi ai br per liberare Cirillo?

ROMA — Particolari sulla trattativa tra le Brigate rosse e la camorra per la liberazione dell'assessore democristiano Cirillo vengono pubblicati in un articolo che comparirà sul prossimo numero de «L'Espresso». Il settimanale afferma che, «secondo quanto risulta agli investigatori e secondo quanto i giudici possono leggere in un documento delle Br, che è stato sequestrato, le proposte che Cutolo fece ai terroristi furono respinte e questi ne avanzarono poi delle loro che, sempre attraverso la mediazione della camorra, sarebbero giunte alla Dc e sarebbero state esaudite».

«Per liberare Cirillo, Cutolo — è scritto nell'articolo — offrì cinque miliardi in contanti, una partita di armi, e l'ammontamento di alcuni sbirri».

I brigatisti avrebbero rifiutato precisando che non avevano bisogno di armi e i soldi li volevano solo se era la Dc a darli. «I brigatisti — riporta sempre «L'Espresso» — fecero sapere poi le loro controfferte: un patto tra loro e i cutoliani per il controllo delle carceri e un miliardo e mezzo però pagato direttamente dalla Dc».

Intanto, benché coperta da riserbo, la notizia cominciava a girare. Dai carabinieri rimbalzava prima al ministro degli interni. «L'arresto di Pannelli — affermava Rognoni — porta senza dubbio un altro duro colpo all'organizzazione eversiva, contro la quale le forze dell'ordine sanno sanché di dover lottare con l'impegno e la fermezza richiesti da una minaccia di cui la nostra convivenza deve essere definitivamente liberata».

Ma come sono giunti a Pannelli i carabinieri? I contorni esatti dell'operazione non si conoscono, alla domanda se fossero state coinvolte le Brigate rosse, gli ufficiali dell'Arma non hanno risposto. È certo che comunque il brigatista, membro della direzione strategica e dell'esecutivo nazionale delle Brigate rosse, da tempo era tallonato dagli investigatori. Con due nomi di battaglia, «Fulvio» e «Wal», era in clandestinità dal maggio del 1980 e nell'organizzazione era subentrato a Jannelli, catturato alla fine del 1979. Fino ad allora era un dipendente delle poste del centrale ufficio di piazza San Silvestro.

La sua attività politica era cominciata con un'occupazione di un seminterrato dell'Istituto case popolari, poi era diventato delegato della Uil e segretario della sezione del Psi di Torre Spaccata.

In clandestinità era uno dei capi della colonna «28 marzo», ala militarista, la più intrasigente, che aveva collettivamente una serie di omicidi e rapine: accusato di essere uno degli esecutori materiali dell'assassinio del generale Enrico Galvagni del 31 gennaio 1980, di far parte del commando che ammazza il vice questore Sebastiano Vinci (19 aprile 1981), implicato nel tentativo di sequestro del vicecapo della Digos di Roma Nicola Simone (6 gennaio scorso), in quello del generale Dozier, per cui è stato condannato dal Tribunale di Verona a 26 anni di carcere.

Il 15 marzo scorso i carabinieri arrivarono a identificare Pannelli a Roma ma in una sparatoria, dove fu ferita un'anziana signora, riuscì a scappare con Stefano Badilla. Localizzata una probabile base al quartiere San Paolo, gli investigatori hanno tenuto la zona sotto controllo e ieri mattina all'alba hanno arrestato anelli.

Le Br romane perdono un capo militare e un organizzatore ma continuano ad avere una rete logistica sufficiente e le indagini proseguono perché ci sono serie possibilità che un'altra esponente di spicco delle Br, Marina Petrella, sia nella capitale ed avesse contatti con Pannelli. Così, con la cattura di 15 giorni fa di Marcello Capuana (anch'egli accusato del sequestro Dozier) e l'arresto di ieri di Pannelli, il cerchio si stringe, ma rimangono ancora in libertà Natalia Ligas, Marina Petrella, Barbara Balzani e Cecilia Massara.

Lieto Sartori

A quattr'occhi con il Papa in cerca di pace nel mondo

ROMA — Cinquanta minuti di colloquio a quattr'occhi nella biblioteca privata di Giovanni Paolo II, il tempo per un capitolo giro del mondo che ha fatto tappa dove esplosiva la guerra e dove la pace è più seriamente minacciata: Libano, Medio Oriente, Polonia, l'Atlantico australe. Poi, lo sforzo di sorridere, sostenuto dal dovere di sperare, di fronte ai flash dei fotografi e alle chiese, pronte ad immortalare la scena dell'audace ufficiale, allargata al seguito del Presidente americano.

Di questi due momenti, così diversi, ha vissuto la visita di Ronald Reagan in Vaticano. È durata due ore e mezzo, più di quanto previsto dai tempi ristretti del protocollo, che non ha tenuto nella dovuta

considerazione le esigenze della first lady americana. Per non contravvenire all'etichetta, ma anche con una punta di civetteria tutta femminile, la signora Nancy si è cambiata d'abito per tre volte.

Si è messa in lungo per l'incontro con il Papa che ha risposto all'indirizzo di saluto che Reagan gli ha rivolto. Due brevi discorsi, un unico argomento: la pace. Giovanni Paolo II, capo di un grosso esercito armato soltanto con le cento alabarde degli svizzeri, ha chiesto la pace. Ha ricordato al Presidente americano, capo della più grande potenza mondiale, che la pace è un dovere per i governanti. Reagan ha risposto di volere la pace e che la sua visita in Europa può essere considerata

to un «pellegrinaggio di pace».

Ma la pace non basta volere. Lo dimostrano le guerre che interessano diversi scacchieri del mondo. La pace va costruita, un mattoncino dopo l'altro, promuovendo la giustizia sociale, le riforme, evitando che si propaghi la tirannia. E Reagan ha detto al Papa che per quanto loro compete, gli Stati Uniti si stanno adoperando perché nel Medio Oriente ma anche in Polonia i cannoni tacciono, e la libertà torni a trionfare. Reagan, in considerazione dell'interlocutore che aveva di fronte, ha insistito in particolare sulla situazione polacca.

Ha ribadito il suo no ad aiuti economici ai governanti di Varsavia, ma si è detto disponibile a venire incontro alle esigenze del popolo polacco. Il Presidente americano ha avuto parole di sincera ammirazione per Giovanni Paolo II. «È un convincente avvocato della pace — ha confidato ad un funzionario del suo seguito — un mondo capace di generare un uomo come Giovanni Paolo II deve essere anche capace di crearsi un futuro migliore».

C'è stato anche il tradizionale scambio di doni, mentre il commiato è stato particolarmente affettuoso. Reagan e la moglie sono risaliti sull'elicottero presidenziale. Con loro, il segretario di stato Haig, F. G.

Agente ucciso in un attentato

ROMA — Un automezzo della polizia in servizio di pattugliamento è stato fatto segno a diversi colpi d'arma da fuoco, forse di mitra. Un agente, Franco Sammarco, di 28 anni, è rimasto ucciso e un altro, Giuseppe Carretta, di 28 anni, è stato gravemente ferito.

Il fatto è avvenuto all'1,30 di questa notte in viale Tiziano, nei pressi del parcheggio dello stadio Flaminio. Gli attentatori sono fuggiti — secondo le prime notizie — a bordo di una spider grigia.

Sul posto sono accorse numerose «volanti». Posti di blocco sono stati istituiti sul raccordo anulare e lungo la tangenziale.

I due agenti appartengono al commissariato Villa Grolli, che ha anche come giurisdizione la zona dove ha sede l'edificio nel quale si celebra il processo ai responsabili dell'uccisione di Aldo Moro e della sua scorta.

GLI ALTI UFFICIALI HANNO ESPOSTO A ROMA LE LORO TESI

Da tre generali pacifisti il «no» alle armi nucleari

ROMA — «Lo schieramento degli euromissili cambia la filosofia dell'impiego delle armi nucleari, finora impostata sulla loro funzione di deterrente, facendone uno strumento per vincere una guerra». Lo ha affermato il generale tedesco Gert Bastian (dimessosi) per dissenso dalla politica nucleare del suo paese, il quale, insieme con il suo collega greco Georgis Koumanakos e al generale Nino Pasti senatore della sinistra indipendente, ha tenuto ieri, in coincidenza con l'arrivo a Roma del Presidente degli Stati Uniti Reagan, una conferenza stampa per esporre le tesi in materia di disarmo di un gruppo di tre alti ufficiali della Nato di orientamento pacifista, firmatari di un memorandum inviato alle Nazioni Unite lo scorso novembre.

La tesi dei tre ufficiali è che, data l'indisponibilità delle armi nucleari a conseguire scopi politici e partendo dal presupposto che una guerra nucleare non possa essere vinta da nessuno comportando la distruzione dell'umanità, sia urgente adottare misure che impongano la rinuncia al primo uso, la cessazione dello sviluppo, della costruzione e dello schieramento di ogni arma strategica, di teatro o tattica e, infine, il ritiro di tutte le armi nucleari dagli arsenali dei paesi non produttori.

Durante la conferenza stampa Pasti ha preso posizione sulla questione degli «euromissili» sostenendo che essendo il loro impiego gestito dagli americani essi possano in ogni caso essere usati

dagli europei per difendersi da eventuali attacchi. Falsa è, inoltre — a suo dire — la tesi che essi compensino uno squilibrio derivante dall'espansione dei missili Ss20, i quali hanno solo sostituito missili tecnologicamente superati.

Pasti ha sostenuto inoltre, che gli «euromissili» hanno il solo scopo di consentire la neutralizzazione dei centri di comando sovietici, impedendone la reazione in caso di guerra. Per bilanciare l'adozione a Mosca dovrebbe essere

re consentito di schierare armi capaci di colpire Washington.

Il gen. Koumanakos (che è stato a lungo imprigionato durante la dittatura del colonnello dei missili Ss20, i quali hanno solo sostituito missili tecnologicamente superati, dire guadagnare la vittoria sul campo ma prevenire la guerra», e che pertanto obiettivo del gruppo di cui fa parte è quello di fermare la corsa al riarmo, partendo dalle armi nucleari per arrivare a quelle convenzionali.

I Cappuccini digiunano per il disarmo

CITTÀ DEL VATICANO — I rappresentanti dei frati Cappuccini di tutto il mondo, che si trovano a Roma per il capitolo generale dell'ordine, hanno deciso di fare una giornata di «preghiera, penitenza e digiuno» in concomitanza con la seconda sessione straordinaria dell'Onu sul disarmo, appena cominciata a New York.

La decisione, presa all'unanimità, hanno rilevato i Cappuccini, «rientra più d'ogni altro fatto nello spirito di San Francesco, il quale si impegnò a fondo per questo scopo arrivando a presentarsi personalmente ai rappresentanti dei due blocchi in lotta ai suoi tempi, cristiani e musulmani, perché deponessero le armi e risolvessero pacificamente le questioni che li dividevano».

Sbagliate centinaia di antipolio

LIVORNO — Diverse centinaia di vaccinazioni antipolio dovranno essere ripetute a Livorno. Le dosi di vaccino usate dai medici dell'Unità sanitaria erano diluite in misura tale da non avere effetto. È stato un medico ad accorgersi che la soluzione con cui stava per vaccinare un bambino non era quella solitamente usata, ma era diluita e senza più efficacia. Ci sono due tipi, infatti, di confezioni, una, concentrata, che va diluita e usata per una decina di vaccinazioni, e un'altra, già diluita, monodose. Finora l'Usl aveva usato il tipo concentrato ma aveva chiesto le monodosi già diluite perché quelle concentrate, una volta aperte, dovevano essere usate tutte. L'assessore alla sanità ha precisato che i bambini non corrono alcun pericolo.

Tropea: vietato il nudo sulle spiagge

TROPEA — Il nudo sulle spiagge di Tropea non è più consentito. Il consiglio comunale di Tropea ieri sera ha revocato l'articolo 44 del regolamento di polizia urbana che il 28 maggio scorso era stato modificato per consentire il «nudo» sulle spiagge «alle donne possibilmente giovani, in grado di esaltare la bellezza e la femminilità del corpo».

Picchiato dagli agenti un detenuto?

GENOVA — Un'inchiesta in corso di istruttoria penale sarà aperta dalla magistratura di Genova su un episodio avvenuto nel carcere di Marassi. Un detenuto Mauro Casali, 30 anni, tossicomane, in cella per furto e in attesa di giudizio, sarebbe stato picchiato da alcuni agenti di custodia. Ora si trova ricoverato e piantonato all'ospedale di San Martino dove i medici, nel corso di un intervento chirurgico, gli hanno asportato la milza. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Morisani ha affermato che su Casali sarà effettuata quanto prima una perizia al fine di stabilire eventuali responsabilità. «Esiste una serie di nomi da verificare — ha detto il magistrato — le lesioni esistono. Si tratta ora di stabilire chi gliel'ha procurate».

Il tempo che farà



Situazione: una debole circolazione di aria umida e instabile sulle estreme regioni meridionali italiane tende ad attenuarsi. Impulsi di aria relativamente fresca e instabile si muovono dal Nord-Europa verso le regioni balcaniche toccando marginalmente le regioni adriatiche italiane.

Tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche nelle zone interne. Sulle restanti regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile con attività temporalesca specie nelle zone interne durante le ore più calde.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 30, 27; Bolzano 16, 34; Verona 19, 30; Venezia 19, 29; Milano 18, 31; Torino 16, 32; Cuneo 16, 25; Genova 19, 24; Bologna 17, 30; Firenze 15, 30; Pisa 15, 27; Ancona Falconara 17, 29; Perugia 15, 26; Pescara 16, 29; L'Aquila 12, n.p.; Roma Urbe 15, 29; Roma Fuornicino 15, 27; Campobasso 14, 25; Bari 17, 26; Napoli 14, 27; Potenza 12, 21; S. Maria di Leuca 19, 24; Reggio Calabria 19, 26; Messina 19, 27; Palermo 20, 24; Catania 15, 28; Alghero 14, 29; Cagliari 18, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 17, 32; Atene s. 18, 28; Belgrado s. 18, 30; Berlino s. 19, 32; Bruxelles s. 14, 27; Buenos Aires c. 16, 20; Il Cairo s. 17, 29; Dublino s. 10, 22; Francoforte c. 17, 34; Ginevra c. 16, 26; L'Aquila c. n.p.; Helsinki s. 15, 26; Hongkong s. 23, 27; Gerusalemme c. 13, 22; Lima s. 18, 23; Lisbona s. 10, 22; Londra s. 18, 29; Los Angeles c. 14, 22; Madrid c. 9, 24; Manila s. 25, 36; Città del Messico s. 14, 30; Montevideo c. 16, 18; Mosca s. 10, 25; Nuova Delhi s. 24, 40; New York p. 16, 21; Oslo s. 19, 29; Parigi s. 18, 28; Pechino s. 19, 32; San Francisco s. 10, 14; Santiago c. 5, 16; San Paolo c. 12, 24; Singapore p. 25, 31; Stoccolma s. 14, 26; Tel Aviv s. 17, 26; Tokio s. 18, 26; Toronto c. 10, 18; Vienna s. 16, 29.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LA CURIE RACCONTATA DA FRANÇOISE GIROUD

Maria, donna Nobel e grande nobildonna

Maria Curie in due parole? Genio e «regolatezza». Del mistero del genio è più sensato non tentare definizioni: e François Giroud infatti non ne dà nel libro dedicato alla celebre «madama», due volte premio Nobel, eminescente per la collana biografica Rizzoli (lire 18 mila). Recupera però abbondantemente sull'altro versante, quello più quotidiano della «regolatezza», altri momenti della tenacia, o ostinazione. Pregio o difetto, si dice, tutto femminile. E François Giroud, scrittore e giornalista francese che ha al suo attivo il segretario per la condizione femminile e quello alla cultura, lo sottolinea («tenacamente» appunto), dalla prima all'ultima pagina del libro.

Un libro che rompe lo schema asettico dell'agiografia ed è intenzionalmente scritto da una donna su una donna, da una femminista, anzi, su una femminista. Accessibile a tutti, anche ai non addetti ai lavori, si sconsiglia forse, per pure ragioni di buon senso, a una sola categoria. A quanti, personalmente fiaccati dallo sforzo cerebrale compiuto da qualche ateneo nel concedere alla donna un premio Nobel per la fisica o per la chimica, conferito a Maria per la scoperta del radio: sono solo alcune tappe di un'intensa vicenda umana.

Maria, dagli intensi occhi grigi, madre ferma e affettuosa, è sempre sostenuta da un'istintiva, ma fittile, la sua è una strana, emaciata bellezza, giudicata volta a volta seducente o glaciale. Sull'oscurità di lei, il passato prossimo della cronaca francese, di una Francia «non puritana» e «pudibonda».

Indiscutibile, alla fine, l'ammirazione per questa donna singolare, che «ha conosciuto il privilegio dei privilegi, la coerenza». Un'immagine soprattutto resta impressa: nella vecchia rimessa adiacente all'istituto di fisica una figura esile e intatta a rimpiangere con un'aria di rimpianto quasi quasi quella lei stessa la massa bollente della pechinella. Così per giorni e giorni. Ne ricaverà il radio.

Meno netto, forse, il sentimento nei suoi confronti. Forse per quel tanto, quel troppo di distacco che ogni figura di eccezione mantiene verso gli altri. Forse perché tanta di quella umanità più volte sotto le mani, vive quasi nei vuoti



spartano; il matrimonio con Pierre Curie, «oggetto d'amore e complice intellettuale»; il singolare onore e onere della cattedra alla Sorbona; il premio Nobel per la fisica ottenuto dai coniugi nel 1903 insieme a Becquerel impegnato nelle ricerche sulla radioattività; nel 1911 il Nobel per la chimica conferito a Maria per la scoperta del radio: sono solo alcune tappe di un'intensa vicenda umana.

Maria, dagli intensi occhi grigi, madre ferma e affettuosa, è sempre sostenuta da un'istintiva, ma fittile, la sua è una strana, emaciata bellezza, giudicata volta a volta seducente o glaciale. Sull'oscurità di lei, il passato prossimo della cronaca francese, di una Francia «non puritana» e «pudibonda».

Indiscutibile, alla fine, l'ammirazione per questa donna singolare, che «ha conosciuto il privilegio dei privilegi, la coerenza». Un'immagine soprattutto resta impressa: nella vecchia rimessa adiacente all'istituto di fisica una figura esile e intatta a rimpiangere con un'aria di rimpianto quasi quasi quella lei stessa la massa bollente della pechinella. Così per giorni e giorni. Ne ricaverà il radio.

Meno netto, forse, il sentimento nei suoi confronti. Forse per quel tanto, quel troppo di distacco che ogni figura di eccezione mantiene verso gli altri. Forse perché tanta di quella umanità più volte sotto le mani, vive quasi nei vuoti

fra un documento e l'altro, nel silenzio più che nelle parole. Così, se è vero che «ci si sente indiscreti a leggere e a pubblicare le sue lettere», è anche vero che si rischia d'essere indiscreti e basta.

Maria — lo si è detto — è sempre rigorosamente controllata («ciò che scrive le somiglia» e custodisce la sua intimità: è praticamente inutile, oltre che indiscreti, volerla. Maria con la sua incapacità di autolimitazione, con quel «senso delle priorità» che di un infelice ammiratore ricorre all'infelice trovata del laudare, ma è fatto dire, appunto: «Quel giovanotto non ha il senso delle priorità» (e certo non l'aveva; non il suo, almeno); ecco, questa figura minuta, corposa dalla radioattività vive e muore in intransigente coerenza. Troppo eroica, insomma, per non passare dal piedistallo della scienza a quello, magari, del femminismo. E qui Giroud la colloca.

Da questa biografia emerge anche, ma è ovvio a questo punto, una ridefinizione indiretta del femminismo che ha, non fosse altro, il pregio di essere comprensibile. Davanti all'ultima, levantina o post-moderna trovata di un «femminismo assennato», che fa tanto «convergenze parallele», sembra già molto.

Elisabetta Berté
Nella foto, Pierre e Maria Curie.

UN CONVEGNO A VENEZIA RILANCIA IL PROBLEMA SU LARGA SCALA

Poveri noi, come siamo poveri

Oltre due milioni e mezzo di famiglie italiane vivono fra disagi economici e sociali. Una ricerca condotta nella Cee suggerisce le indicazioni per una «terapia» sovranazionale

VENEZIA — Quindici famiglie su cento in Italia vivono in condizioni di povertà. Una povertà che ha forme precise, definite dalle 175 mila lire al mese su cui un nucleo di due persone deve contare per vivere. Una povertà che non è relegabile in «sacche», ma attraversa tutto il paese e dalle campagne del Sud arriva fino all'asfalto di casa nostra.

Sono due milioni e seicentomila le famiglie italiane costrette, senza averlo scelto, a vivere così. Anzi, sono ormai di più, perché i dati si riferiscono al '78 e i due milioni di disoccupati e i quattordici di pensionati che si contano oggi lasciano supporre che le cifre di allora siano senz'altro aumentate.

Anche se non tutte le famiglie dei disoccupati sono povere, lo sono in compenso molte famiglie di lavoratori e molti pensionati. Singolarmente se ne contano otto milioni, in maggioranza lavoratori con salari insufficienti nel Sud, anziani con pensioni troppo basse nel Nord.

Nel Mezzogiorno, prevale ancora una povertà di tipo «strutturale», legata alla scarsità di occasioni di lavoro produttivo e redditizio (in Calabria la mancanza di denaro è il problema di vita di 35 famiglie su cento). Nel Centro-Nord sono soprattutto le pensioni a procurare indigenza, e la povertà è appannaggio degli anziani.

Chi abita alloggi inadeguati, o ha problemi di salute, o è scarsamente istruito, non è necessariamente anche povero. O per lo meno — non lo è economicamente; ma chi combatte ogni giorno col denaro quasi sempre è accompagnato anche da questi problemi. Prendiamo la casa: secondo indagini italiane, più gli alloggi sono malsanati, privi di servizi, sovraffollati, più sono abitati da poveri. Quanto agli affitti, incidono in media per il 12 per cento sul bilancio mensile complessivo, ma il povero spende il sei per cento in più (e per vivere in condizioni peggiori) di uno che povero non è.

Risulta che anche in Italia la mortalità perinatale e post-natale è enormemente alta; però nelle famiglie povere — su mille bambini nati vivi — entro il primo mese di vita ne muoiono da 23 a 38 in più rispetto a quelli che non. Né va meglio se sopravvive, perché il tasso di mortalità, per cause cosiddette «evitabili», per i poveri è il doppio della media nazionale.

Benché la costituzione san-

cisca il diritto all'istruzione fino ai massimi gradi per tutti, finite le medie dell'obbligo, il numero dei poveri che passano alle superiori si riduce sensibilmente, e comunque la scelta cade su indirizzi scolastici di qualità (e futuro professionale) inferiore. Ancora più discriminante, in questo caso, essere femmine povere.

Disponibilità economica, salute, istruzione, e abitazione interagiscono quindi fra loro, in un accumularsi di condizioni negative, dando origine a quella complessiva condizione di vita che è appunto la povertà, spiega Giovanni Sarpellon, docente di sociologia, a Ca' Foscari, nel presentare i dati di un'indagine che ha diretto per la Cee, e ora illustrati in due volumi («La povertà in Italia», Franco Agnelli edito-

re). Oltre a Sarpellon, hanno registrato la dimensione del «fenomeno povertà» — ed esaminato le condizioni che lo provocano — i ricercatori di altri otto paesi della Comunità (esclusa solo la Grecia, non ancora nella Cee quando furono commissionate le indagini).

In Europa dunque sono trenta milioni i poveri che vivono con la metà di quello che è il reddito medio nazionale (e che essendo «mediano» non è mai troppo alto, nemmeno nei paesi più ricchi). E se il primato della povertà spetta alla rurale Irlanda, l'Italia viene subito dopo, ma il problema riguarda diffusamente anche la Francia, la Germania, il Belgio, la Gran Bretagna.

Il quadro, allarmante e sicuramente sorprendente se

ricercatori italiani, francesi, inglesi, tedeschi e irlandesi, riuniti a Venezia, è stata quella di far prendere coscienza del problema e di cominciare l'atteggiamento dell'opinione pubblica: l'inglese Brian Abel Smith, professore alla «London school of economic and political science» e massimo animatore della ricerca europea, ha citato degli studi che «senza ombra di dubbio» mostrano come per la gente «la povertà sia dovuta a mancanza di reddito» e senza ombra di dubbio «il povero può essere bismato per la sua povertà».

Molta gente che non è povera — ha fatto notare Smith — ha la necessità di credere che essa ha fatto, e che altri invece non hanno fatto. «I poveri sono necessari come testimo-

mo, riprendono il dibattito sulla «giustizia sociale» che ha caratterizzato l'Ottocento e impegnato altre correnti di pensiero. Ma il dibattito oggi è arricchito da due elementi. Il primo è la consapevolezza internazionale del fenomeno e delle soluzioni sovranazionali che esso impone. Il secondo è il riconoscimento del fallimento del sistema del Welfare (ovvero della sicurezza sociale) messo in atto dalle democrazie occidentali come «correttivo» di povertà.

Anche per il pensiero cristiano contemporaneo dunque — e lo ha detto Papi come Sarpellon — si riconferma (arrivando per altri percorsi), l'analisi già fatta da altri sull'origine «strutturale» della povertà, il cui persistere smaccato nonostante i me-

mo, riprendono il dibattito sulla «giustizia sociale» che ha caratterizzato l'Ottocento e impegnato altre correnti di pensiero. Ma il dibattito oggi è arricchito da due elementi. Il primo è la consapevolezza internazionale del fenomeno e delle soluzioni sovranazionali che esso impone. Il secondo è il riconoscimento del fallimento del sistema del Welfare (ovvero della sicurezza sociale) messo in atto dalle democrazie occidentali come «correttivo» di povertà.

La sua analisi considera le molteplici componenti che hanno contribuito all'ascesa del nazismo: intima debolezza della repubblica di Weimar, conseguenze della sconfitta, crisi e depressione economica, volontà di rivincita delle forze più autorevoli dell'economia tedesca, della casta aristocratica militare e terriera, questi sono alcuni nodi della complessa rete tesa per comprendere l'affermazione del nazismo.

Ma, tra questi, la componente più moderna e «rivoluzionaria» è stata l'eccezionale capacità comunicativa del partito nazionalsocialista. La Nsdap riusciva a parlare a tutti «per la capacità emotiva di recepire un discorso unificante». Questo è forse uno dei segreti del successo del nazismo.

Tutto questo però non deve far riaffiorare un altro mito sul nazismo: la sua compattezza, la sua penetrazione totalitaria nella società tedesca. «L'uniformità politica che in genere viene vista dal centro — avverte Colliotti nella nota conclusiva — alla periferia si stempera: ciò non

canismi di assistenza sociale mette in discussione i modelli economici, ripropone il problema della distribuzione delle risorse in ogni paese: un patrimonio collettivo di cui devono godere tutti, a differenza del reddito, la cui redistribuzione (che è la scelta — oggi in crisi — degli stati di Welfare) non intacca le linee originarie di sviluppo.

La discussione del convegno ha evitato di indicare modelli economici, né questo era ed è lo scopo dei ricercatori; però ha dato precise indicazioni di «valori».

Gli esperti che si sono assunti l'impegno civile (non solo di studio) di approfondire il dibattito della povertà hanno chiarito che non intendono perder tempo con discorsi astratti. Il convegno ha individuato un interlocutore concreto con cui affrontare il problema: la Cee, alla quale — dopo la fase di studio — gli esperti hanno chiesto di promuovere una precisa politica sociale.

Ma, insieme alla concretezza dei riferimenti e al rigore scientifico delle analisi, prive di cedimenti ideologici, i trenta del convegno sembrano aver accettato anche la proposta di utopia lanciata dai colleghi del «Maritain»: se va messo in discussione il principio stesso del meccanismo di redistribuzione, allora bisogna offrire un altro che, come ha ammesso Sarpellon, è «un principio etico, da instillare e far accettare a chi deve dare, senza aspettarsi contropartite».

È il principio della solidarietà, al posto di quello del «contratto» che ha finora legittimato il Welfare, «per il quale ottengono benessere e servizi solo le categorie che hanno la forza di chiederli». E a saldare il discorso, è intervenuto all'inizio il professor Smith, dicendo ai colleghi che la «ricerca sulla povertà non può prescindere da valori e sbocchi sociali», il più esplicito dei quali è per i ricercatori della povertà «porci sulla linea del fuoco della politica». Alla fine, la chiusura dei lavori è stata lasciata non a caso a Pierre Hénau, dell'Università cattolica di Lovanio, che aveva preparato una relazione tutta centrata sul fatto che non basta «contare» la povertà, ma per poi «gestirla», ma si deve «comprenderla» per «trasformarla».

Itti Drioli
Nella foto di Gotthard Schuh: «Ministra dei poveri a Vienna, 1937».

La rassegna dei libri

Dubbi? Vediamo che dice Rousseau

La formazione di una solida classe borghese durante il XVIII secolo mutò profondamente i canoni della cultura. Gli intellettuali furono costretti a confrontarsi con un pubblico nuovo, che non amava le imitazioni dei poeti e rifugiava il classicismo per prediligere un realismo addolcito con toni sentimentali.

Uno degli effetti più notevoli di questa età fu lo spostamento del centro letterario dal dramma al saggio e infine al romanzo, ritenuti veicoli più adatti all'analisi dei sentimenti e dei costumi.

La nascente società venne analizzata da Richardson, Goldsmith e Fielding in Inghilterra, mentre in Francia fu soprattutto Jean-Jacques Rousseau a tracciare con le sue «Confessioni» un nuovo cammino. Per la prima volta infatti un uomo, senza essere o vespuglio o scapigliato funzionario, osò lasciare al poster il suo autoritratto presentandosi nella propria unicità di essere umano, senza mediazioni di carattere gerarchico.

Rousseau denuncia e condanna dunque l'apparenza menzognera della società, strappando il velo delle buone maniere, e questa sua tensione analitica, contro il falso ottimismo mercantile, si offre come sintomo di modernità proprio mentre in Italia è in pieno svolgimento il dibattito sulla crisi della ragione. E così in queste settimane sono stati pubblicati ben tre libri dedicati a un esame del pensiero di Rousseau e dell'influenza che questa riflessione ha esercitato sulla nostra cultura. Jean Starobinski in «La trasparenza dell'oscuro» (Il Mulino, pagg. 430, lire 25.000) ricostruisce il disegno e l'ossessione dell'autenticità di Rousseau, sottolineando soprattutto il tema della riappropriazione della purezza originaria. Ogni individuo, sosteneva infatti il filosofo ginevrino, vive prigioniero di una coscienza scissa, che lo costringe a mostrare al mondo una diversa immagine di se stesso, un'immagine addomesticata alle esigenze mondane. Occorre invece superare l'ostacolo sociale e inseguire una trasparenza cristallina, che se anche non gli permette di ottenere notorietà, suc-

so e ricchezza, segna il punto di arrivo della ricerca filosofica e morale.

Benché non completamente dedicato a Rousseau, «L'Albero della conoscenza» di Arthur Lovejoy (Il Mulino, pagg. 340, lire 20.000), si immerge sino alle radici del Settecento e del Romanticismo, proprio grazie a un esame dei momenti più significativi del pensiero e in una storia delle idee dedicata alla nascita dell'illuminismo e al suo trapasso con il sorgere della nuova realtà industriale Rousseau, soprattutto come filosofo della natura e autore del «Discorso sull'ineguaglianza», occupa una posizione di primo piano.

Infine, una giovane docente universitaria, Marinella Fed-

di De Cecco esamina i rapporti della riflessione di Rousseau con quella di Galvano Della Volpe, Lucio Colletti e Umberto Cerroni in «Rousseau e il marxismo italiano del dopoguerra» (Cappelli, pagg. 203, lire 9.500). Le origini di questo rinnovato interesse per il filosofo ginevrino risalgono agli anni '40 quando, dopo un lungo periodo di silenzio, Rousseau serve, dialetticamente, a restituire nuovo vigore alla problematica marxista e ad approfondire la riflessione su temi politici particolarmente sentiti dalla sinistra italiana. Il dibattito in corso sul problema della transizione dimostra ancora una volta, conclude la De Cecco, come le tematiche affrontate nel corso de-

gli anni Sessanta intorno al nome di Rousseau, ben lungi dall'essere esaurite, costituiscono i nodi ideologici ancora da sciogliere, problematiche tuttora aperte nell'orizzonte teorico-politico.

Roberto Francesconi

Ludwig Klages: «La scrittura e il carattere» - Mursia editore, pagg. 262, lire 18.000. Mentre le altre espressioni caratteriali sono effimere e fugitive, la scrittura — secondo Klages (Hannover 1872 - Zurigo 1958) — permane come dato oggettivo, fissando le caratteristiche psicologiche dello scrivente, e permettendo di ricostruire la personalità umana.

«La stessa miseria che inffiacchisce tutti è la forza di Hitler. Il nazional-socialismo reca almeno la speranza estrema del morti di fame; il cannibalismo. Alla fine ci si può sentire ancora «un l'altro. Questa è la terribile forza di attrazione di questa teoria della salvezza».

Sono parole di Carl von Ossietzky (giornalista democratico ucciso dai nazisti nel '36) tratte da una delle tante testimonianze raccolte nel recente volume di Enzo Colliotti, «Nazismo e società tedesca 1933-1945» (Loescher editore). Sono parole, scritte nel '31, che risultano incredibilmente profetiche e testimoniano anche l'esaurirsi delle forze democratiche che stanno per essere travolte dalla «folia» nazista.

Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

Non è mancata, nell'immediato dopoguerra, del resto, una precisa operazione politica e ideologica che ha condotto a una massiccia rimozione a livello di massa, in Germania, di tutti i documenti che ricordano la vita e l'opera di Hitler. Ma è giusto parlare del nazismo in termini di «folia»? non si rischia di dare fiato al mito dell'irrazionalità? di avallare la tesi del nazismo come parentesi barbarica nella vita di una nazione sana? Domande legittime in un momento in cui la cultura letteraria e cinematografica compie un'ambigua opera di riciclaggio. È innegabile del resto che il nazismo conserva il fascino dell'orrore, la repulsiva attrazione di un burrino senza fine.

UN DALMATINA DEL '500

La grafica dimenticata di Martino

Ricorre quest'anno il quarto centenario della morte e il 450. anniversario della nascita di un illustre dalmata: Martinus Rota Sibenicensis (1532-1582), benemerito della cartografia e delle arti grafiche. Per quel che ne sappiamo, né nella sua terra natale né in Italia ci si è ricordati di lui per una commemorazione. E sono lontani i tempi in cui il lesinese Simone Giubich gli dedicò ampio spazio nel suo «Dizionario biografico degli uomini illustri della Dalmazia» (Vienna, 1856).

Restano, anch'essi non recenti, i testi di L. Donati, «Martino Rota», in «Archivio storico per la Dalmazia» (1927) e, nei fascicoli del 1930 e 1932, della medesima rassegna. «Alcuni disegni sconosciuti di Martino Rota» e «Alcune stampe sconosciute di Martino Rota».

Il conterraneo di Tomaseo visse per diversi anni a Roma, successivamente fra il 1565 e il 1572 a Venezia e nel 1573 a Vienna, dove i documenti lo menzionano come scultore. Fino a oggi sono stati rintracciati del Rota oltre 180 opere grafiche e alcuni disegni. Agli Uffici di Firenze si conservano «La caduta degli angeli» e «Giovane che fulmina i giganti». I suoi lavori grafici sono in parte opere originali e in parte copie di opere di celebri maestri, come il «Giudizio Universale» tratto da un affresco di Michelangelo.

Rota si distinse particolarmente come ritrattista, lasciando, tra gli altri, i ritratti del cardinale Antonio Veranzio, dell'imperatore Rodolfo II, del re francese Enrico IV, dell'arciduca austriaco Carlo, del granduca di Toscana Cosimo de' Medici.

Notevoli fu inoltre il contributo di Martino Rota alla cartografia. Nel celebre «Viaggio in Dalmazia» del 1774, l'abate Alberto Fortis si esprime in toni altamente elogiativi sul Rota cartografo, autore delle varie carte della Dalmazia che G. F. Camozio riprodusse in «Isole famose della Repubblica di Venezia» (1572). Di Rota è pure l'album «Raccolta de le più illustri et famose città di tutto il mondo», stampato molto probabilmente a Venezia dopo il 1572, nel quale alcune vedute portano la sua firma: lo schieramento delle navi cristiane prima della battaglia di Lepanto, panoramiche di Algeri, Parigi e Rodi. Oltre a queste, il Rota disegnò vedute di Costantinopoli, Venezia, Napoli e Roma.

La sua più importante opera cartografica è la carta della Dalmazia centrale (1570) dal titolo: «Il vero ritratto di Zadra et di Sebenico».

Si tratta in realtà di un panorama ricco di interessanti dettagli (figure di cavalli e fanti, chiese e fortezze) con testi esplicativi.

G. S.

IL LETTO: PROTAGONISTA DI LIBRI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E SIMBOLI

Qui dormì Giulietta, regina della notte

C'è qualcosa di nuovo, anzi di antico: il letto. L'ardimento lo rivoltava insieme ai suoi immediati dintorni. Mentre la zona giorno della casa pare avviata a essere sempre più uno spazio tecnico, un gran bazar di registratori, hi-fi, computer e video-tape, la parte notte acquista fascino, si fa grembo, s'improvvisa rifugio per sé e per gli ospiti. «Dal letto per dormire al letto per abitare» propone la pubblicità, associando il nome di nuovi modelli, Dr. Jekyll o Mr. Hyde, effetti di rapide metamorfosi: «Cielo, mio marito!», un attimo e si passa all'ordine d'un meno inquietante divano. L'ambivalenza funzionale conferma così il letto nel ruolo efficace d'oggetto ambiguo, cifra di realtà opposte. Il piacere, il sogno e il riposo. Ma insieme, la malaffia, l'incubo.

Se un testo da poco nelle librerie prova a tratterne un percorso iconografico (Anthony Burgess, «Letti» ed. Rizzoli), la palma dell'originalità attorno all'idea letta va alla giovane Galleria d'arte moderna «Achille

Forti» di Verona, che s'inserisce nel denso panorama delle locali mostre estive (temi: mito e realtà delle palafitte, i costumi arenari, le stufie di Cambrage e un profilo di Capogrossi) innadono di «amore nella dimora» addirittura uno dei sacrali del turismo internazionale: la residenza attribuita a Giulietta Capuleti. Pareti segate da love/graf-

fi a cuore, con dentro la data e uno, due o (riflesso dei tempi) tre nomi. Una segretaria comunale per rispondere alle lettere indirizzate da tutto il mondo all'infelice eroina. L'anno scorso, quarantamila visitatori tra luglio e agosto. Planano in questa atmosfera i cinque letti, o «luoghi», che Alessandro Mendini, direttore del mensile «Domus» e pro-

feta dell'arredo neomoderno, ha voluto in «Casa per Giulietta». Alchimie complesse, zattere alla deriva, tappeti volanti. Comunque, metafora di quella poetica shakespeariana del «morire, dormire... sognare, forse», più che mai densa sopra la nanna dell'amante bambina, della «pasta di uomo» simbolo di passioni velate nel buio. «La mia tomba sarà forse il mio letto nuziale. La maschera della notte è sul mio viso».

Persa nel sonno, aggrappata a giacigli d'amore non goduto, Giulietta evade, viaggia verso un'oltre dove le tenebre si rovesciano in luce, i veleni in balsami, la morte («brina fuori stagione su fiori di campo») in vita. E il letto, sola ipotesi d'una libertà appagante, diventa per lei il letto segreto, una presenza in ogni stanza. Una casa quindi che al l'interno ha sopratutto letto: dello sposo, dei fiori, del dissidio, della morte apparente, dell'incubo. Un sesto, intonato al castigo, è rima-

sto a livello di progetto. Per essi, Mendini si è servito di materiali adatti sia alla poesia, sia al kitsch più profondo. Zanariere, tulle, piante, specchi, lampade. Tubi al neon come uccelli che vomitano fosforescenza. Fili per sospendere un Romeo frantumato in polvere di stelle. Il pulviscolo di Mab, regina delle fate e amazzone dei sogni degli innamorati.

Sul balcone invece, bersaglio dei cink fotografici, l'immagine dubbia di una maschera d'alluminio, dalla quale si snoda, filo fino in cortile, la treccia a forma di sottile scia a chiochiola. Poi «luce, sempre più buio, intorno. Buio, sempre più buio. La nostra angoscia».

Omnivora di riferimenti e sensazioni, la mostra si inaugura oggi, poche ore prima della Biennale, a tarda sera, tra chiarori lunari e passi di danza. Per la visita: fino al 30 settembre, esclusi i lunedì.

Roberto Benedetti
Nella foto, un bozzetto di Alessandro Mendini per la mostra.

Dello stesso autore di FRANCESCO GIUSEPPE

Franz Herre PRUSSIA

NASCITA DI UN IMPERO

L'ascesa della nazione tedesca nella vita del Kaiser.

ILLUSTRATO CON OLTRE 200 RIPRODUZIONI E FOTOGRAFIE DELL'EPOCA.

RIZZOLI



CRONACHE DEL NORD-EST

IL TEST ELETTORALE IN DUE COMUNI DEL FRIULI

A Maiano la Dc cala a vantaggio del Psi

I comunisti hanno perso quasi il quattro per cento

COMUNALI '82			REGIONALI '78			COMUNALI '80		
Partiti	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
PCI	821	22,01	811	23,58	963	25,82		
PSI	830	22,25	482	14,01	759	20,35		
MSI	80	2,14	58	1,69	—	—		
PRI	236	6,32	67	1,95	164	4,40		
PSDI	305	8,17	189	5,50	261	6,99		
M. Friuli	56	1,50	192	5,58	—	—		
DC	1402	37,58	1444	41,99	1583	42,44		
Altri part.	—	—	196	5,70	—	—		

UDINE — Democrazia cristiana e Partito comunista italiano sono i due partiti che escono sconfitti dalle elezioni di Maiano: hanno perso rispettivamente il 4,86 e il 3,81 per cento. La sconfitta equivale per la Dc alla perdita di un seggio (passa da nove a otto) in consiglio comunale, mentre il Pci mantiene i cinque che aveva.

Il seggio ex-dc è andato al Partito socialista italiano, che passa a cinque presenze in consiglio, allo stesso livello cioè dei comunisti. Gli altri due seggi (il consiglio comunale di Maiano annovera venti componenti) vanno al Psdi e al Pri, che mantengono le posizioni precedenti.

Il Comune di Maiano era retto da un anno dal commissario prefettizio in quanto non fu possibile approvare il bilancio di previsione per il 1981. La giunta (visto che non si può parlare di maggioranza) era composta da Pci, Psi e Psdi (10 seggi), la Dc era all'opposizione con i suoi nove seggi e il rappresentante repubblicano, il quale aveva in un primo momento dichiarato che si sarebbe astenuto, voto contro il bilancio determinando lo scioglimento del consiglio comunale.

Il risultato di queste elezioni, se dovessero essere ripescate le vecchie alleanze, modificherebbe radicalmente la situazione a favore della coalizione presieduta, anche se è improbabile che venga riproposta. L'ex sindaco Fiorini, socialista, è infatti craxiano di sicura fede, e appare difficilmente

le che possa relegare nuovamente la Dc all'opposizione. I voti persi dai due partiti maggiori sono andati dunque al Psi (più 1,50 di cento), al Pri (più 1,95), al Psdi (più 1,18). Il

NEL QUARNERO

Un sub in gara annega per un grongo

FIUME — È stata segnata da una tragedia la prima competizione stagionale del sub nelle acque del Quarnero. Nella gara di pesca subacquea svoltasi ieri nello specchio di mare fra le isole di Arbe e Pago, l'uomo-rana Miroslav Greovic, di 30 anni, è stato ripescato cadavere da trenta metri di profondità.

Invece dell'uomo era emersa unicamente la sua boa di segnalazione. Con la boa era risalito in superficie anche il fuoile per la pesca subacquea con un enorme grongo infilato alla fine. Molto probabilmente è stato il grongo la causa della morte del giovane, il quale, avendo perso più tempo del necessario per catturare il pesce, non ha avuto la forza di risalire a galla.

Dopo questa sciagura gli altri quattordici pescatori subacquei impegnati hanno sospeso la competizione.

restante dei voti è andato nella misura del 2,14 per cento al Msi-Dn e dell'1,5 al Mf, due formazioni che non erano presenti alla precedente tornata.

G. V.

Emigrati assenti: a Clauzetto posizioni immutate

PORDENONE — Gli emigranti stavolta non sono tornati a Clauzetto per votare: un viaggio troppo lungo per esprimere con il voto il proprio parere sull'amministrazione del piccolo comune montano ove la lista n. 2 «Per la ricostruzione di Clauzetto» (della quale fanno parte elementi espressi da partiti di sinistra) ha nuovamente ottenuto la maggioranza conquistando nel complesso meccanismo elettorale previsto per i comuni inferiori ai tremila abitanti, 12 consiglieri.

Nulla dunque è mutata in termini numerici sulla composizione del precedente consiglio comunale. Ancora una volta alla lista ufficiale della Dc che ha ottenuto gli altri tre consiglieri.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IL CONSUMO SURCLASSA LA PRODUZIONE

Alto deficit di energia elettrica Continua la stagione delle cicale

TRIESTE — La regione produce in un anno quattro miliardi di 304 milioni chilowattora e ne consuma cinque miliardi 794 milioni. Il suo deficit energetico è dunque di un miliardo 490 milioni di chilowattora all'anno. Il suo consumo pro capite è tra i più alti d'Italia: quattromila 662 chilowattora per abitante. Toti i consumi produttivi e industriali, il consumo pro capite è solo lievemente più basso (quinto posto). Queste le più significative cifre che fotografano la situazione energetica del Friuli-Venezia Giulia in un momento di grosso sforzo per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici.

Il problema del rifornimento energetico — che in questi ultimi anni è stato ripetutamente alla ribalta dell'opinione pubblica e dei pubblici poteri — è stato affrontato in campo nazionale in un documento ufficiale (il «piano energetico»), nel quale vengono, da un lato, indicati gli orientamenti degli organi governativi competenti, per quanto attiene allo sviluppo delle diverse fonti di energia, e, dall'altro, formulate le previsioni sul fabbisogno energetico italiano nel prossimo decennio.

Nella Regione, per far fronte alla crescente richiesta di energia elettrica — a prescindere dalla costruzione delle tante discusse centrali nucleari e termoelettriche (per le quali ultime è previsto l'impiego di carbone, al posto dell'olio combustibile) — sono stati programmati notevoli investimenti, destinati alla costruzione di impianti idroelettrici per la produzione e più intenso sfruttamento delle acque dei vari bacini imbriferi del Friuli-Venezia Giulia. L'Enel ha, in tal senso, predispo-

sto vari progetti, fra i quali uno riguardante la costruzione di un nuovo sbarramento delle acque del Cellina, a valle del ponte di Tardeto, per il quale è prevista una spesa di quindici miliardi.

Rapportato alla popolazione residente, il consumo complessivo annuo di energia elettrica nel Friuli-Venezia Giulia corrisponde ad una media di 4.662 kWh per abitante. Due sole regioni italiane presentano consumi «pro capite» più elevati: la Valle d'Aosta (15.691 kWh per abitante) ed il Trentino-Alto Adige (5.173 kWh «pro capite»). Soltanto il 14,3 per cento — vale a dire, in termini assoluti, 829 milioni 67 mila kWh — dell'energia elettrica consumata nella regione è stata impiegata nelle abitazioni private, per i vari usi domestici (illuminazione, funzionamento di apparecchi elettrodomestici, riscaldamento, ecc.); il che equivale a un consumo medio di 667 kWh annui per abitante, media superiore a quella nazionale pari a 536 kWh «pro capite».

Nelle quattro province, il consumo medio più elevato di energia nelle abitazioni si registra a Trieste (con 865 kWh annui «pro capite»), seguita da Udine (608 kWh), Gorizia (607 kWh) e Pordenone (603 kWh).

Giovanni Palladini

SCUOLA — Una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, in rappresentanza sia della giunta e sia del consiglio regionale, si è recata in Montenegro per partecipare all'inaugurazione di una scuola costruita con il concorso della popolazione della regione, dopo il terremoto del 1979.

Due triestini e due padovani si feriscono in uno scontro presso Orsera

FIUME — (G.S.) Il bilancio di un tragico accaduto di incidenti della strada in Istria e nella riviera del Quarnero nelle ultime ore è di quattro morti e una decina di feriti. Fra questi ultimi, sei cittadini italiani: Roberto Barbiere (41 anni) da Padova e sua moglie Giuseppina Martini (27 anni); Luciano Marcato, 28 anni; Luciano Klatowsky, 41 anni da Trieste e sua moglie Maria Klatowsky di 41 anni, e Leda Gianron, di 26 anni.

L'incidente che ha portato all'ospedale i sei italiani è avvenuto sulla camionale Palenzone-Orsera, all'incrocio della strada per Monghebo. Si sono scontrate frontalmente le automobili guidate dal Barbiere (Dp 60944) e dal Klatowsky (Ts 187736). Secondo la polizia stradale l'incidente è stato provocato dal padovano che, marciando a velocità sostenuta, è finito sulla corsia sinistra e si è scontrato con l'auto triestina. I due mezzi sono andati completamente distrutti.

Le ferite più gravi le ha riportate Giuseppina Martini, le cui condizioni vengono definite gravissime dai medici dell'ospedale di Pola dove è stata ricoverata insieme a Luciano Marcato, a Luciano Klatowsky ed a Maria Klatowsky, anch'essi in gravi condizioni.

A Fiume, lungo l'autostrada che porta a Cantrida, un pedone, mentre usciva da un bar è stato preso di striscio da un'auto che ha continuato la corsa verso il centro-città. L'uomo caduto a terra non ha fatto in tempo a sollevarsi quando un'altra automobile lo ha investito in pieno maciullandolo letteralmente.

Un altro mortale incidente è avvenuto sulla litoranea adriatica presso Segna. Due lubanesi, padre e figlio, viaggiavano a bordo di una Opel Rekord a fortissima velocità e sono andati a sbattere contro un automezzo pesante con morchiorio. Lo scontro è costato la vita ai due passeggeri.

L'ultimo incidente mortale della serie è avvenuto presso Albano, all'altezza del ponte dell'Arca. Nello scontro fra due camion è rimasto ucciso il guidatore di Albano Leopoldo Benic, 39 anni.

IL CONTROLLO SANITARIO ATTRAVERSO L'INFORMATICA

Telemedicina: 200 terminali tastano il polso alla regione

ROMA — Il Friuli-Venezia Giulia è all'avanguardia nelle esperienze pratiche di telemedicina telematica. Le tre fornite dall'assessorato regionale all'igiene e sanità Antonini al convegno di Roma promosso, su questi temi, dal Ministero della Sanità e dalla Sip, parlano chiaro. Alla rete di teleinformatica sanitaria della Regione sono collegati circa 200 terminali e 30 di essi viaggiano ogni giorno 30-40 mila messaggi di interrogazione e di aggiornamento.

Questa massa di informazioni riguarda gli assistiti della medicina di base (un milione e 250 mila), i mille portatori di stimolanti cardiaci, 70 mila donatori di sangue, la movimentazione di 30 magazzini e di otto farmacie ospedaliere, la gestione finanziaria delle 12 unità sanitarie locali e i 600

mila casi di ricovero archiviati nelle memorie del computer. Inoltre, nel mese di marzo e aprile, i medici che superano per numero di assistiti il «tetto» stabilito dalla legge sono rientrati nei limiti consentiti attraverso alla rinuncia in eccesso o attraverso l'associazione con altri medici «poveri».

Questa prima fase di operazioni, che ha già interessato 95 mila assistiti, ha potuto essere gestita con tempestività solo grazie alla rete di telemedicina operante presso tutte le unità sanitarie locali. Il sistema ha consentito di mettere a punto un sistema efficientissimo di assistenza emodialitica, praticamente ultimato in tempo record (un anno circa).

Esso si articola su tre livelli: cinque «centri di alta assi-

stenza», nei quattro capoluoghi di provincia e nella città di Palmanova, otto «centri di assistenza limitata», in località minori, assistenza domiciliare sia con apparecchi per dialisi tradizionale (15 in funzione), sia con apparecchi per dialisi peritoneale continua (30 installati) che consentono di diminuire la dipendenza ed i disagi dei pazienti. Questa struttura assiste 428 pazienti con un rapporto dializzati — popolazione che è il più elevato d'Italia.

Altre iniziative si stanno sviluppando nel campo delle analisi automatiche dell'elettrocardiogramma abilitata alla trasmissione a distanza con una particolare macchina fornita dalla Sip (canone 150 mila lire al mese) e che si chiama cardiotelefono.

IN CURVA CONTRO UN'AUTOMOBILE

Motociclista a Trieste muore in uno schianto



Severino Brieger

TRIESTE — Severino Brieger, 56 anni meccanico, via Puccini 22, è morto ieri per le

conseguenze di un incidente stradale in cui è rimasto coinvolto con la sua moto. La moglie Elisa Martini, che sedeva sul sedile posteriore, è stata ricoverata al Maggiore con prognosi di trenta giorni.

La «Giler» dei coniugi Brieger è venuta a collisione sulla curva dell'Università con la «Talbot» di Cleria Ciani, 47 anni, via Torbellanca 30. Le condizioni del motociclista sono apparse subito disperate e a nulla è valso il ricovero in rianimazione. Dopo tre ore Severino Brieger è spirato. La dinamica dell'incidente è ancora oscura. Non si sa infatti se la moto sia uscita di strada in seguito all'urto della «Talbot» o se la vettura si sia trovata per caso sulla traiettoria della moto che stava già sbucando.

Ad Albano 34 premiati per «Istria Nobilissima»

ALBANO — Tra autorità, festeggiati ed ospiti erano oltre cento i presenti alla cerimonia del conferimento dei premi del concorso di arte e cultura «Istria Nobilissima».

I premiati e segnalati di quest'anno per nuove opere di poesia e narrativa, di teatro e saggistica, di giornalismo, musica, pittura e fotografia artistica sono 34: Alessandro Damiani, Lucifero Martini, Giacomo Scotti, Mario Schiavato, Ezio Giuricin, Giuseppe Rota, Gustavo Curto, Fulvio Radin, Lucia Ugrossi, Ondina Lusa, Ezio Mestrovich, Emilio Oppasi, Aldo Bressan, Gianna Dallemonte, Elio Musizza.

E ancora, Maura Telekin, Maurizio Tremul, Mauro Stanov, Lucia Trinastich-Huipar, Mario Cocchiello, Fulvio Juricic, Alessandra Santin, Nello Milotti, Ferruccio Poles, Romano Grozic, Virgilio Giuricin, Amma Dandine, Sciascia Vitucic, Edda Villier, Liliana Lovricic, Loris Braico, Roberto Dobran, Sabina Benussi e Bruno Paladini.

Ultimata la specola del castello di Udine

UDINE — La soprintendenza per i beni archeologici ambientali architettonici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia ha ultimato i lavori di ricostruzione della specola del Castello. La caratteristica struttura che risale agli ultimi decenni del Settecento, era stata danneggiata da eventi sismici del maggio e settembre 1976, nello stesso anno era stata smontata con un ardito intervento. La ricostruzione si è iniziata il 15 aprile di quest'anno ed è stata eseguita riutilizzando tutto il materiale originale recuperato.

NAUTICA — Un atto importante e indispensabile al decollo definitivo del progetto relativo al «marina» di Staranzano, un grande centro per la nautica da diporto che occuperà un'area di 485 ettari, è stato compiuto dal Consiglio comunale di Staranzano con l'approvazione della convenzione tra il Comune e i lottizzanti. L'insediamento dovrebbe sorgere nella zona compresa tra il canale del Brancolo e il mare.

In poche righe

Censimento dei piani di edilizia popolare

TRIESTE — La direzione regionale dei lavori pubblici ha fatto una completa ricognizione dello stato di attuazione dei piani di edilizia economica e popolare (volumetrie concrete e future), aree disponibili, finanziamenti necessari. Il censimento dei Peep è stato raccolto in un volume in fase di distribuzione e enti e organismi interessati. L'iniziativa è del servizio regionale dell'edilizia residenziale.

Convegno su cooperative e consorzi

TRIESTE — Il 10, 11 e 12 giugno, promosso dal Centro internazionale di studi giuridici, si terrà a Trieste un convegno sul tema «Cooperative e consorzi - Attualità e prospettive». Il tema viene proposto in un momento in cui lo sviluppo e la vasta disciplina della materia sono ricchi di fermenti e di stimoli per il futuro.

Numerosi e qualificati relatori affronteranno i due aspetti alla luce delle norme vigenti e delle prospettive di rinnovamento della disciplina legislativa.

Il convegno, che si svolge con il patrocinio della Regione, si svolgerà all'Europa Hotel di Marina di Aurisina.

Incontro fra regioni a statuto speciale

AOSTA — Le regioni a statuto speciale si sono incontrate a Saint Pierre, in Val d'Aosta, dando vita a un convegno organizzato dalla Lega delle autonomie, dalla regione aostana e dall'Istituto universitario torinese di studi europei. Il presidente del consiglio del Friuli-Venezia Giulia, Colli, ha sollecitato fra l'altro l'attuazione della riforma dell'ordinamento degli enti locali e della finanza regionale.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal prof. Bartolo dell'università di Trieste. Si sono ascoltate pure esperienze autonomistiche da parte di esperti austriaci, tedeschi, jugoslavi, svizzeri, spagnoli, francesi, portoghesi e belgi.

MONETE CLANDESTINE PASSANO IL CONFINE PER IL TIROLO

Si ricerca a Milano una zecca di pezzi falsi da 500 scellini

Già duecento anni fa una banda meneghina mise nel sacco la polizia austriaca

KLAGENFURT — L'Austria è sommersa da una ploggia di monete false. Si tratta di «pezzi» da 500 scellini (circa 40 mila lire), un valore che non circola molto in Austria sotto forma di moneta metallica. La «ploggia» pioverebbe dall'Italia e gli inquirenti — soprattutto tirolesi — indicano Milano come sede della zecca clandestina. La cosa preoccupa la polizia e non senza motivo. Già una volta infatti il governo austriaco è stato messo nel sacco da una banda di falsari milanesi. La cosa risale alla fine del Settecento, e c'è chi giura che Milano non ha mai perduto nel frattempo il suo ruolo di zecca «alternativa» a quella viennese.

Nel diciottesimo secolo l'Austria era stata presa da un grande amore per le banconote, e aveva cominciato a stamparne in gran quantità. Nel 1799 il capo della polizia di Trento, Baroni Cavalcabo, informò i suoi colleghi viennesi che le stamperie ufficiali avevano dei concorrenti. Anche un'abile banda di privati aveva scoperto il fascino della banconota e aveva immesso in circolazione moltissimi pezzi da cinque a cinquecento fiorini.

Attraverso innumerevoli intermediari,

la polizia austriaca giunse a identificare in un bravo maestro di disegno alla scuola normale di Rovereto, Lorenzo Zancanti, il centro di tutta l'organizzazione. Anche alcuni dei suoi complici vennero identificati, ma protetti dal conflitto di competenze tra i giudici di Vienna e Venezia, e dal caos provocato dalle guerre napoleoniche, riuscirono a fuggire.

Zancanti e il suo braccio destro Domenico Marzani, nel frattempo, vennero giudicati e condannati a morte l'ultimo giorno del secolo, il 31 dicembre 1799. E con la data del primo gennaio 1800 l'impero austriaco emise una nuova serie di banconote.

Ma già nel 1801 circolavano in Tirolo parecchie banconote della nuova serie, false. Zancanti e Marzani, infatti, erano stati condannati in contumacia. Poco dopo, gli imperiali regi servizi segreti scoprirono che a Milano Domenico Marzani aveva trasformato un'innocua fabbrica di bottoni in una stamperia clandestina. Da là era uscito più di un milione di banconote false, datate 1800. Ma la polizia austriaca aveva il suo bel da fare a operare in Lombardia, in «collaborazione» con i funzionari italiani e le forze di

occupazione francesi, che parevano stare più dalla parte dei falsari che da quella delle autorità viennesi.

Quando l'agente segreto austriaco Anselmo Smanzi fu sul punto di arrestare tre dei falsari, a Lodi, la polizia locale «per sbaglio» arrestò lui, lasciando fuggire i malfattori. E quando il fornitore di carta della banda, Antonio Amadini, cadde finalmente nelle mani della polizia, non ci rimase per molto: nonostante i 15 uomini della scorta, riuscì miracolosamente a fuggire.

Nonostante tutto, comunque, nel 1804 una buona dozzina di imputati furono affidati alle «cure» della giustizia viennese. La guerra scoppiata nel 1806 tra l'Austria e la Francia costrinse il giudice Suica a darsi alla fuga, portando dietro i suoi «protetti». La strana comitiva andò pellegrinando per un anno, attraverso Innsbruck, Brunico, Klagenfurt, Vienna, Olmütz, Cracovia, per tornare alla fine della guerra di nuovo alla capitale. Una parte degli accusati morì per via e comunque il processo si concluse nel 1807 senza neanche una condanna.

H. K.

SUPERMOSTRA DA VENERDÌ A DOMENICA

Per tre giorni Latisana sarà la capitale agricola del Friuli-Venezia Giulia

LATISANA — La mostra dei prodotti agricoli del Latisanese, giunta quest'anno alla sua terza edizione, aprirà i battenti venerdì prossimo per protrarsi fino a domenica. L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione comunale con il patrocinio della Regione, prevede una serie di incontri e di iniziative per lanciare i prodotti agricoli di tutto il mandamento. Il programma prevede: inaugurazione alle 10 di venerdì con l'assessore regionale all'agricoltura Mizzi; successivo appuntamento nella zona di via Beorchia dove sarà allestita una mostra bovina di bestiame selezionato delle razze pezzata nera e pezzata rossa friulana.

Seguirà un dibattito. Alle 18.30, il campione nazionale sommelier 1981-82, Maurizio Gnocchi, degusterà i vini tipici della Doc di Latisana. Nella mattinata di sabato convegno di coltivatori. Nel pomeriggio i lavori si sposteranno nella frazione di Pertegada dove avrà luogo un corso gastronomico a base di dolci. Contemporaneamente i tecnici potranno visitare coltivazioni dimostrative di mais, grano, girasole e cotone, ed esperimenti agricoli in corso nella zona di Pertegada.

I lavori si concluderanno nella mattinata di domenica con un convegno sulla cooperazione in agricoltura, ospite il presidente della Giunta regionale Comelli. Relatori dell'importante assise agraria: Guido Dal Barco, presidente del club «Tre P» e Pino Nezzo, segretario nazionale dello stesso club.

Il programma sarà affiancato da una serie di manifestazioni di contorno che daranno vita all'insieme dell'iniziativa. Tra queste: un prologo già nella serata di giovedì alle 21 in Duomo con i musicisti della cappella musicale S. Cecilia del Duomo di Udine e il trio «Antonio Vivaldi». Venerdì, rassegna di canto corale, sabato domenica tradizionale ballo all'aperto. Nella giornata di domenica, per gli appassionati delle marce, il Milan Club locale ha organizzato

zato la prima marcia non competitiva dell'agricoltura che comprende un percorso di circa dieci chilometri attraverso i sentieri nella campagna latisanese. Nel pomeriggio ginecra trattoristica sul greto del Tagliamento. La Pro Loco latisanese ha allestito una mostra fotografica e audiovisiva sul tema «Latisana nelle due alluvioni» e una esposizione della cronaca 1981-82 della Bassa friulana. E anche previsto un concorso di disegni riservati ai bambini delle scuole elementari del Latisanese avente per tema «Paesaggio agricolo della Bassa friulana».

E. F.

Continua in Val d'Arzino la lotta al fuoco

PORDENONE — Per tutta la giornata le guardie forestali e i volontari che da tre giorni combattono contro il catastrofico incendio sviluppatosi nell'alta val d'Arzino, si sono impegnati al massimo per cercare di circoscrivere le fiamme e impedire al fuoco di propagarsi per la valle di Preone e di Tramonti. Le operazioni hanno richiesto un notevole impegno per la natura accidentata del luogo e per il fumo densissimo che, a causa della bassa pressione, ha avvolto tutta la valle.

Nel tardo pomeriggio la situazione è migliorata: un leggero vento ha in qualche modo diradato il fumo permettendo l'impiego di un elicottero dell'Elilombardia dotato di un secchio di ottocento litri di capacità. Con questo mezzo è stato possibile spegnere alcuni focolai che si erano riaccesi. L'impiego dell'elicottero e soprattutto il lavoro di una squadra di forestali e di volontari che sono riusciti a creare un valido fronte di arresto delle fiamme, hanno scongiurato per il momento un allargamento dell'incendio che ha raggiunto ora un'estensione di circa mille ettari. Notizie confortanti anche per il versante di Trasaghis dove la minore coltre di fumo ha permesso l'intervento del potentissimo «Chinook» Ch. 47, che ad ogni viaggio scarica 1.500 litri d'acqua.

Farmacie in aumento

Negli ultimi quattro anni, il numero delle farmacie funzionanti nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato di 19 unità; da 286 è, infatti, salito a 305, con la seguente distribuzione: 140 si trovano nella provincia di Udine, 64 a 63 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Trieste e 38 in quella di Gorizia. In rapporto alla popolazione residente, la maggiore frequenza di farmacia si riscontra nella provincia di Udine (nella quale, peraltro, il loro numero è tuttora inferiore di 11 unità, rispetto a quello previsto dall'organico).

LE LINGUE DAL VIVO COL NUOVO METODO WALL STREET

PER UN'ESTATE «PIU' AVANTI» INGLESE - TEDESCO - FRANCESE SPAGNOLO - ITALIANO - SLOVENO

- Corsi «su misura» per ogni esigenza
- Per iniziare - recuperare - perfezionarsi
- Intensivi per managers e professionisti
- Inizio dei corsi in qualsiasi giorno dell'anno
- Solo insegnanti madrelingua
- Libera scelta degli orari di frequenza (9-12.30 - 16.30-21)

WALL STREET INSTITUTE
45 SEDI IN ITALIA
TRIESTE - Via Udine, 11 - Tel. 414733

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

VACANZE DI STUDIO

Corsi a tutti i livelli per ragazzi, giovani e adulti, negli U.S.A., in GRAN BRETAGNA, FRANCIA, GERMANIA, AUSTRIA, SVIZZERA e SPAGNA.
Informazioni e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT. TRIESTE
Piazza d'Italia 6, tel. 62621

Per prima a Trieste, molti anni fa, l'Universaltecnica ha affrontato, con entusiasmo e impegno, gli appassionanti problemi della videoregistrazione. Per prima ha promosso una stupenda rassegna di novità, l'eco del cui successo è ancora vivissima. Ora propone al pubblico le più belle, le più interessanti novità nel settore dei

VIDEOREGISTRATORI

con prezzi a partire da lire

849.000

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 piazza Goldoni 1
Centro HI-FI VIDEOREGISTRAZIONE: via Zudecche, 1 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

I RAPPORTI DI FORZA TRA I PARTITI RIPROPONGONO IL PROBLEMA DI COME AMMINISTRARE

Diventa più difficile senza larghe intese il governo del Comune e della Provincia

Provincia: la Lista perde due seggi, la Dc 1 e il Mit scompare - Il Psi guadagna un seggio - Invariati Pci e Msi - Un seggio a testa a Pri e MT
Comune: due seggi in più alla Lista (20) e tre al Psi (5) - La Dc perde 4 seggi, il Msi ne guadagna uno (5), ritorna il Pli (1) e un seggio al MT

Quale governabilità? Questo è il primo interrogativo posto dai risultati elettorali per il Comune e la Provincia. Tutti sanno che l'anticipato ricorso alle urne è stato determinato dalle insanabili situazioni di crisi di entrambi gli enti, da ultimo commissariati perché ingovernabili. E adesso? Nulla sembra cambiato. Né la LpT ha conseguito il suo mitico 51 per cento, per governare da sola, né i risultati hanno determinato spostamenti tali da indicare possibili schieramenti maggioritari. Al Comune una giunta minoritaria della Lista avrebbe ora minori appoggi di prima. La LpT ha guadagnato due seggi, e un seggio ha guadagnato il Msi che in precedenza aveva sostenuto la giunta Cecovini; ma la Lista non può più contare sul terzo radicale che l'avevano appoggiato all'inizio (anzi ora i radicali sono in parte passati a quel Movimento Trieste che ha conquistato un seggio dichiarandosi alternativo ai «meloni»), né sul volto indipendentista del Mit, una formazione che l'elettorato ha «cancellato». Una nuova giunta minoritaria dei «meloni» disporrebbe, perciò, di soli 25 voti su un totale di sessanta.

Né d'altro canto, è ipotizzabile una soluzione alternativa alla LpT che faccia perno sul «pentapartito», cioè sulla stessa formula del governo nazionale e di quello regionale. La Dc, il Pri, il Psi e il Pli totalizzano infatti 21 voti, 22 con l'Unione slovena: a una

PROVINCIALI '82				PROVINCIALI '80				PROVINCIALI '75			
Partiti	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%
LPT	56.771	28,79	9	68.365	33,3	11	—	—	—	—	—
DC	37.422	18,97	6	43.469	21,2	7	69.244	31,7	10	—	—
PSI	15.194	7,70	2	9.625	4,7	1	18.803	8,6	3	—	—
PSDI	4.716	2,39	1	6.281	3,1	1	11.154	5,1	1	—	—
PRI	5.796	2,93	1	3.305	1,6	—	10.637	4,8	1	—	—
PLI	3.103	1,57	—	3.024	1,5	—	10.225	4,7	1	—	—
US	6.148	3,11	1	5.968	2,8	1	6.300	2,9	1	—	—
PCI	42.914	21,76	7	48.494	23,6	7	62.282	28,5	9	—	—
DP	2.559	1,29	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MSI	14.493	7,35	2	13.453	6,5	2	24.871	11,4	3	—	—
LT	2.471	1,25	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MT	4.005	2,03	1	—	—	—	—	—	—	—	—
PNP	1.580	0,80	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MIT	—	—	—	3.527	1,7	—	4.984	2,3	1	—	—

tales coalizione mancherebbero 10 voti per fare maggioranza. Tanto meno realizzabile un'ipotesi alternativa di sinistra. Comunisti, socialisti, socialdemocratici e, mettiamo, il Movimento Trieste e magari l'Unione slovena non totalizzano che 20 voti.

E allora? Che fare per evitare, di nuovo, soluzioni commissariati e altre consultazioni anticipate? A questo punto i vari partiti sono costretti a

risolvere quel «quiz» al quale non hanno saputo dare risposta da quattro anni a questa parte, cioè dalla nascita della LpT in poi.

La governabilità triestina è stata spesso paragonata a un tavolo che per reggersi ha bisogno di almeno tre gambe. Ebbene, tali gambe sono rappresentate dalla LpT, dalla Dc e dal Pci. Finora non è stata possibile alcuna combinazione, né a due né tanto meno a tre. La LpT dichiara-

tamente disponibile per «compromessi con la partitocrazia», la Dc a sua volta indisponibile per giunte assieme al Pci, e il Pci d'altro canto indisponibile per qualsiasi accordo che non lo veda rappresentato in giunta. Sono questi «veti» incrociati che hanno consentito infine alla Lista di governare benché minoritaria.

Un unico tentativo di uscire da tale «impasse» è stato fatto all'indomani delle «provin-

ciali» di due anni fa: una giunta minoritaria Dc-Psi-Psi-Us con presidenza socialista e con sostegno esterno comunista. Ma i comunisti insistevano per un'analoga soluzione al Comune in funzione anti-Lista; la Dc non c'era stata, e il Pci aveva mandato all'aria la giunta provinciale.

Ultimo tentativo di evitare commissariati ed elezioni anticipate fu la ricerca di un'intesa fra la LpT da una parte e il «pentapartito» dall'altra. Stavolta era stata la Lista a confermare la sua irriducibile «alternatività» ai partiti.

Un po' di «storia», per dire dell'immutabilità delle situazioni, della riproposizione all'indomani di quest'ultimo «test» elettorale — degli stessi problemi. Nel frattempo la LpT ha attenuato la sua avversione ai partiti, mettendo le mani avanti nei suoi comizi: se faremo un accordo non vorrà dire che abbiamo rinunciato ai nostri programmi, ha detto Giuricin in piazza Unità; «che ho soggiunto: la capacità di imporre i nostri programmi dipenderà dalla forza che ci daranno gli elettori.

Ebbene, la Lista non può vantare un altro balzo avanti, i «meloni» non hanno fatto festosi caroselli per le vie all'annuncio dei risultati. Né la Dc può accogliere i propri risultati se non come un incentivo a ulteriori, profonde riflessioni.

E sul tavolo delle future trattative non potrà non aleggiare anche il fantasma del «partito delle astensioni», sintomo di una sfiducia da ricuperare. Come? Rendendo infine governabile la città, raccogliendo con il massimo di unità possibile il massimo di unità rappresentativa. Ciascuna forza politica dovrebbe farsi carico del proprio contributo e con esso dell'apporto partecipativo della gente rispettivamente rappresentata. E non ci sembra sia casuale, o soltanto propagandistico, il fatto che in campagna elettorale tutti i partiti abbiano privilegiato il tema dei futuri programmi per la città rispetto a quello delle divisioni ideologiche.

Ecco, forse, la soluzione della governabilità. Un programma per la città al quale possano unitariamente concorrere — salvaguardate le rispettive identità politico-ideologiche — il maggior numero di formazioni. Un impegno sulle cose da fare, che rappresenti magari il minimo denominatore comune di quanti intendano concorrere per la rinascita di una città che non deve aver protestato invano.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

RAFFRONTO CON I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL 1980

Così nei trenta collegi
il voto per la Provincia

Coll.	Rioni	PCI	MSI	PRI	DP	LPT	US	DC	PLI	PNP	PSDI	PSI	LT	MT	MIT
I	CITTÀ CENTRO CITTAVECCHIA	596	664	200	68	1671	98	1078	129	36	99	378	53	119	—
		750	697	141	—	2230	100	1301	156	—	164	243	—	—	93
II	BORGIO TERESIANO	741	525	228	64	1976	138	1136	166	50	111	412	70	161	—
		918	500	132	—	2453	139	1311	149	—	137	255	—	—	85
III	COLOGNA SCORCOLA	677	605	239	64	2343	112	1148	145	61	117	422	78	127	—
		861	563	127	—	2962	111	1287	160	—	183	258	—	—	90
IV	VIA BATTISTI BOSCHETTO	702	646	221	68	2184	76	1146	118	64	119	428	109	114	—
		830	597	105	—	2717	82	1335	108	—	169	271	—	—	95
V	VIA CARDUCCI VIA CORONEO	884	664	251	103	1877	106	1255	137	78	127	406	101	124	—
		1133	682	163	—	2440	91	1541	122	—	182	236	—	—	124
VI	BARRIERA VECCHIA	1059	563	175	105	1862	92	1252	94	40	136	413	66	120	—
		1303	558	86	—	2227	82	1504	85	—	156	254	—	—	138
VII	BARRIERA S. GIACOMO - PONZIANA	1620	360	141	75	1572	133	1174	59	58	106	438	54	140	—
		1889	323	76	—	1874	122	1396	56	—	162	230	—	—	125
VIII	SAN VITO	737	583	208	87	2353	43	1167	150	93	128	467	75	166	—
		907	503	100	—	2924	59	1425	146	—	202	281	—	—	95
IX	SAN VITO SANT'ANDREA	627	599	253	73	1948	54	1136	141	55	87	413	71	124	—
		759	554	112	—	2518	62	1389	130	—	126	277	—	—	87
X	SAN VITO SAN GIACOMO	1092	512	201	114	2206	54	1278	85	50	139	478	85	140	—
		1272	479	138	—	2728	58	1337	79	—	192	292	—	—	97
XI	PONZIANA	987	496	120	75	1901	46	1725	64	64	166	500	114	110	—
		1235	475	74	—	2319	57	1924	69	—	210	286	—	—	101
XII	CHIAROLA COSTALUNGA	1136	454	144	72	2100	58	1445	78	58	163	484	76	105	—
		1404	416	87	—	2453	58	1671	59	—	224	291	—	—	130
XIII	SERVOLA	1925	387	182	95	1842	188	1274	70	73	213	572	79	163	—
		2137	321	95	—	2090	182	1487	66	—	232	313	—	—	170
XIV	VALMAURA VIA FLAVIA	1659	524	152	109	2011	109	1374	77	55	339	656	93	135	—
		1830	456	83	—	2373	112	1568	64	—	269	344	—	—	158
XV	CAMPANELLE	2478	591	267	144	2710	236	1982	112	61	295	763	116	206	—
		2626	499	114	—	2846	210	2139	110	—	374	372	—	—	208
XVI	ROZZOL LONGERA	1900	611	279	110	2751	172	1637	94	59	332	752	129	197	—
		1933	481	146	—	2943	146	1663	110	—	385	377	—	—	175
XVII	SAN GIACOMO	1894	332	111	97	1524	127	1106	51	57	135	447	90	129	—
		2178	314	66	—	1778	122	1201	71	—	201	250	—	—	182
XVIII	BARRIERA NUOVA	1068	523	165	70	1989	78	1153	111	43	121	411	75	108	—
		1249	444	127	—	2380	90	1330	101	—	154	254	—	—	92
XIX	D'ANNUNZIO MONTEBELLO	902	513	204	80	2268	76	1052	93	49	125	445	68	117	—
		1074	489	109	—	2778	70	1275	86	—	132	271	—	—	98
XX	CHIADINO SAN LUIGI	762	504	258	72	2233	106	1112	108	56	122	398	82	126	—
		915	478	138	—	2637	107	1393	99	—	175	269	—	—	133
XXI	CHIADINO ROZZOL	1284	493	192	102	2465	88	1375	114	54	187	611	94	153	—
		1526	449	111	—	3005	94	1559	110	—	230	338	—	—	140
XXII	SAN GIOVANNI	1416	466	165	79	1698	206	1077	94	48	138	491	60	120	—
		1597	443	95	—	2125	198	1223	82	—	217	263	—	—	113
XXIII	GUARDIELLA SCOGLIETTO	1241	518	151	67	1889	190	1189	103	48	151	497	64	148	—
		1405	482	99	—	2379	171	1402	106	—	188	276	—	—	120
XXIV	ROIANO	1245	491	196	85	2324	273	1208	112	76	149	587	120	151	—
		1487	460	99	—	2748	251	1416	135	—	229	342	—	—	134
XXV	GRETTA	981	550	158	76	1925	123	1253	118	46	116	455	83	115	—
		1194	511	77	—	2366	126	1514	100	—	209	268	—	—	131
XXVI	BARCOLA	1931	314	197	59	1345	586	841	126	30	97	529	57	129	—
		2217	294	116	—	1597	575	1009	138	—	179	432	—	—	97
XXVII	OPICINA - LONGERA PADRICIANO	2063	366	174	61	1162	628	1401	125	76	135	586	109	153	—
		2239	359	96	—	1520	573	1706	113	—	209	422	—	—	86
	DUINO AURISINA MONRUPINO - SGONICO	2366	325	218	112	792	1163	1186	108	26	220	704	97	108	—
		2462	305	128	—	982	1117	1465	84	—	305	669	—	—	54
	MUGGIA	3496	173	280	61	1101	23	1377	72	20	199	380	57	97	—
		3529	177	207	—	1123	24	1659	81	—	247	340	—	—	100
	SAN DORLIGO	3445	141	126	108	749	788	885	49	36	144	671	46	105	—
		3635	144	58	—	796	779	1039	49	—	239	651	—	—	76

Legenda: per ogni collegio e per ogni partito, la casella superiore riporta i voti ottenuti in queste elezioni; l'inferiore quelli riferiti alle elezioni provinciali che si svolsero nel 1980

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rinaldo Polencic nell'XI anniversario (8-6) da Adema Polencic 25.000 pro Ass. zoofila Triestina (protezione animali).
In memoria di Serafino Infantino (8-6) dai suoi cari 25.000 pro chiesa S. Teresa.
In memoria di Giovanni Copi per il compleanno (8-6) dalla moglie Stef e dalla figlia Nadia 25.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Angelo Zvech nel VII anniversario dalla famiglia 15.000 pro infanzia abbandonata.
In memoria di Salvatore Alù a 6 mesi dalla morte e per il compleanno (7 e 27-8) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria di Cesare e Maria Gori Martini nell'anniversario (8-6) da Franca, Berto Savron, Marzia Leonardi, Lydia Grapulin, Lina Lloverre, Nina Salmeri 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giuseppe Micheli nel X anniversario dalla moglie e figlio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Fabio de Pretis nell'anniversario (8-6) dalla famiglia 20.000 pro Amfas.
In memoria di Giannina Quarantotto nell'anniversario (8-6) da Lorian e Pino Zappi 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Gabriella Würzinger nel I anniversario dallo zio Walter 50.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Norberto Dreossi per l'onomastico (8-6) dalla moglie Iolanda 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Mario Cergoli nell'anniversario (7-6) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.
In memoria del prof. Giuseppe Esopi (8-6) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 10.000 pro Amfas, 10.000 pro Lega nazionale per il Kenia, 10.000 pro Servizio prov. assistenza infanzia abbandonata.
In memoria di Anna Maria Lenzi Schiodoni dalle sorelle Vargiu 100.000 pro Reparto oncologico Oo. Rr.
In memoria del dott. Silvio Luzatti dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Caterina Iuric da Maria Varlotta (Usa) 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Renato Knez da Germana Knez 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Maria Gentile Lippolis dal prof. Enrico Tagliaro 10.000 pro Lega nazionale.
In memoria di Ottavio Guli da Marisa e Sergio Moze 20.000 pro Croce rossa italiana.
In memoria di Giovanna Perosa ved. Ceramici dai colleghi della I E 161.000 pro Centro tumori.
In memoria di Gemma De Luchi dagli inquilini dello stabile n. 41 di via Giulia 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Casaccia da Baldo e Gianna Crismani 30.000 pro Liceo statale F. Petrarca (Premio Giorgio Casaccia); da Primo Rovis 100.000 pro Associazione Amici del cuore; da Dimitri e Sonja di Demetrio 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Erna Sevastopoli 10.000 pro Enpa.
In memoria di Angelo Dalla Torre da Ruan - Gambardella 10.000 pro Centro tumori.
In memoria del dott. Andrea Ghira dalla famiglia Leghissa 10.000 pro Croce rossa italiana.
In memoria di Corilla De Marco dalla famiglia Rogantin 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Ada Devescovi da Ada Picot 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Livio Corsi 10.000 pro Centro tumori; da Edda Serri Nordio e Marisa Pasiani 50.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Mario Nordio senior 50.000 pro Ricreatorio Fabio e Aurelio Nordio; da Dimitri e Sonja di Demetrio 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Anita Suppan 20.000 pro Lega nazionale; da Corneretto, Zanutti e Carletti 30.000 pro Mani tese; dal dott. Aldo Marinuzzi 10.000 pro Croce rossa italiana; da Emilia e Federico Morway 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Pierina Del Piero da N. N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gemma Covi da Luigi Maracchi 50.000 pro Cismal.
In memoria di Paola Cuccagna da Nella, Fulvio, Eliana Cuccagna 50.000 pro Cri e 25.000 pro Associazione zoofila triestina protezione animali.
In memoria di Emma Bartoli dal cognato Giorgio 10.000 pro Chiesa B. Vergine della Grazie.
In memoria di Milla Badi dalle cugine Cortina e Frida 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Gilda Maino 20.000, da Gorgina, Fanny e Berta Cariovatti 30.000 pro Centro tumori.
In memoria di Bruna Battaglia dalla «Nigra» S.r.l. 25.000 pro Lega nazionale; da Ida Fon Candussio 20.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Ermanno Beisero da Luciano 10.000 pro Padri cappuccini di Montuza (Pane per i poveri).
In memoria di Elisabetta ved. Bonomo da Erica de Moratini 20.000 pro Astad.
In memoria di Romano Bartoli dai condomini dello stabile n. 87 di via F. Severo 45.000 pro Associazione Amici del cuore.
In memoria di Onesto Bodigoli dai familiari 30.000 pro Amici del cuore.
In memoria di Iolanda Radin Bozzetti da N. N. 10.000 pro Domus Lucis.

G. AVANZO Succ.

PIAZZA CAVANA 7 - CORSO ITALIA 17 - TRIESTE

CASA FONDATA NEL 1886

distribuisce esclusivamente...

SONY

TV COLOR
VIDEOREGISTRATORI
PROFESSIONALE
BETAMAX U. MATIC

rivenditori
tavole a vela
Mistral,
Dufour, F2
importatori
esclusivi
derive
Laser
e Laser 2

gonmar
LINES SPS

MONFALCONE (GO), via Bagni
presso MARINA HANNIBAL
tel. 0481/74379 - parcheggio riservato

VILLA GEIRINGER
PRIMARY SCHOOL
V. Ovidio 49 - TRIESTE - Tel. 44087
Scuola materna ed elementare
a tempo pieno in lingua inglese.
Scuola media a tempo pieno con
insegnamenti in italiano ed
inglese.

GREY AND BLUE
LA BOUTIQUE
GIAN MARCO VENTURI
ALMA indigo
maresport
TRIESTE VIA MILANO 22 TEL. 62355

QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl
AL GIGLIO AL TREDICI
costumi
bagni
intimerie
moda mare
Via S. NICOLÒ 23 - Trieste
Via MILLEFIORE 35 - Lignano
QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl
QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl

STATO CIVILE

NATI: Russignan Erica, Mancosu Mattia, Bogatec Jelka.
MORTI: Bellen Mariano, di anni 82; Fonda Dullio, 63; Gardi Giuseppe in Lo Re, 82; Gregori Umberto, 74; Calabrese Francesco, 63; Montanari Italo, 67; Pertot Attilio, 73; Zanon Giovanni, 70; Slekovce Rodolfo, 80; Metton Agostino, 81; Luciani Antonio, 76; Dagniet Vittoria, 76; Dinelli Maria, 55.

Ultimissima novità KODAK

il FOTODISCO.

Cos'è?

La METROMARKET Vi invita a scoprirlo
alla presentazione ufficiale KODAK
GIOVEDÌ 10 GIUGNO ALLE ORE 20.30
presso l'Albergo SAVOIA EXCELSIOR PALACE.
Ingresso libero

METROMARKET
TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

NON BASTA L'IMPEGNO DEI VOLONTARI

Le scuole hanno bisogno di biblioteche ordinate

Alunni e docenti spesso rinunciano a consultare i libri per mancanza di personale specializzato e locali adatti

Le biblioteche scolastiche sono in gran parte inutilizzabili: manca il personale per garantirne un funzionamento costante e riordinare i libri. Finora le poche esperienze positive, nelle scuole dell'obbligo cittadine, sono dovute quasi esclusivamente sul volontariato.

C'è l'esempio della biblioteca aperta sette anni fa nel secondo circolo didattico (scuole «De Amicis» e «Morgueto») dai genitori di Elenora Loser per ricordare la figlia scomparsa a 11 anni, e retta da un comitato di cui fanno parte genitori e insegnanti e offre un servizio di consultazione interno alle scuole e di prestiti esterni di cui possono usufruire tutti i ragazzi del rione di Sant'Andrea-Campi Elisii.

«Ora grazie alle elargizioni che riceve la scuola abbiamo quasi 5 mila libri. Purtroppo non possono essere consultati con regolarità perché manca un bibliotecario», dice Annamaria Loser promotrice dell'iniziativa.

«Una biblioteca circolante all'interno della scuola è ormai indispensabile con gli attuali programmi ministeriali», fa rilevare Giorgio Mosetti D'Henry, preside della scuola media «Pitagora». «Quest'anno il provveditorato ci ha concesso un'insegnante per tre ore la settimana che, avvalendosi dell'aiuto della Biblioteca civica, ha curato il lavoro di schedatura dei libri. In più abbiamo avuto un contributo dal Comune per acquistare gli scaffali. Ma c'è il problema dei locali: il soffitto di quelli pressoché sta crollando».

Biblioteche «rigenerate» da insegnanti e genitori che si prestano volontariamente sono anche quelle delle scuole medie di Borgo San Sergio e di via Ruggero Manna. «Il volontariato è una gran cosa ma quando per un motivo qualsiasi viene meno il volontario nel caos», afferma Maria Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica che da due anni ha aperto una sezione riservata ai ragazzi.

L'associazione italiana di biblioteche, Aib, che raccoglie gli operatori del settore pubblico e privato, in un convegno tenuto alcune settimane fa a Montebelluna ha riaffermato la necessità di fornire un servizio librario efficiente.

«Il problema delle biblioteche scolastiche non può essere considerato in modo slegato dal servizio complessivo», sostiene Bianca Cuderi, dell'esecutivo regionale Aib. «Se vuoi fare un uso didattico del libro devi insegnare a usarlo. Fin dalla scuola dell'obbligo, quindi, bisogna dare ai ragazzi uno strumento per decodificare, ma attualmente le biblioteche scolastiche non sono in condizione di svolgere questo compito. O non esistono affatto oppure i libri non sono messi in ordine e divisi per argomenti. I primi a non saperli usare sono gli insegnanti».

L'Aib che segue complessivamente il problema delle biblioteche e vuol porsi come referente nei confronti degli enti locali ha una «ricetta». «In mancanza di una legge nazionale e di una regionale in materia cerchiamo di fare almeno quello che è possibile», dice ancora Bianca Cuderi.

I problemi in sostanza sono due: si tratta di provvedere a

una bonifica dei libri e a un lavoro di schedatura secondo criteri uniformi, concordati con il ministro della Pubblica Istruzione, per consentire poi gli scambi tra biblioteche; in secondo luogo è necessario innanzi alle scuole la figura del bibliotecario.

«Entrambe queste esigenze», aggiunge la Cuderi, «potrebbero essere soddisfatte con un intervento della Provincia che, secondo noi, dovrebbe patrocinare, magari a termine, una cooperativa per le bonifiche e schedature, e

assumere bibliotecari da impiegare nelle scuole in convenzione. Per tutti c'è bisogno di professionalità, ma in questo caso la Regione ha già mosso dei passi ed è importante».

Secondo Maria Rosa Rugliano «gli organi collegiali dovrebbero prendere contatto con l'assessore provinciale competente per vedere di sbloccare la situazione. Già dal prossimo anno scolastico si potrebbe stipulare una convenzione pilota anche per legiferare poi a ragion veduta».

SEGNALAZIONI

«Ticket» ovvero tassa sulla salute

Com'è noto la legge finanziaria ha introdotto i ben noti tickets sulle analisi di laboratorio, avversati dai sindacati, dai pensionati e dai lavoratori.

Sta di fatto che il governo, infischiosandosi del malcontento generale, dell'insufficienza ai fini del risparmio e dell'inquinamento di tali tickets (meglio sarebbe definirli tasse sulla salute) li ha imposti ugualmente e, con successiva circolare del ministro della Sanità, ha stabilito in particolare come essi dovessero venir riscossi dalle strutture sanitarie, poiché nel frattempo queste, non essendo minimamente attrezzate per una tale operazione contabile, erano cadute nel caos più completo.

Dal canto suo, l'Unità sanitaria locale triestina, distinguendosi per zelo da tutte le consorelle sia della nostra, sia di altre regioni, ha immediatamente emanato disposizioni particolarmente severe, al punto che il quando gli assistiti della nostra avrebbero dovuto pagare il conto.

Poi si è saputo che con il Decreto legge 21/5/82 n. 272 (Gazzetta Ufficiale del 24/5) il governo aveva stabilito una proroga delle disposizioni al 1.º giugno.

Ancora una volta, quindi, questa Usl triestina è la prima della classe: nel far pagare gli assistiti, però, e non nel fornire ai triestini servizi sanitari adeguati. Piero Lettig, per il segretario provinciale dell'Inca-Cgil.

Apprendo dal «Piccolo» di oggi, 1.º giugno, che «Scatta il ticket sulle analisi e da oggi si paga anche nelle Usl». Mi piacerebbe che si rispondesse a questa domanda: nelle Usl si paga da oggi oppure ai soli sprovvisti? È stato imposto di pagare anche prima? Infatti, se lo ho voluto sapere perché il mio legato andava male, ho pur dovuto recarmi al Banco Antoniano e pagare le mie seppur povere lire 7.900. Angelo Maldini.

Cronache antiche e realtà d'oggi

Noto a pagina 5 del «Piccolo» del 18 maggio due riferimenti a fatti e persone di Trieste che potrebbero essere non del tutto esatti. Il primo riguarda i lavori di restauro eseguiti al teatro Verdi, quando si chiamava ancora Comunale.

Non so che cosa sia stato fatto nel 1870. Nel 1873, a quanto mi risulta, il dimissio-

nario maestro concertatore Giuseppe Rota, rimasto in carica sin dal 1860, scrisse un argutissimo «Cicerone satirico» per descrivere una condizione di teatro piuttosto allarmante. Le cose andavano peggio di oggi, il che fa pensare che nel frattempo qualcosa sia stato fatto. L'opuscolo ci offre inoltre un panorama politico della città che invece non appare diverso da quello odierno: anche allora veniva messa in evidenza la costante lotta dei triestini per salvarsi dalle insidie governative.

Piccolo albo

Chi può dare notizie della vettura «Mini» familiare targata Ts 199284 e vivamente pregato di telefonare, nelle ore dei pasti, al numero 744981.

Il rinvenitore d'una carta d'identità e d'un tesserino d'autobus intestati alla stessa persona è pregato di telefonare al 749755.

Il responsabile del danno arrecato, in via San Marco, a una «Opel Manta», ha bensì lasciato un biglietto, ma l'esattezza del proprio recapito: voglia quindi aver la cortesia di telefonare al 796712.

La lunghezza parentesi ci

Rassegna delle gallerie

Proposte di Gianna Marini, Ferruccio Bernini e Dolores Fàllada

La pittrice isontina Gianna Marini si è ripresentata a Trieste nella galleria Rettori Tribbio 2. L'artista ritorna, con le sue opere più recenti, su di un'immagine che ha colpito molto la sua fantasia: una finestra illuminata intravista nella notte, promessa e scoperta di un mondo entro il quale è possibile collocare tanti avvenimenti della realtà e dell'immaginazione. La finestra, dapprima una luce che affiora nel blu della notte, diventa ora, come dice la Marini stessa, «tutta d'oro», in una più intensa ricerca di luce.

La pittrice inquadra soltanto questa luce che diventa così la protagonista di tutte le opere. Se prima contava l'emergere dalla profondità del colore del segnale luminoso, ora è invece questo segnale che passa in primo piano e diventa superficie dorata, una lamina sottile di carta metallica, venata e increspata e, a sua volta, riflettente, sotto la quale una trama di segni irregolari ha lasciato la sua impronta.

L'apicciamento alla finestra, prima, guardata da molto lontano, fa sì che l'artista vi scopra

dentro un mondo diverso, di cui la componente ritrattistica è proprio la luce stessa. E la luce, che prima segnalava soltanto la presenza di un qualcosa, è divenuta l'elemento più importante e accentratore.

Il passaggio da una tecnica tradizionale, propria delle opere precedenti, a questa fase in cui è più accentratrice la ricerca materica e realistica, è in rapporto con il dato reale e più filtrato, costituisce la novità della presenza della Marini a Trieste e segna un'evoluzione nel suo percorso artistico.

Ferruccio Bernini al caffè Tommaso. Artista da tanto tempo fedele alla ricerca astratta e informale, perseguita con rigore e con un'efficace semplicità, Bernini si diverte ora a trasformare la sua pittura di piani porosi attraversati da lunghe fratture che li dinamizzano, in una sorta di teatro sul quale si affacciano maschere e burattini. L'«Arlecchino», come sempre un po' allegro e un po' melanconico, frammento di una realtà concreta, si fa largo tra le costruzioni astratte, perfettamente a suo agio in una dimensione

che tante volte si rifiuta perché incomprensibile. L'«Arlecchino» (e quindi Bernini) è però più bravo di noi, che abitualmente ci allontaniamo dalle cose sconosciute o soltanto difficili da capire.

I colori sgargianti del teatro di Arlecchino si staccano nettamente dagli acri, dai bianchi e dai verdi che lo circondano; il contrasto tra la resa figurativa del burattino e la costruzione, completamente libera del mondo entro il quale fa la sua apparizione rompe una definizione schematica della realtà, giocando sulla compressione di elementi apparentemente distanti e che in verità vengono spesso ritratti tali proprio per averne una definizione più comoda e più usabile. Bernini introduce in questa sicurezza un elemento discreto ma persistente di dubbio.

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia l'artista argentina Dolores Fàllada ha esposto una serie di disegni e di rami sbalzati. La Fàllada pratica da tempo nel suo paese di origine scultura, anche nelle dimensioni monumentali. In questa sua perso-

nale la traccia della resa scultorea è evidente nei disegni, dove le figure femminili hanno una corporeità dinamica e tridimensionale e dove il segno è morbido e modulato.

Nei rami lavorati, dove è ancora presente il soggetto femminile, le forme sono costruite in una maniera più bloccata, racchiusa ed imprigionata entro i limiti della lastra da una decisa linea di contorno. La Fàllada usa la tecnica cromatica del metallo impiegato (i rami lisci e luminosi, i solchi d'ombra) e sull'andamento del segno; questo interesse prevale sulla ricerca espressiva nelle figure, che si trasformano in un motivo stilizzato di linee intersecate e contrapposte. Il processo di stilizzazione dell'immagine diventa quindi l'elemento principale della composizione e l'obiettivo della ricerca della scultrice, fino agli esiti più decorativi.

L. S.

Mostre d'arte

Claudia Raza

alla Stadion

Da sabato esporrà, nella galleria «Alla Corsia Stadion» di via Battisti, la pittrice Claudia Raza Florencia, che predilige i paesaggi carsici.

La mostra si inaugurerà alle 18 e si potrà visitare nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 sino al 24 prossimo.

Galleria Cartesius

CARMELO NINO TROVATO

Rassegna personale

versamento pedonale, un maggior controllo degli agenti di polizia urbana sulla velocità dei veicoli. (Seguono più di 20 firme).

Telefonate

a tassametro

A nome di quasi tutti i pensionati, ringrazio la Sip che, nell'«Anno dell'Anziano», ha deciso di far loro un bel dono, mettendo il «tassametro» sulle telefonate.

Così, nelle melanconiche giornate invernali, quando l'inclemenza del tempo e gli inevitabili acciacchi che l'età generosamente elargisce, ci costringeranno a rimanere a casa, dovremo o rinunciare al piacere di una o «piccola» con gli amici, o pagarle cari! Pagamento che ci sarà leggero, perché pensionati, e molti, anche con la «minima». Guglielmina Scarpa

Richieste a Spadolini

Ci scrive il prof. Italo Gabrilli, rifacendosi a un'episodio che lo ha visto protagonista il 31 maggio scorso, in piazza Unità, assieme al presidente del Consiglio, Spadolini. E ricorda di avergli proposto «due azioni positive»: la visita, oltre che alla Risiera, alla foiba di Basovizza e, di là, una puntata al bosco Bazzoni per osservare il confine di Osimo e «giudicare». Quindi gli leggeva una «lettera aperta», e, successivamente, gli chiedeva l'appoggio, già avuto da Pertini, per la ricostruzione del monumento a Sauro nella sua Capodistria.

Artisti a Bilbao

Con riferimento all'articolo pubblicato il 26 maggio nella terza pagina del «Piccolo» e riguardante la presenza degli artisti regionali alla mostra internazionale di grafica «Arcteder 82» svoltasi di recente a Bilbao, mi sia consentito segnalare che è stata omessa la citazione del mio nome (Annibelli), fra quelli degli artisti partecipanti.

Una mia acquaforte risulta riprodotta a pag. 444 del catalogo ufficiale della mostra, sezione incisioni. Grazie e cordiali saluti.

Sollecitazione

Molte persone, che come me cercano lavoro, nel mese di marzo hanno partecipato nella sede Usl di via Farneto alla selezione per incarico temporaneo di cinque posti di agente tecnico. Fino ad ora sono state assunte 11 persone ma la graduatoria deve essere riveduta alla presenza di una rappresentazione sindacale in quanto si temono sperequazioni, specialmente per quanto riguarda i primi classificati. Con la certezza di manifestare la volontà di tutti i concorrenti chiedo che tale revisione sia fatta nel più breve tempo possibile. Laura Casagrande.

Scolaresche grate

Gli alunni della 1B della scuola media «Giuseppe Caprin» e gli insegnanti accompagnatori ringraziano il gruppo speleologico San Giusto che ha dato loro la possibilità di conoscere la particella sperimentale del bosco Bazzoni affidata alle cure del botanico Osvaldini, il quale li ha accolti con pazienza illustrando esaurientemente la flora.

Gli alunni della classe V F della scuola elementare «Suvich», sezione staccata di via Canali, esprimono viva gratitudine per l'occasione che è stata loro offerta di scoprire alcuni interessantissimi aspetti dei servizi prestati dall'Arma dei Carabinieri. E ringraziano per la gentilezza con cui sono stati accolti durante la loro visita alla caserma di via dell'Istria.

Gli alunni, la preside e gli insegnanti, della scuola «Bergamaschi» rivolgono un sentito ringraziamento alla Cassa di risparmio di Trieste che con squisita e abituale cortesia e generosità ha permesso la realizzazione di un lavoro di gruppo di studio dello sviluppo del rione di San Giacomo.

Pericoli di una curva

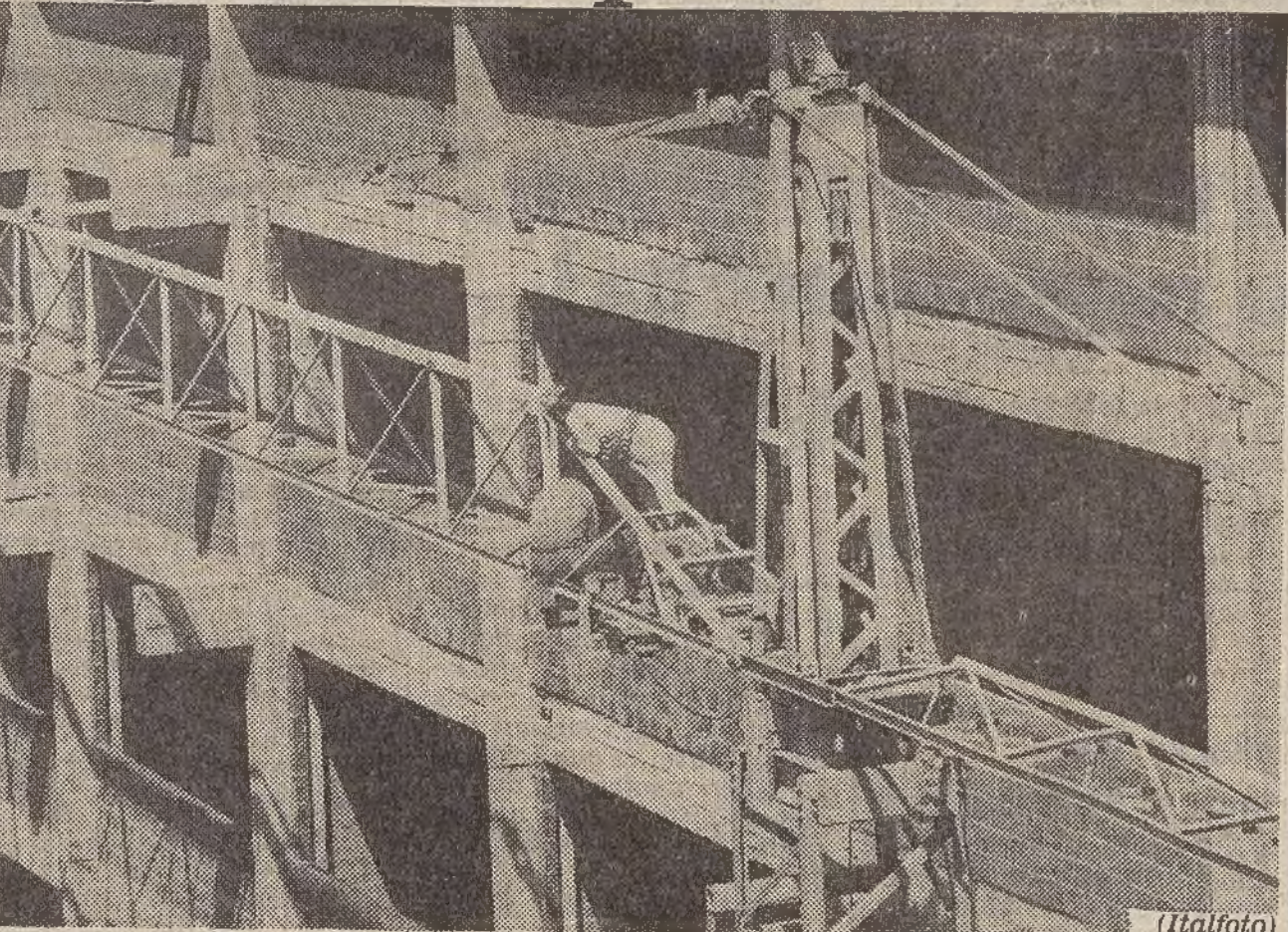
L'investimento del quale è rimasto vittima, il 22 maggio, il signor Giuseppe Murgolo, che, mentre attraversava la strada di fronte alla propria abitazione per salire sull'autobus, è stato travolto da una macchina, improvvisamente sorpassata, mette ancora una volta in evidenza la pericolosità della curva di via Revoltella, all'altezza dei numeri dal 111 al 115 e dal 136 al 138. In quel tratto, che attraversa la strada, partendo dalla parte dei numeri dispari, nulla vede di quanto accade nella parte inferiore della via ed è quindi esposto al pericolo di venir travolto da un'auto proveniente dal centro cittadino.

E da rilevare inoltre che in via Revoltella le auto procedono a una velocità, ben superiore al limite del 50 kmh.

Nelle ore notturne poi, attraversare la strada nel tratto indicato è, a dir poco, da suicidi in quanto l'illuminazione è praticamente inesistente.

Gli abitanti di via Revoltella 111, 113, 115, 136, 138 chiedono perciò un potenziamento dell'illuminazione notturna, la creazione di un attra-

Ripresa dopo otto anni



Eppur si muove: la presenza di operai indaffarati sulle impalcature dimostra che, dopo una stasi di ben otto anni, sono finalmente ripresi i lavori per terminare la costruzione

ne del vastissimo edificio, di proprietà dell'Ente regione, sorto nell'area compresa tra la fine della via Fondare e la via Capitoline.

La lunghissima parentesi ci

ORE DELLA CITTA'

Interclub rotariano

Alla riunione conviviale del martedì si sostituisce questa settimana per il Rotary Trieste Nord l'incontro Interclub con i consoci del Rotary Trieste in programma per giovedì prossimo alle 19 nella consueta sede.

Mutua commercianti

La Mutua di malattia tra commercianti integra le prestazioni assistenziali erogate dalle pubbliche istituzioni e invita tutti gli interessati (anche professionisti, tecnici e lavoratori autonomi) a rivolgersi per maggiori informazioni alla sede di via Coroneo 8 (tel. 68809).

Lavoro fuori Trieste

Per la provincia di Vicenza sono richiesti: un isolante termico, preferibilmente dal 22 al 26 anni, un coadiutore addetto all'incendio della pelle per la Germania, un cuoco unico specializzato, un aiutante di cucina e per lavori generici d'albergo, una cameriera al piano e un cameriere di ristorante specializzato. Gli interessati si rivolgano per maggiori informazioni alla stanza 9 dell'Ufficio del Lavoro di via Fabio Severo 46.

Pro Senectute grata

La «Pro Senectute», ente di dove, di ringraziare tutti gli enti, associazioni, ditte, privati cittadini e maestri pittori, per il loro generoso contributo alla riuscita della «Festa dell'Anziano» che ha raggiunto il suo fine dando a tanti assistiti, anche di Gorizia e Monfalcone di trascorrere ore serene e incontrare nuovi amici.

Panathlon club

La riunione mensile del Panathlon club si tiene questa volta alle 20 nella sede del Centro motoristico «Hannibal» di Monfalcone. Incontrerete il tema «Il vino nell'alimentazione dell'atleta».

Grafologia

Per studiare il circolo «Settimo cielo» ha in programma nella sede di via San Francesco n. 34 una conferenza sul tema «L'attualità della grafologia». Oratrice sarà l'esperta Jolanda Zulliani.

Gite e soggiorni

Bijele Stijene — Domenica 13 l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale nel parco naturale del Gorski Kotar ad Est di Plume e la salita alle Bijele Stijene (1335 m) nei monti Velika Kapela, per lo spettacolare «sentiero Vihor». Partenza in corriera alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Creta d'Alp — La XXX Ottobre organizza per domenica 13 una gita sociale con meta Passo Pramollo e la salita alla Creta d'Alp (m. 2279) per la nuova ferrata «Creta Rosse». Partenza dalla corriera alle 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per iscrizioni e programma particolareggiato rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795), dalle 17 alle 21, tutti i giorni tranne il sabato.

L'Ora del Racconto

Per domani alle 16.30 la rivista «L'Ora del Racconto», diretta dal dott. Tullio Bressan ha in programma nella biblioteca per ragazzi del Ferdinando (via Marchesetti 6) un incontro-dibattito con lo scrittore Vincenzo Bosari, fondatore del Club autori editori di Pordenone e autore di libri per la gioventù. La manifestazione, alla quale parteciperanno gli alunni delle scuole elementari di Cividino e Rozzol Melara, è curata da Maura Piccinini Sossi. Nella stessa sede è allestita la mostra dei lavori eseguiti dal gruppo «L'Ora della Fibra», sotto la direzione di Annamaria Alberti.

Alcolisti anonimi

Noi non siamo abolizionisti: chi può bere, beva e «prosti». Ma se vuoi smettere con l'alcol ti possiamo aiutare. Telefono il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 al 76617.

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Giuseppe Cazzato.

Taglie forti VD

Vendita promozionale dei capi primavera-estate con sconti dal 10 al 50%. (Comunicato al Comune 19.5.82). Abbigliamento VD via Parini 10.

Latteria 440

Il latteria Sauris di lire 440 l'etto è in vendita alle formaggerie Lombardie via Carducci 26.

Associazione medica

Promosso dall'Associazione medica triestina, venerdì con inizio alle 17.30 nella sede delle conferenze dell'ospedale maggiore via Stupich 1, si terrà un simposio su: «Aspetti di responsabilità professionale del medico». Alla riunione parteciperanno il prof. G. V. Ghisla (Metodologia dell'accertamento tecnico della responsabilità professionale del medico sotto il profilo penale) e il prof. A. Fiori (La responsabilità professionale del medico sotto il profilo civile).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste», il mito del cocodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i cocodrilli sono due: uno sul collo e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste», le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno conquistato le 18 di venerdì 11 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il primo di una serie di incontri con «Lacoste» maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Incontri culturali

Valori religiosi

negli Stati Uniti

Domani sera, con inizio alle 18, nella sede di via Berna 15 dell'Associazione italo-americana, l'ecclesiastico dott. Donald F. Shea, direttore negli Stati Uniti del Comitato nazionale repubblicano per gli affari etnici e religiosi, terrà l'annunciata conferenza in lingua inglese sul tema: «Il ruolo della religione e i valori spirituali nella società americana».

Adulti e bambini

Il Coordinamento donne/informazione ha in programma per le 18 di venerdì 11 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il primo di una serie di incontri con «Lacoste» maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

ABBIAMO RISOLTO IL PROBLEMA CASA



con la formula

"FIN·HOUSE" CASA A RISCATTO

● Pagando un comodo AFFITTO/RISCATTO in ratei mensili - durata max 25 anni.

Inoltre:

● Favoriamo il RISPARMIO/CASA

concediamo:

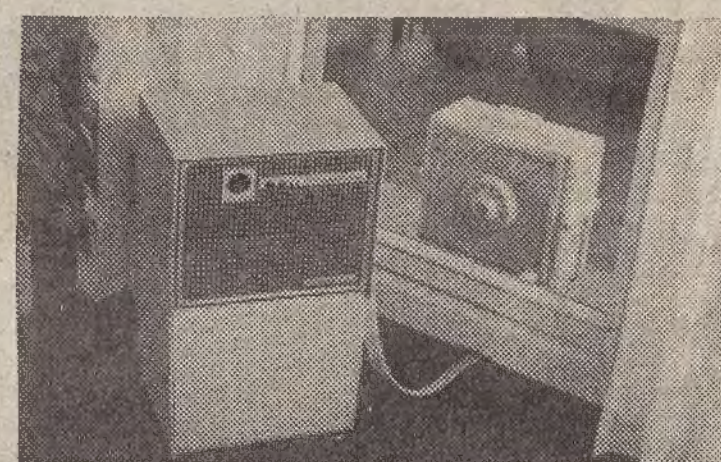
● Leasings IMMOBILIARI INDUSTRIALI/COMMERCIALI



PUNTOCASA s.n.c.

TRIESTE - Tel. 040/761122
Via del Pesce, 4
UDINE - Tel. 0432/26326

fresco da una stanza all'altra



All'Universaltecnica condizionatori d'aria di ogni tipo: dall'impianto per vasti ambienti di lavoro (negozi, uffici) ai comodissimi «trasferibili» da una stanza all'altra, senza necessità di installazione.

PREVENTIVI GRATUITI, PAGAMENTI FINO A 40 E 60 MESI

UNIVERSALTECNICA

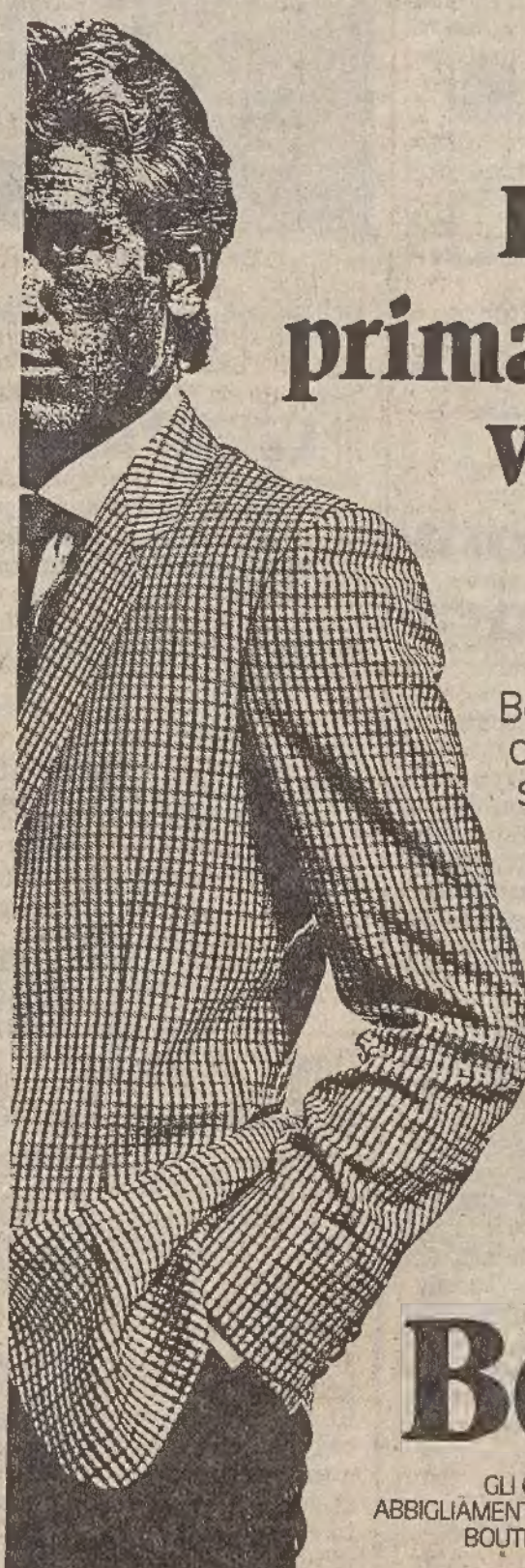
Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1, TRIESTE

BORSA DELL'USATO il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi. Anche a Trieste.

040/61467

La classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.



Beltrame, il più grande centro d'eleganza a Trieste: solo le Case più prestigiose, di cui vengono selezionate con cura le proposte migliori.

Con la garanzia di un grande esperto: Beltrame.

Beltrame

GLI OTTO NEGOZI BELTRAME IN CORSO ITALIA 25: ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA, BAMBINO, CANGIERIA, LINEA INTIMA, BOUTIQUE SIGNORA, BOUTIQUE UOMO E PELLUCERIA.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LULU» A GENOVA E «LA CARRIERA DI UN LIBERTINO» A FIRENZE

I grandi avvenimenti teatrali non cadono soltanto d'autunno

Luminoso anche in Stravinskij l'astro nascente della cantante Cecilia Gasdia

E chi l'ha detto, ormai, che i Grandi Avvenimenti teatrali siano di necessità legati alle tradizionali inaugurazioni autunnali? Ci ha provato, con successo, nel campo della prosa, il «Piccolo Teatro» di Milano con quattro stagioni di fila: con «La Tempesta» di Shakespeare, con «Temporale» di Strindberg, con «L'anima buona di Sezuan» di Brecht, adossa con «Giorni felici» di Beckett, tutti firmati da Giorgio Strehler, tutti andati in scena tra maggio e giugno. Ci stanno provando, oggi, anche gli Enti Lirici, più dei palcoscenici di prosa legati a tradizioni obsolete.

Alla «Scala» milanese, per esempio, a parte lo splendido «Lohengrin» inaugurato (sigla Abadò-Strehler, un binomio che rischia troppo di non ripetersi), gli unici avvenimenti di una stagione non fortunata sono stati «La vera storia» di Berio, «I Troiani» di Berlioz (Prêtre-Ronconi) e la ripresa di un autentico capolavoro scenico-musicale qual è l'edizione delle mozartiane «Nozze di Figaro» (Riccardo Muti-Giorgio Strehler) il tutto in primavera avanzata, e il tutto, quel che più conta, a teatri sempre esauriti.

Ma l'esempio, almeno parrebbe, è seguito, e con successo. Per il melomane di questi giorni i due appuntamenti di rilievo, in attesa del «Vascello fantasma» spoletino, sono la «Lulu» di Berg al «Comunale» di Genova e «La carriera di un libertino» («The Rake's Progress») di Stravinskij a Firenze.

Della «Lulu» rimaneva il ricordo della fortunata edizione spoletina colpevole il «divo» Polansky, ma anche quello della «Scala» nell'edizione integrale, overnessa con il terzo atto completato e strumentato da Friedrich Cerha: sennò il teatro genovese, questa volta, ha preferito optare per la traduzione italiana — affidata, e come al solito splendidamente attuata da Fedele D'Amico — piuttosto che per l'edizione in lingua originale.

Corretta, mediamente calibrata nei confronti dell'impossibile indecifrabile partitura bergiana, direzione più che onesta di John Matheson, che se non è Boulez se la cava bene salvaguardando dispartite timbriche tra un'orchestra più che discreta e anche, se non soprattutto, badando a «farci» ascoltare Berg nella sua limpida purezza di suoni, grandissimi profeti di tutto il secondo Novecento europeo.

L'orchestra genovese, certo non eccelsa, a questa prova impervia, quasi disperata, l'ha seguito più che bene, e di questo va dato atto anche al sovrintendente Ragazzi.

Prova ne è la scelta, per questa «Lulu», di un regista come Aldo Trionfo che ha inventato, complice lo scenografo Giorgio Panni e la costumista Santuzza Call (suoi

collaboratori abituali) una sorta di caravanserraglio dove il circo, i clowns, la Lulu-Pierrot (era la già ascoltata, nella stessa parte, Slavka Tasskova), sono tutti borghesi condannati al loro inevitabile destino mortuario.

Ma a Firenze, con Stravinskij, non è che siamo, al di là delle apparenze, su di un altro pianeta. Come nel caso della «Lulu» bergiana, ci troviamo di fronte a una delle più alte opere del nostro secolo, quasi lo specchio del musicista russo, dello straordinario miscelatore musicale che ascolta (e cita) con apparente e studiata incuria Mozart e Rossini in un suo personalissimo miscuglio sofisticato e persino neoclassicista.

Di fronte a questo capolavoro autentico, cinicamente

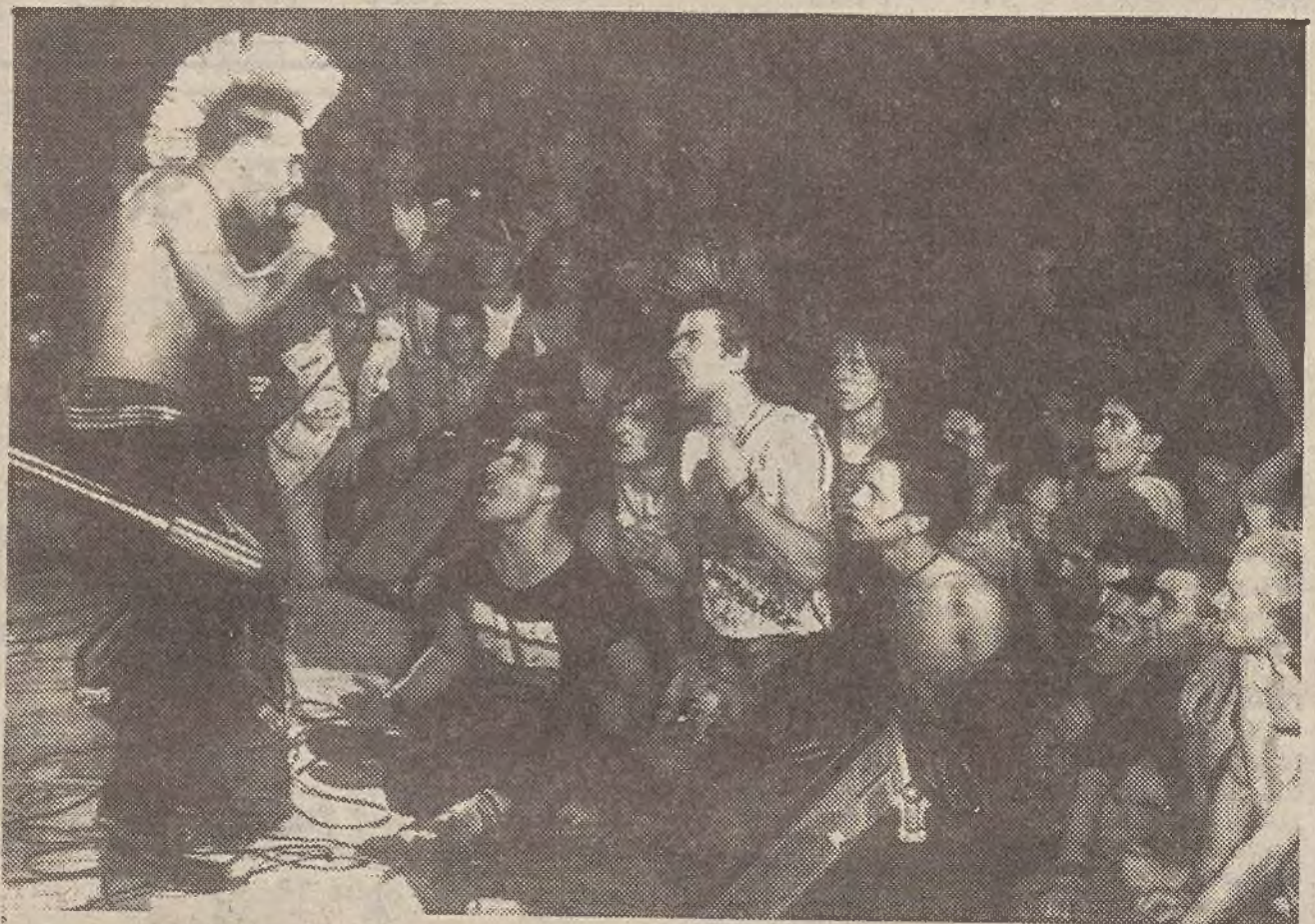
denso di recitativi, arie, cori e duetti, belcanto e fioriture, equilibrate simmetrie restaurative, la bacchetta di Riccardo Chailly e la regia dello stranotto Ken Russell inedito come regista d'opera (i suoi «Diavoli» ma anche il suo «Ciaikovskij» erano in realtà dei film «musicali») si sono mossi nello spazio di un Settecento hohartiano che di colpo trasbordava nella Londra dei nostri anni, senza soluzione di continuità. Voglio dire che c'è un'eco lontana di Walter Scott ma c'è anche la disgraziata Tv d'oggi, la discolore di «punks» e i rifiuti degli «slums», ci sono le metropoli e le stringhe (un ricordo di Chéreau?), il retroterra «pop» che invade la morale illuministica dello splendido libretto di W. H. Auden.

Ma questo Chailly, che aveva alle spalle il grave peso di sostituire una reclamizzata edizione Riccardo Muti-Joseph Losey, è un direttore con le carte in regola: sicuro negli attacchi (difficili), preciso nel timbro attribuito all'orchestra, liricamente preciso pur nella scabra incisività, tutta stravinskijana (mi ricordo, bambino, dirigere lo stesso Stravinskij), della sua precisione, perfettamente assecondato da una compagnia di canto da lui molto ben omogeneizzata e nella quale spiccava l'astro nascente di Cecilia Gasdia. Ricordatevi questo nome. Non è soltanto la fortunosa sostituzione della Caballé nella «Bohème» scaligera. Ne sentiremo parlare, e molto, fra molto poco.

Giorgio Polacco

UN PO' DI PUNK AL FESTIVAL ROCK DI BOLOGNA

E tutti alzano la cresta



Bologna — Il gruppo punk inglese Exploited si esibisce come ospite d'onore durante la serata finale del Festival rock italiano, vinto dal complesso Litfiba di Firenze. Nella foto Ansa, il cantante Wattie, con i capelli a cresta come il pubblico punk che gli sta davanti

INTERVISTA CON BEPPE ATTENE, VICEPRESIDENTE DELL'ARCI

Arrivano gli Stones: dove li mettiamo? Se lo sapessimo, saremmo arcicontenti...

Venticinque anni di vita, un milione e duecentomila dischi, un bilancio in pari di diversi miliardi di lire, una struttura estremamente articolata che le permette di operare nel campo dello sport e della musica, del cinema e del teatro, del mass-media e di tutto quanto può essere ricollegato alla cultura e al tempo libero.

Si chiama Arci, una sigla che sta a indicare Associazione ricreativa culturale italiana, ed è la grande organizzazione culturale legata ai due maggiori partiti della sinistra italiana. Nei giorni scorsi, abbiamo incontrato il vicepresidente nazionale dell'Arci, il trentino Beppe Attene. La prima domanda non poteva che riguardare un tema di stretta attualità: la tournée dei Rolling Stones.

— Arrivano gli Stones, e l'Italia non sa dove metterli... «Se devo dire la verità, io



Beppe Attene

penso che la tournée possa ancora saltare. A Firenze noi siamo come reggere all'impatto di un milione di persone, e non c'è nessuno in grado di assumersi il rischio e la responsabilità dell'operazione in prima persona. C'è da tener conto che eventuali incidenti in questa occasione chiuderebbero di nuovo il mercato italiano agli artisti stranieri per molti anni, come è avvenuto nel '76.

Quali sono le cause di questa situazione?

«È chiaro che l'affare Stones ha semplicemente portato alla luce problemi e inefficienze vecchi di anni. Adesso si pagano i ritardi di un mercato come quello italiano, che è nato e si è sviluppato in maniera distorta. Anche l'Arci, con il suo «Cipiesse» (Cen-

tro programmazione spettacoli — ndr), non ha potuto far altro che gestire e tentare di correggere le arretratezze di questo sistema.

Com'è cambiata, dal '57 ad oggi l'Arci?

«Siamo nati sulle ceneri delle Case del Popolo, e per anni siamo stati controllati direttamente da Pci e Psi. I nostri cambiamenti sono stati originati dalla separazione progressiva fra società civile e società politica: in un paese nel quale il potere politico non ha mai privilegiato la cultura, l'Arci si è trovata e si troverà sempre più ad esprimere delle esigenze che i partiti non sono in grado di rappresentare.

— Fino a che punto Pci e Psi condizionano scelte e attività dell'Arci?

«Lo fanno in modo notevole, anche se non più come una volta. In fondo, l'Arci è nata come una forma di delega di

questi due partiti per le attività ricreative e culturali. Il condizionamento esiste, anche se in futuro l'Arci deve diventare un sistema di rappresentanza di bisogni e di cultura, rinunciando alle ideologie.

— Un vostro slogan era «Autonomia e decentramento».

«Rocky III»:

incassi eccezionali

NEW YORK — «Rocky III», il film diretto e interpretato da Sylvester Stallone, ha battuto molti record di incassi durante lo scorso weekend.

Per i primi quattro giorni di proiezione di «Rocky III» sono stati venduti biglietti per un valore di 16.015.408 milioni di dollari in 939 cinema negli Stati Uniti. Solo «Superman II» ha superato incassando 16,6 milioni di dollari nei primi quattro giorni.

Della prima ha parlato; a che punto è il secondo? «Per me non ha senso il decentramento attraverso la distribuzione della produzione culturale. Quella che è importante, invece, è la nascita di una produzione culturale diffusa, attraverso i piccoli gruppi. È quello che stiamo tentando di fare con le scuole di musica, con i circuiti teatrali di base, ai quali vogliamo offrire una rete di appoggio organizzativa. È questa, secondo me, la vera forma di decentramento».

Verrà mai risolto il problema delle strutture per la musica dal vivo?

«Il Coni non concede gli impianti sportivi, quindi l'unica via è rivalutare i piccoli spazi, magari i teatri-tenda da cinque o sessanta persone. Ma questo richiede un'inversione di tendenza anche da parte degli organizzatori».

Carlo Muscatello

Gli appuntamenti

L'«Insieme vocale» del Verdi protagonista in San Silvestro

Giovedì 10 giugno alle ore 20.30, concerto straordinario alla Basilica di San Silvestro dell'«Insieme vocale» del Teatro G. Verdi. Giulio Canata tenore, Mario Dolente tenore, Paolo Losi baritono ed Ermilio Amori basso, artisti del Coro del Teatro «Verdi» di Trieste, svolgono in questa attività musicale prevalentemente come dipendenti dell'Ente lirico, ma gli interessi musicali di questo «quartetto» tuttavia non si limitano al campo della lirica, essi spaziano dal canto gregoriano alla polifonia antica e contemporanea, dalla musica vocale da camera a quella popolare.

La prima presentazione in pubblico di questa formazione risale al luglio del 1981 preceduta da un intenso lavoro di ricerca e di studio. L'«Insieme vocale» si è esibito nell'ambito della regione suscitando ampi consensi dalla critica e dal pubblico.

Il Gruppo, che opera nell'ambito delle attività promozionali del Teatro «G. Verdi» nella regione Friuli-Venezia Giulia, nella suggestiva Basilica di San Silvestro propone: «Vexilla Regis» di G. Dufay, «Quia dixi» di O. Di Lasso, «Though Philomela lost her love» di Th. Morley, «Madon- na, io v'amo e taccio» di C. Festa, «Fla mia cara» di V. Belavuer, «Imitazione del veneziano» di O. Vecchi, «Pavana» di T. Arbeau, «Ay linda amica» di anonimo spagnolo.

Interrupperanno anche gli allievi del corso di collaborazione pianistica della professoressa Giana Ghezzi.

L'ingresso è libero.

Proiezioni all'Italo-francese

Oggi, con inizio alle ore 18 e 20.15 alla Cappella, verrà proiettato il film «Juliette et l'air du temps» del regista R. Gilson. La pellicola che viene presentata in edizione originale francese ha come interpreti principali Agnès Chateau e Jacques Zanetti.

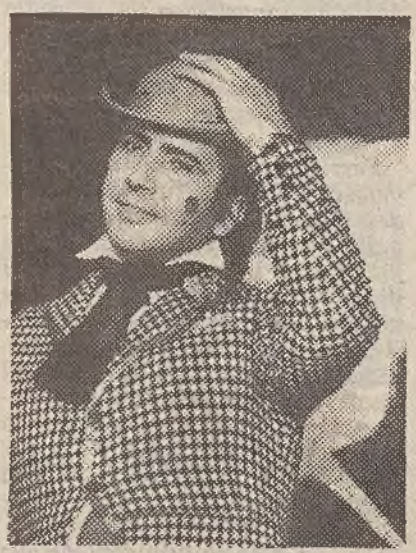
Concerto in Chiesa

Questa sera alle 20 nella chiesa della Madonna del Mare (piazza Rossini) concerto del coro giovanile della Glasbeina matica diretto da Stojan Kurek. All'organo Hubert Bergant.

SABATO SULLA RETE UNO

«Roma in saccoccia» omaggio a Trilussa

Protagonista il cantante Lando Fiorini



Lando Fiorini

ROMA — Prende il via sabato 12 giugno, alle 21.45, sulla Rete 1 Tv «Roma in saccoccia», un programma in tre puntate dedicato a Trilussa, il più grande poeta romano dopo il Belli.

Protagonista di «Roma in saccoccia» è Lando Fiorini, che ha voluto rendere omaggio al poeta di Roma e dei romani, interpretando alcune poesie, cantando vecchie e nuove canzoni.

Fra gli altri interpreti: Olimpia Di Nardo, Manuela Gatti, Otelio Berardi e Gabriele Villa. La regia è di Salvatore Baldazzi, che non si è accontentato di riprendere al «Puff», il cabaret di Lando Fiorini, gli interni che gli servivano alla sceneggiatura, ma è sceso nelle strade, nei vicoli, nelle piazze per far rivivere quegli anni in cui Trilussa (come gli amici chiamavano Trilussa) scriveva la verità, anche se cannucciata da apologeti nei quali parlavano le bestie.

Netturbini e botticelle, generi in via di estinzione in una città che si meccanizza e affida al petrolio il suo traffico, rivivono in queste passeggiate romane, insieme alle celebri osterie, tanto care a Trilussa, alle serenate, agli stornelli «a dispetto», in cui si cimentavano per ore ed ore i «poeti a braccio», alle beccate e alle battute mordaci di Rugantino, per il quale era «mejo perde 'n amico, che 'na bona risposta».

E tutto o quasi si svolge a Trastevere, dove si trova il busto di Trilussa, accanto al quale si avvia ogni puntata del programma.

Diana Ross perde le staffe

LONDRA — L'esasperata ricerca della perfezione ha giocato un brutto scherzo all'altra sera a Diana Ross, sul palcoscenico allestito al Wembley.

La brava artista d'oltreoceano, eccitata anche dalla presenza del numeroso pubblico (si calcola che allo spettacolo assistessero 9.000 spettatori) a un certo punto ha preso a inveire contro i tecnici del suono reputati non all'altezza della particolare situazione.

Ovviamente la sfuriata non era sfuggita ai critici presenti che ne erano rimasti scandalizzati. Questi nei loro servizi non sono stati molto teneri,

7 giorni alla TV

Trieste, bella e crudele

Un autunno di qualche anno fa eravamo in Sacchetta. Tirava vento, l'aria luciva tesa e trasparente e il mare, increspato dai refoli, si orlava di piccole creste bianche. La collina pareva scivolare indietro, dorata nel luminoso riverbero del sole. All'amico vicino dissi senza pensarci su: «Dio santo, Trieste è ancora bella: forse moribonda come dicono, ma bellissima». E subito girai la testa, imbarazzato, quasi mi sentissi ridicolo avendo messo allo scoperto l'intimità dei miei padri.

Perché oso evocare questo episodio tanto minimo, e tanto privato? Perché credo che, malgrado la clamorosa decadenza e l'innegabile deterioramento della città, anche ad altri sarà capitato, almeno una volta negli ultimi anni, di sorprenderla in un istantaneo soprallo, in un'immagine sopravvissuta, di flagrante bellezza; ed anche ad altri sarà capitato di lasciarsi sfuggire la mia stessa esclamazione, forse con lo stesso mio imbarazzo per aver creduto all'insidia della stratta emotiva

CHI È YLMAZ GUNEY, IL REGISTA RIVELAZIONE

Il vincitore di Cannes in Turchia è un bandito

Ha diretto «Yol» dal carcere, da cui è evaso lo scorso ottobre

CANNES — Da ragazzo, per poter partecipare ai loro giochi, faceva da cavallo ai figli dei ricchi. Gli mettevano un bastone in bocca come morso, e lui correva davanti, e loro dietro.

«Un giorno il mio migliore amico, Ismail, che aveva sempre odiato fare il cavallo, si ammalò e morì. Più tardi il suo cadavere fu riportato al villaggio su un carro tirato da buoi. Da allora, non ho voluto più fare il cavallo», racconta Yilmaz Guney, 45 anni, il regista turco che ha diviso con Costa-Gavras la Palma d'oro al Festival di Cannes.

In Turchia, quest'uomo dal volto scavato dalle sofferenze, è un eroe (per il popolo), è un bandito (per il regime militare). Il film premiato «Yol» («La strada»), lo ha girato

stando in carcere. Né ha potuto curare il montaggio perché lo scorso ottobre è evaso, e da allora richieste di estradizione arrivano in quel paese in cui egli trova rifugio.

«Yol» è la storia di cinque prigionieri che, in occasione di una festa religiosa, ottengono qualche giorno di permesso per far visita alle loro famiglie. Alcuni torneranno, altri no.

«Non credo che la mia condizione politica abbia influenzato la giuria», sostiene Guney che deve scontare parecchi anni per reati comuni e politici.

Figlio di contadini curdi dall'esistenza movimentata (la madre fu costretta a lasciare il proprio paese in seguito all'assassinio delle armate zariste nel 1914, il padre a causa

di una vendetta), Guney è nato ad Adana.

Per poter studiare ha fatto i mestieri più vari, veturino, guardiano di vigneti, commesso viaggiatore. Mentre segue all'università di Istanbul un corso di diritto e di economia, pubblica su un giornale racconti che sono considerati sovversivi. Ha solo 21 anni, e da quel momento non farà che entrare e uscire dalle patrie galere.

Condannato a dieci anni di carcere, esce nel 1971 per un'amnistia generale. Qualche mese dopo, un oscuro episodio lo riporta dietro le sbarre.

Viene accusato di aver ucciso un giudice durante una lite sul set del suo film «Inquietudine». Proclama la propria innocenza, ma viene condannato a 18 anni di carcere. Seguita comunque a lavorare anche nella sua cella. Programma i suoi film, scrive le sceneggiature, sceglie gli autori, delega a rappresentarli sul set come registi i suoi più fidati collaboratori. E quando qualcuno sbaglia la licenza, Usa il cinema come arma politica.

Come hanno reagito al suo paese dopo la conquista della Palma d'oro? «Ci sono state reazioni opposte», risponde. «C'è chi ha capito che il mio film farà conoscere nel mondo le condizioni del popolo turco, e chi come il Governo, non ha mancato di diffamarmi presentandomi all'opinione pubblica come un bandito».

Yol uscirà in Italia in autunno, e Guney è stato invitato a presentarlo.

Maurizio Fossi

■ TOURNÉE — Il gruppo rock inglese «A certain ratio» in tournée in Italia, dal 11 maggio, sino al 5 giugno. Gli «A certain ratio» giungono sulla scia del successo ottenuto dall'album «Sextet».

«GROG» DI FRANCESCO LAUDADIO

Apologo sulla potenza dei mezzi audiovisivi



Sandra Milo

ROMA — Un film satirico-grottesco sulla potenza dei mezzi audiovisivi nel forgiare la coscienza delle masse è

attualmente in lavorazione a Cinecittà. È intitolato «Grog» e segna l'esordio nella regia di Franco Laudadio.

Nel corso di una conferenza stampa il neo regista ha detto che lo spunto gli è stato dato da tre avvenimenti trasmessi in diretta dalla Tv e cioè dalla tragedia di Vermicino, dall'attentato a Reagan e dal tentativo di colpo di stato in Spagna.

«Grog» è un apologo sulla potenza del mezzo televisivo — ha detto Francesco Laudadio — più in particolare è un esempio della straordinaria capacità della televisione di trasformare in «spettacolo» qualsiasi avvenimento, anche il più tragico, ripreso in «diretta». Ma il mio film non vuole esprimere giudizi morali ma solo mostrare come la televisione può porre sull'opinione pubblica problemi direttamente nelle case di milioni di telespettatori le reali emozioni di un gruppo di persone sequestrate da due malviventi.

Il film «Grog» di Francesco Laudadio, è incentrato sulla telecronaca «in diretta dalla casa del sequestrato» che man mano assume i toni di un gigantesco inarrestabile spettacolo tragicomico con interviste a sequestrati e sequestratori, agli «esperti in studio» ed a parenti, amici e vicini di casa, aspiranti intermediari, presentatori di varietà, sabato sera, poliziotti, giustizieri improvvisati, tutto con la regia oculina, ma non troppo, della ditta pubblicitaria «Grog», che sponsorizza la rete televisiva.

Interpreti principali della vicenda, che si svolge nell'arco di una sola notte, sono Franco Nero, Gabriele Ferzetti, Omero Antonutti, Cristina Pascual, Eros Pagni, Sandra Milo, Franco Javaroni, Claudio Cassinelli, Christian De Sica.

Sandra Milo ha tenuto a precisare che non si tratta di un suo ritorno al cinema ma di una parentesi in quanto continuerà a lavorare, anche nel prossimo anno, in televisione nella rubrica «Mixer» che le ha dato notevoli soddisfazioni.

«Grog» è prodotto dalla cooperativa Filmcoop presieduta da Giampiero Ricci.

ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Saggi all'Auditorium per trecento giovani

Oltre trecento tra ragazzi e giovani si presenteranno al pubblico nei saggi finali del diciottesimo anno accademico dell'Istituto d'arte drammatica che si svolgeranno all'Auditorium.

Questo il calendario: giovedì alle 15.30 corsi ragazzi diretti da Emanuele Pesel, venerdì, sempre alle 15.30, corsi ragazzi diretti da Omer Lazzari, e alle 20.30 corsi allievi diretti da Mimmo Lo Vecchio. Sabato alle 16.30 verrà rappresentato lo spettacolo «Ciao Pinocchio» realizzato dal Teatro dei ragazzi diretto da Omer Lazzari. Lo spettacolo è stato già rappresentato in anteprima a Klagenfurt. Segue sabato, alle 20.30, gli allievi dei corsi di recitazione diretti da Mimmo Lo Vecchio presenteranno l'atto unico «Un'ora d'amore» di Josef Topol.

Martedì 15 alle 15.30 saggio di balletti dei corsi di ginnastica ritmica diretti da Graziella Daltin de Ferra, inaugurati da un saggio del corso

d'inglese e da uno di quello di tedesco.

Mercoledì 16 giugno al Ridotto del Verdi con inizio alle 19 concluderà la sua attività il coro esordienti diretto da Anna Stopper Crossella. Durante la rappresentazione avrà luogo un intermezzo mimico presentato dal Teatro del mimo diretto da Claudio Viviani con la collaborazione di Susan Petri dal titolo «L'alfabeta del mimo», già presentato con successo a Klagenfurt. Chiuderà la manifestazione il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» diretto da Maria Susovsky Semarova, che il 22 terrà un concerto a Gorizia.

Anche il Teatro Laboratorio diretto da Liliana Petroliti sta allestendo uno spettacolo sperimentale «Il tesoro del pirata Kid» di Fersen che andrà in scena a fine mese.

■ PRESIDENTE AGIS — Franco Bruno è stato confermato presidente dell'Agis.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Oltre i pianeti. Preudio allo spazio. Cronache italiane.
13.00 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Manon, dal romanzo di F. Prévost. 2.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 La inveterata.
15.00 Colloqui sulla prevenzione. Il tumore della donna.
15.30 Tutti per uno. Huckleberry Finn.
16.00 Happy circus. Happy days. Il parco è in pericolo.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Astroboy. Astroboy contro Atlas.
17.30 Tutti per uno. Codice non segreto.
18.00 Spaziolibero, i programmi dell'accesso.
18.15 Colorado. Le di della morte.
19.00 Calcio: Italia-Sporting Braga.
19.10 Telegiornale.
20.40 Questo secolo. Viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni. È arrivata la bufera.
22.00 Anteprima estate.
22.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.45 Scegliere il domani. Che fare dopo la scuola dell'obbligo.

TV RETE 2

12.30 Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori. Terzi, giovani.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Dalle elementari alla media: psicomotricità e handicaps.
14.00 Il pomeriggio. Frate Indovino. L'opinione di Vittorio Emiliani.
14.10 Tecnica di un colpo di stato. 2.a puntata.
15.25 Scuola - Teatro e ritorno. Un'esperienza di collegamento fra tecniche teatrali didattiche in una classe elementare.
16.00 L'uovo mondo nello spazio - Galaxy Express 999.
16.55 Mondiale.
17.45 Tg 2 - Flash.
17.50 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento.
18.05 Apemedia.
18.30 Animali d'Europa. Montagne d'uccelli.
18.50 Cuore e batticuore. Hanno sparato a Norman.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 In tre sul Lucky Lady. Film, regia di Stanley Donen.
22.35 Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero.
23.20 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.50 Invito. Tutto di... Lilla Brignone.
18.30 L'orecchio, quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 Regioni, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
20.05 Il problema dell'energia. L'energia nucleare.
20.40 La Biennale di Venezia 1981.
21.40 Anatomia di un vulcano.
22.35 Tg 3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58. - 6. Segnale orario: 6.03; Almanacco del Gr 1: 6.10, 7.40, 8.40. La combinazione musicale: 7.15; Gr 1: Lavoro, 7.30; Edicola del Gr 1: 9.02, 10.03; Radiochiodo 82: 11.10; Da Milano, tutti i giorni: 11.34; Pane verde 95, di Nino Palumbo, regia di G. D. Vaccari: 12.03; Via Asago tende: 13.25; La diligenza: 13.35; Master: 14.28; Che giorno era quel giorno?: 15.00; Master under 18: 15.05; Divertimento musicale: 18.38; Spaziolibero, i programmi dell'accesso, alcolisti uomini: 19.25; Ascolta si fa sera: 19.30; Radiouno jazz: 20.00; Ore venti su il superio (12.58) serata "Vento rosso": 20.50; Canta Christian: 21.00; Musica dal folclore: 21.25; Le quattro parti della me: 21.52; Villa da... uomo: 22.22; Autoradio flash: 22.27; Audio: 22.50; Oggi al Parlamento: 23.10; In diretta da Radiouno: La telefonata: 23.28; Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30. - 6.05, 6.35, 7.05, 8.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05, 21.05, 22.05, 23.05. - Bollettino del mare: 7.20; Un minuto per te: 8.45; Sintesi dei programmi: 9.00; Figli e amanti, di P. H. Lawrence, regia di M. Scaglione (6.a p.), al termine il primo e l'ultimo: Robert Paleom: 9.32, 10.13, 15.15; Radiodue 1311: 10.30; Speciale Gr 2 Sport: 11.32; Dose: Senza sosta per il mondo (4.a trasmissione): 11.58; Le mille canzoni: 12.10; Trasmissioni regionali: 12.48; Ho iniziato così: 13.41; Sound-Track: 13.50; Gr 2 Economia - Bollettino del mare: 16.32; Sessantaminiuti: 17.32; Esempi di spettacolo radiofonico: i fioretti di San Francesco, al termine: Le ore della musica: 18.45; Il giro del sole: 18.50; Mass-Music: 22; Città notte: Milano: 22.20; Panorama parlamentare: 23.35; Bollettino del mare: 23.29; Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.55, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre. - 6. Preudio: 6.55, 8.30, 11. Il concerto del mattino: 7.30; Primopaginta: 10. Nol, voi, loro donna: 11.48; Succede in Italia: 12. Pomeriggio musicale: 15.18; Gr 3 Cultura: 15.30; Un certo discorso: 17. Dse: Storie della musica di danza (3.a p.): 17.30; Spaziolibero: 21. Rassegna delle riviste: 21.10; Da Torino: Appuntamento con la scienza: 21.40; Gesto strumentale e ritmo: 22. Il jazz: 23.40; Il racconto di mezzanotte: 24; Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Trenta minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Mitteleuropa come frontiera (5.a replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive); 15.45: Folk-studio (replica); 16.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr 2: 7.20; Il nostro buongiorno; 8. Gr: 8.10;

CANALE 41
CANALE 55
TELEPICCOLO

16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Le avventure di campione». Telefilm.
17.30 «I banditi della città fantasma». Film.
19.00 «Il mondo ride». Comiche.
19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure di campione». Telefilm.
20.30 «Inferno al penitenziario». Film.
22.00 «Guerra di gangster». Film.

Telequattro

13: Super Gattiger, cartoni animati; 13.30: Sulle strade della California, telefilm; 14.20: «Uffis», 18: Cartoni animati di Hanna e Barbera; 18.30: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 18.55: George, telefilm; 19.20: Operazione sottofesta, telefilm; 19.45: La fabbrica di Topolino, cartoni animati di Walt Disney; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: I peccati di Peyton Place, telefilm; 21.30: «Sono fotogenico», film comico di Dino Risi con Renato Pozzetto ed Edwige Fenech (1980); 23.15: Fatti e commenti; 23.30: La donna bionica, telefilm.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», telemanzo; 10.30: Telefilm della serie I falciatori di margherite; «Una caduta providenziale»; 10.55: Rubrica; 11: Telefilm della serie Una famiglia americana; «Compiamo felice»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Naranjo; «Perduti nell'Amazzonia»; 13: Cartoni animati Ape Maia; «Il ragno Tella»; 13.30: «Aspettando il domani», telemanzo; 14: «Sentieri», telemanzo; 14.45: «Non siate tristi per me», film con Margaret Sullivan e Natalie Wood; 17: Cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Telefilm della serie Enos; 20: «Aspettando il domani», telemanzo; 20.30: Telefilm della serie Dallas; «L'ombra del passato»; 21.30: «Il sole nella stanza»; film con Sandra Dee e Peter Fonda; 23.30: Calcio spaziale; «Gli eroi del Mundial»; 0.30: «Celli»; 1 a un passo dalla morte; film con Max Phipps e Dennis Miller; Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «L'ostaggio».

Tele Antenna

17: Inizio trasmissioni; 17.05: «Pronti a uccidere» della serie Tris d'assi; 17.55: «Il mondo che desidero» della serie Crisis; 18.45: Cartoni animati; 19.15: Medicina in casa a cura di F. Costantini; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: «La centrale del terrore»; telefilm della serie Tris d'assi; 21.20: «Fiesta e sangue»; film; 22.50: Millemaglie; 23: Tele Antenna Notizie.

Rdf

14.30: I programmi del giorno; 14.35: L'opinione di Nico Grillino; 14.40: Le prime del cinema; 14.50: «L'incredibile dott. Hogg»; telefilm; 15.15: «Olastrine» nobile veneziano; film con Marcello Mastroianni e Claudia Mori; 15.30: Tg Flash; 17: «Siderestre»; telefilm; 17.50: Il selvaggio mondo degli animali; «Cacciatori nei buchi coralli»; Lo specialista; 18.40: «Squadra anticipo»; film con Tomas Milian e Maria Rosaria Omaggio; 20.05: Cartoni animati; 20.15: L'opinione di Nico Grillino; 20.18: 30: Giornale; 20.40: «Da Berlino l'apocalisse»; film con Ugo Pagliai e Margaret Lee; 22.15: Tg Flash; 22.30: «Bello come un Arcangelo»; film con Lando Buzzanca e Paola Bonolis; 0.05: Rdf Giornale; 0.15: I programmi del giorno; 0.15: Il notturno della Rdf.

Antenna 3

12.30: Cartoni animati; 14: Pomeriggio insieme; 15: «Fidi»; telefilm; 15.45: «Provaci ancora Leny»; telefilm; 16.10: Tom e Jerry e Felix; 16.30: Marine boy, cartoni animati; 17: Film bam bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuti a casa; 19.30: «Provaci ancora Leny»; telefilm; 20: «Belle e Sebastien»; cartoni animati; 20.30: «Cannon»; telefilm; 21.30: Il giallo dei martelli; 22: Anna Leny Pasqua; «La casa del peccato mortale»; di Peter Walker, con Anthony Sharp, Susan Penhaligon; 23.30: «La gabbia del diavolo»; film di Jannet Seware, con Shelly Winters e Joseph Cotten.

Triveneta

9.30: La squadra dei sortilegi, telefilm; 10.20: I grandi personaggi, documentario; 10.50: Il tesoro degli olandesi, telefilm; 11.10: Operazione commandos, film; 12.40: Almanacco; 12.50: Zaborgar, telefilm; 13.30: Andiamo al cinema; 13.30: Calcio brasiliano; 14.20: Avventure negli abissi, cartoni; 14.30: Campionato italiano di baseball; 16: Fottile del Kansas, film; 17.30: Avventure negli abissi, cartoni; 18: Q.P. Coup, replica; 20.30: Il sergente Rompighiotti, film; 22: Serengeti non muore; 23.30: Almanacco; 23.40: Landru, film.

Telefilm

11: Dottor Kildare, telefilm con Richard Chamberlain; 11.25: Ironside, telefilm, con Raymond Burr, Don Mitchell, Don Galloway, Barbara Anderson; 12.20: Rassegna d'informazione medica; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13: Love American style, telefilm; 13.25: La grande vallata, telefilm con Barbara Stanwyck; 14.25: Assalto al furgone blindato, telefilm; 15.20: I ragazzi della porta accanto, telefilm; 15.45: Cartoni animati; 16.25: La crociera di miele, telefilm; 18.55: Amore in soffitta, telefilm; 19.20: Oroscopo, ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.55: Friuli sport; 20.10: I.A. Investigatori associati, telefilm; 20.40: La regina dei pirati, film; 22.30: Invito a teatro: Il teatro brillante francese. «Il misantropo» e l'«Avergrat»; di Labiche; 24: Incendio, telefilm con Raymond Burr.

Rit

12.50: Jossie e Pussycat, dis. anim.; 13.15: Super auto match 5, dis. anim.; 13.40: Musicale; 14: «Chiuso»; film; 17.30: Pomeriggio dei ragazzi; 18.30: Love Boat, telefilm; 19.30: Informazione Rtr: telecinema sera, notizie economiche, notiziario artigiani, assom notizie; 20: Veneto sette; 20.30: Film; 22: Love Boat, telefilm; 22.55: The Bold Ones, telefilm. Informazione Rtr: Telegiornale sera, notiziario artigiani, assom notizie.

REGISTA ERIPRANDO VISCONTI

Ci voleva un nano per «Male d'amore»

Il film è ambientato durante la Grande guerra

ROMA — Eriprando Visconti ha cominciato a girare il film «Male d'amore» che è ambientato durante la guerra 1915-1918 in una casa di tolleranza per handicappati.

Visconti ha detto di voler rappresentare l'amore di un adolescente ed i suoi primi tormenti per una ragazza curata, ospite della casa che si trova in una piccola città sul confine tra l'Italia e l'Impero austriaco e quindi in mezzo al conflitto.

Altri temi del film sono quelli della violenza della guerra, dei bombardamenti e della crescita di un ragazzo ventenne che ha un problema enorme: è rimasto basso di statura, nano.

«La scelta dell'attore protagonista è stata molto difficile — ha precisato Eriprando Visconti — perché mi ha tenuto impegnato per un anno. L'ho cercato prima nei vari circoli italiani, francesi e tedeschi e inglesi ma senza fortuna. Finalmente a Los Angeles ho trovato un giovane attore

nano, Jimmy Briscoe, che risponde pienamente alle esigenze del copione». «Poiché il mio intendimento è di farne un film internazionale lo giro interamente in inglese perché solo così potrà avere la possibilità di venire presentato in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in tutti i mercati anglosassoni — ha precisato il regista — dato che oggi esclusivamente con un prodotto a livello internazionale si possono ammortizzare i notevoli costi di produzione».

Eriprando Visconti è anche coproduttore del film perché ritiene che «il regista debba avere delle responsabilità sia sul costo del film che sulla ricerca dei capitali ed è perciò che nei miei ultimi quattro film sono stato produttore o coproduttore».

Altri interpreti di «Male d'amore» sono la francese Nathalie Nell, Remo Girone, Leonardo Treviglio, Antonio Marsina, Elizabeth Vaza, Leopoldo Trieste, Cesare Barbetti.

Oggi sul piccolo schermo

In tre sul Lucky Lady

«Questo secolo» (Rete 1 - ore 20.40) — Viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni, di Enzo Biagi, regia di Luciano Arancio. 6 puntata: «È arrivata la bufera». Gli anni Trenta si chiudono tragicamente con l'entrata in guerra della Germania e dell'Italia. Si conclude il viaggio di Biagi con le testimonianze di Camilla Ravera, Primo Levi e il regista Frank Capra.

«Anteprima estate» (Rete 1 - ore 22) — Dal teatro Ariston di Sanremo, presenta Pippo Baudo, Regia di Luigi Bonori. Tra i partecipanti: Luca Barbarossa, Roberto Vecchioni, Riccardo Cocciante, Milva, Demis Roussos.

«Dse: Scegliere il domani» (Rete 1 - ore 23.45) — «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?», di Mario Finamore e Adriana Martinelli. Regia di Finamore. 7.a puntata.

«In tre sul Lucky Lady» (Rete 2 - ore 20.40) — Settimo film della serie «Gente comune superstar - I nuovi divi del

cinema americano», a cura di Pietro Pintus. Interpreti: Liza Minnelli, Gene Hackman, Burt Reynolds. Diretto nel 1975 da Stanley Donen (il regista di «Sette spose per sette fratelli»). Si tratta di un allegro film avventuroso sull'America dei primi anni Trenta, in pieno proibizionismo.

«Biennale di Venezia 1981» (Rete 3 - ore 20.40) — Per il concerto del martedì, dal Festival internazionale di musica contemporanea va in onda la suite da «Lou Salomé» per soli coro e orchestra diretta da Giuseppe Sinopoli.

«Anatomia di un vulcano» (Rete 3 - ore 21.40) — Scritto e diretto da Stuart Harris. Documentario sull'eruzione del Mount St. Helen, Stati Uniti.

■ PRIVATE IN BELGIO — Un progetto di legge per disciplinare la pubblicità delle radio private è stato presentato alla Camera belga. Prevede la proibizione dei messaggi per certe categorie di prodotti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) undicesimo concerto. Recital della pianista Margherita Höhnerrieder. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore 18 (turno B) dodicesimo concerto. Recital della pianista Margherita Höhnerrieder. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.15, 21.30: (ultimo spettacolo) all'aperto, tempo permettendo, «Loulou» di Maurice Pialat, con Gerard Depardieu, Isabelle Huppert e Guy Marchand. Dal Festival di Cannes una travolgente storia d'amore. La visione. Colore. V.m. 18 anni. Ultimi giorni.

EDEN. Oggi riposo. Domani ore 18: «L'esorcista».

FENICE. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

GRATIA. Riposo.

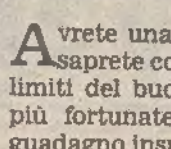
GRATIA. Riposo.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



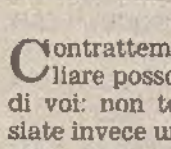
Nell'insieme è probabile una giornata non facile, molto variabile nell'umore, nei sentimenti, nelle azioni. Avrete buone possibilità per iniziare qualcosa di nuovo, per avere interessi originali, tutto dipende dall'impegno, dalla grinta personale. Prudenza la prima decade.



Avrete una giornata piacevole e positiva se saprete contenere le ambizioni e restare nei limiti del buon senso anche nei casi di circostanze più fortunate. Per alcuni una sorpresa, un guadagno inaspettato o una conquista sentimentale porterà momenti di allegria e felicità.



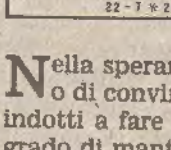
Un paio di influenze incrociate possono essere cause di ostilità, di imprudenza o di situazioni nervose; sgrammaticate le piccole contrarietà, evitate caparbiata e malignità, tanto vostre quanto altrui, e approfittate delle numerose occasioni favorevoli.



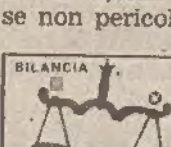
Contrattori o problemi di carattere familiare possono mettere un po' in crisi alcuni di voi: non tentate di risolverli con la forza, state invece un po' pazienti, oltre che prudenti, e distraetevi, cercate la compagnia distensiva di persone che vi vogliono bene.



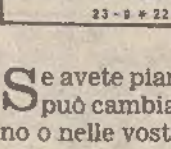
Un concesso tra desideri e doveri, tra sentimenti e ragione può creare qualche momento di tensione e di incomprensione tanto nell'ambiente di lavoro quanto nei rapporti interpersonali in genere. Riposatevi, distraetevi e non perdetevi la calma con chi vi irrita.



Nella speranza di modificare una situazione non di vincere una persona potreste esser indotti a fare delle promesse che non siete in grado di mantenere; evitate soluzioni compromettenti, non mettetevi su strade imbarazzanti se non pericolose.



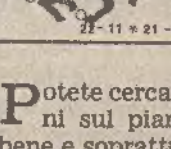
Un po' di calma vi sarà utile per sopportare qualche traversia. Avrete dei momenti interessanti e positivi ma non pretendete di conquistare la luna e di cambiare il mondo, state un po' prudenti e dedicatvi con pazienza ai soliti impegni, ai soliti affetti.



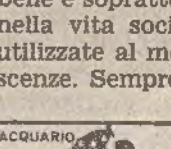
Se avete pianeti nella prima decade qualcosa può cambiare nel vostro ambiente quotidiano o nelle vostre abitudini. Valutate con attenzione e freddezza le circostanze che non cedete le armi, difendete i vostri interessi e diritti. Non trascurate la salute.



State attenti ma non esponetevi troppo, state attenti a non bruciare l'estro di situazioni peraltro positive con il nervosismo e con dubbi e tentennamenti, cercate piuttosto l'appoggio o i consigli di una persona saggia, esperta, e possibilmente influente.



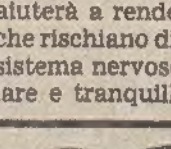
Potete cercare di avviare nuove collaborazioni sul piano lavorativo, organizzatevi bene e soprattutto state diplomatici e pazienti nella vita sociale, nei rapporti con gli altri, utilizzate al meglio le vostre relazioni e conoscenze. Sempre prudenza e calma.



Attraversate un periodo stimolante ma complesso, pieno di alti e bassi, e dipende da voi, dalla vostra situazione psicologica non lasciarvi prendere la mano da certi eventi, non sfarfallate troppo e occuparvi con serietà anche delle faccende pratiche.



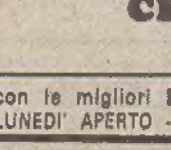
Guardate verso l'avvenire, fate nuovi progetti, ma accettate anche qualche critica, vi aiuterà a rendere concreti e realizzabili quelli che rischiano di rimanere solo desideri. Salute e sistema nervoso consigliano una vita più regolare e tranquilla.



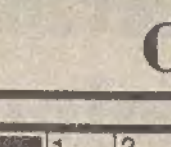
Il cantante che risulterà avere venduto il maggior numero di dischi fra i «big» e i due giovani della trasmissione del 27 giugno (la selezione si farà sulla base dei dati di vendita discografici, forniti dalla Siae, relativamente al periodo fra il primo luglio e il 31 dicembre '82) avranno, nel prossimo marzo, uno «show» a propria disposizione di 40 minuti sulla «Rete due», che potranno autogestirsi con ospiti e personaggi di propria scelta.



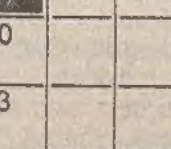
Al «vincitore» sarà assegnato il «Trofeo Ilford», dal nome della ditta che ha sponsorizzato la manifestazione.



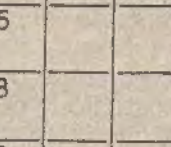
La vicenda del «Quo vadis?» infatti racconta i violenti contrasti tra il mondo pagano rappresentato appunto da Nerone e da Petronio e il nascente cristianesimo, con protagonisti oltre all'apostolo Pietro, Licia, il gigantesco Ursus che la protegge dalle insidie dei pagani e il nobile Vinicio sempre più conquistato dalla fede cristiana e dall'amore per Licia.



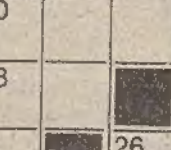
Sarà un grande affresco su quel periodo realizzato in maniera spettacolare e con un costo che si aggira tra i 5-6 miliardi di lire.



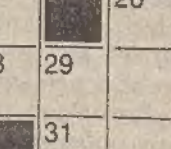
Molti degli esterni saranno realizzati nei luoghi stessi narrati dall'autore di «Quo vadis?», le catacombe, alcuni dei più celebri monumenti romani, ecc.



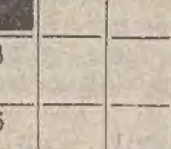
Le riprese del film inizieranno entro la fine dell'82 e dureranno 4-5 mesi e due-tre mesi durerà il lavoro di edizione. Il film sarà quindi pronto alla fine del 1983 e avrà un cast internazionale di grande richiamo.



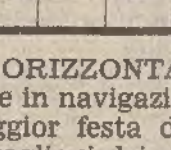
«Antifestivalieri» a Castellana Grotte



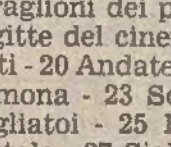
MILANO — «Festival degli antifestivalieri»: così è stata definita dagli organizzatori la rassegna canora, che si terrà a Castellana Grotte (Bari) dal 10 al 12 giugno prossimo e alla quale parteciperanno giovani cantautori e noti cantanti italiani che, per una precisa scelta, non accettano di partecipare ai tradizionali Festival musicali.



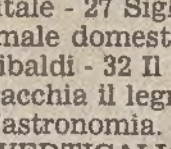
Il 27 giugno la «Rete due» della Rai trasmetterà la registrazione della sintesi delle tre serate, con tutti i cantanti della serata conclusiva e i primi due classificati fra i giovani dell'11 giugno.



Il cantante che risulterà avere venduto il maggior numero di dischi fra i «big» e i due giovani della trasmissione del 27 giugno (la selezione si farà sulla base dei dati di vendita discografici, forniti dalla Siae, relativamente al periodo fra il primo luglio e il 31 dicembre '82) avranno, nel prossimo marzo, uno «show» a propria disposizione di 40 minuti sulla «Rete due», che potranno autogestirsi con ospiti e personaggi di propria scelta.



Al «vincitore» sarà assegnato il «Trofeo Ilford», dal nome della ditta che ha sponsorizzato la manifestazione.



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MENTRE CGIL, CISL E UIL RATIFICANO LO SCIOPERO GENERALE DEL 25 GIUGNO

Oggi il governo presenta i conti

Dopo settimane di polemica sul disavanzo pubblico Spadolini dovrebbe rendere noti i dati del deficit dello Stato nella riunione dei ministri economici - Si riunisce anche l'Intersind

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Mentre da una parte Cgil, Cisl e Uil oggi ratificano lo sciopero generale di otto ore già proclamato per il 25 giugno (ieri ne ha discusso la segreteria), dall'altra il governo presenta finalmente i conti.

Dopo settimane di polemica sul disavanzo pubblico Spadolini nell'odierna riunione dei ministri economici, dovrebbe rendere noti i dati ufficiali sul deficit pubblico. Sull'entità da tempo circolano voci diverse, l'unico elemento certo è che senza drastici correttivi, il limite dei 50 mila miliardi di disavanzo fissato dal Governo, sarà certamente superato.

Quella di oggi sarà una giornata importante anche per un

altro motivo: l'Intersind, che riunirà la giunta, dovrà prendere posizione sulla scala mobile che sui rinnovi contrattuali. Contemporaneamente, come si è detto, il direttivo di Cgil, Cisl e Uil si riunirà per ratificare la decisione di uno sciopero generale di 8 ore per il 25 giugno con manifestazione a Roma, come protesta per la decisione della Confindustria di disdire gli accordi sulla scala mobile.

Al termine della riunione dei ministri economici dunque, si conosceranno le cifre della spesa pubblica e della consistenza dello «sfondamento del tetto» dei 50 mila miliardi dipenderà anche la portata delle contromisure che il governo adotterà.

Se come affermano in molti,

il deficit marcia oltre i 65 mila miliardi, la manovra del governo sarà segnata da ulteriori severi tagli alle spese e da sensibili manovre fiscali. Oggi sarà avviata la discussione sulle misure, ma la «stangata» arriverà probabilmente alla fine di giugno, quando il consiglio dei ministri varerà il bilancio di assestamento.

L'altra forte preoccupazione di Spadolini è legata all'accrescersi della tensione tra le parti sociali dopo la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria e il ritardo nell'inizio delle trattative contrattuali. A questo proposito occorre vedere quali saranno le decisioni che prenderà la giunta dell'Intersind, l'associazione che raggruppa le aziende pubbliche.

Nel giorni scorsi Spadolini ha cercato di premere sul presidente Massaccesi, perché dalle imprese pubbliche giungano dei segnali in grado di sdrammatizzare la situazione. E secondo Spadolini, l'Intersind dovrebbe fare due cose: non seguire la Confindustria sulla via della disdetta della scala mobile e avviare al più presto il negoziato per i rinnovi contrattuali.

Massaccesi, che personalmente vorrebbe seguire una via diversa, sarà probabilmente costretto a uniformarsi alle decisioni dell'esecutivo. La Confindustria che domani dovrebbe rendere note alcune proposte di modifica della scala mobile, non vede di buon occhio la pressione del governo sull'Intersind.

Se effettivamente l'associazione delle imprese pubbliche dovesse seguire i «suggerimenti» governativi il rischio dell'isolamento per l'organizzazione degli industriali privati diverrebbe reale in quanto anche la Confindustria ha scelto una strada meno conflittuale, accettando di incontrarsi con i sindacati per discutere di rinnovi contrattuali.

Per il vice presidente della Confindustria Mandelli, «se l'invito del governo a non disdire la scala mobile, sarebbe una violenza che il governo farebbe dire cioè che sarebbero legittimate le aziende che tendono a perdere ancora di più».

Giuseppe Sanzotta

INVESTIMENTI PER 3 TRAGHETTI E 5 ALISCAFI

La Fimmare avrà otto nuove navi

Destinate ai collegamenti con le isole tirreniche

ROMA — Nuovi investimenti per costruire tre traghetti e cinque aliscafi sono stati decisi per potenziare i servizi delle tre società regionali, Toremare, Caremar e Simerar del gruppo Fimmare che operano tra il continente e gli arcipelaghi minori del Tirreno. Sono inoltre allo studio altri interventi per migliorare l'offerta del trasporto della Tirrenia, che gestisce in prevalenza le linee marittime con Sardegna e Sicilia.

In particolare una maggiore qualità dei servizi marittimi del gruppo nel settore delle prenotazioni sarà operata dal progetto «Sistema» varato con la collaborazione dell'Alitalia, della Tirrenia, delle Ferrovie

dello stato, della Stet e della Banca nazionale del lavoro. Tra il 1976 (anno in cui prese l'avvio il piano pluriennale di ristrutturazione del gruppo Fimmare) e il 1981, la Fimmare ha investito 615 miliardi per rinnovare la flotta delle Tirrenia e delle altre società regionali.

In questi cinque anni nelle società che operano nel Mezzogiorno i passeggeri sono passati da 4 milioni 296 mila a 8 milioni 522 mila (più 73 per cento).

Sempre dal 1976 al 1981 il trasporto auto ha segnato un incremento del 154 per cento, mentre il trasporto merci è aumentato del 122 per cento sulle linee delle isole maggiori (Tirrenia).

Comit:

incontro tra Italia e Giappone

MILANO — La Banca commerciale italiana, ricorrendo al decimo anniversario di apertura della filiale di Tokio, ha organizzato a Milano (palazzo Comit, corso di Porta Nuova), un incontro-dibattito italo-giapponese sul tema «panoramica per settori produttivi dei rapporti economici fra l'Italia e il Giappone: ne parlano gli addetti ai lavori».

La manifestazione è giunta ora alla quarta edizione: negli anni scorsi, era stata organizzata, alternativamente, in Giappone sotto il patrocinio della «Japan-Italy association» e in Italia sempre ad opera della Comit.

Quest'anno, l'incontro-dibattito italo-giapponese avrà l'evoluzione di oggi e domani e vedrà contrapposti, in una libera e aperta esposizione delle proprie esperienze operative, esponenti dei principali settori delle economie italiane e giapponesi.

In particolare, saranno prese in considerazione le attività delle industrie automobilistiche, dei computer, farmaceutica, impiantistica, acciaio, tessile, abbigliamento, commercio, nonché i cosiddetti «problemi del lavoro».

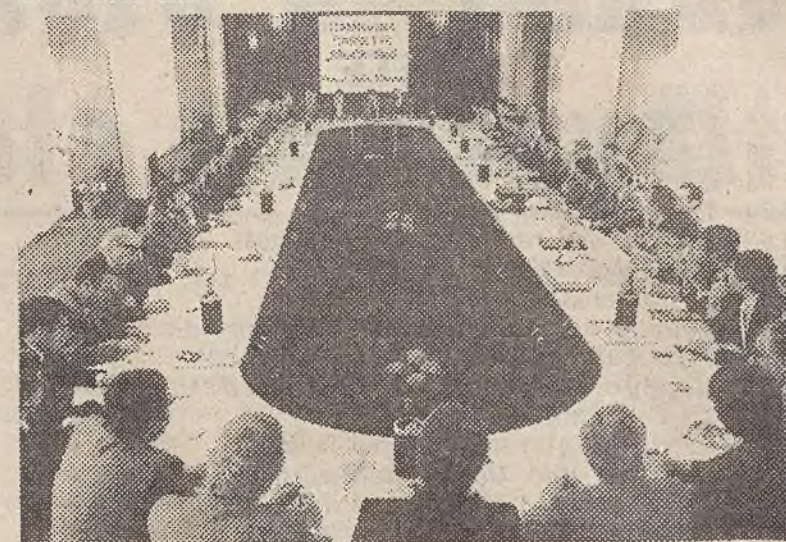
In particolare, saranno prese in considerazione le attività delle industrie automobilistiche, dei computer, farmaceutica, impiantistica, acciaio, tessile, abbigliamento, commercio, nonché i cosiddetti «problemi del lavoro».

Gusso ha anche ribadito l'importanza di sviluppare strutture essenziali dell'ufficio: l'archivio storico, la biblioteca (che pur nei suoi limiti dispone di materiale difficilmente rintracciabile altrove e che intendiamo allargare — ha detto Gusso — anche a settori complementari alla navigazione interna come la difesa del suolo e i trasporti marittimi) e la documentazione che si vorrebbe trasformare in una piccola banca dati.

Gigi Bevilacqua

LE AZIENDE INFORMANO

Già pronte per il Natale '82 le confezioni natalizie Stock



Quest'anno è stata scelta Riva del Garda per il consueto incontro di inizio maggio degli ispettori della Stock; tema della riunione, la presentazione delle Confezioni Natalizie 1982.

Anche per il prossimo Natale la Stock lancia, in questo particolare mercato del regalo in cui vanta una posizione di preminenza, tutta una serie di nuove proposte.

Le tradizionali cassette Stocktail, per iniziare, con i più veri e validi assortimenti dei prodotti della Casa triestina tra cui spicca il Brandy Stock 84 Riserva Speciale del Centenario, eccezionale distillato con otto anni d'invecchiamento.

Quest'anno, poi, è stata presentata una nuova serie denominata «Carillon» che contiene, appunto, un carillon inserito in una riproduzione di un antico fregio a tromba.

Molte idee nuove, ancora, nelle Confezioni Speciali che abbinano ai prodotti degli oggetti di particolare prestigio.

Da sottolineare, infine, che in tutte le Confezioni Natalizie Stock 1982 ci sarà un simpatico regalo portafortuna: si tratta di «Lucy», una graziosa bambolina vestita da «Babba Natale» con la sua slittina che richiama la «Babba Natale», fortunata e ben nota protagonista delle campagne pubblicitarie natalizie della Stock.

Concorso per 40 borse di studio «Ugo Inneri» nel settore assicurativo

TRIESTE — L'Adriatic Club Italia, il sodalizio che riunisce gli amici del Lloyd Adriatico, ha indetto un concorso nazionale che prevede l'assegnazione di 40 Borse di studio dell'ammontare di due milioni di lire ciascuna, per la partecipazione a un corso teorico-pratico, con indirizzo commerciale, d'istruzione e addestramento nel settore assicurativo, della durata massima di sette mesi ad iniziare da ottobre 1982.

Il concorso è riservato ai figli di soci e ai soci di Adriatic Club Italia, i quali abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione in un Istituto d'istruzione secondaria superiore statale con una votazione di almeno 48/60 e non abbiano superato i 22 anni di età; oppure abbiano conseguito la laurea in una Università statale italiana in materie economiche-giuridiche almeno con il voto di 90/110 e non abbiano superato i 26 anni di età.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere consegnate entro il 31 luglio 1982 esclusivamente agli Agenti del Lloyd Adriatico.

Safariland ha scelto Autoroller



Una buona notizia per chi desidera noleggiare un autorollante SAFARILAND, nota Tour Operator di Roma, ha concluso un importante accordo con la Roller, leader europeo delle caravan, acquistando un notevole numero di AUTOROLLER 36, un veicolo che al grande confort unisce una dotazione davvero eccezionale. Ogni AUTOROLLER 36, infatti, oltre all'arredamento particolarmente raffinato e alla tappezzeria di lusso, dispone di portapacchi su tetto con scaletta, letto supplementare a rete con materasso, zanzariera agli alettori, estintore, tv con antenna e autoradio-mangianastri stereo, batteria supplementare, generatore elettrogeno 600 W.

Naturalmente non è necessario andare a Roma per noleggiare gli AUTOROLLER 36: SAFARILAND mette a disposizione la sua rete di concessionari nelle principali città d'Italia.

Chi desidera conoscerne gli indirizzi, si può rivolgere a SAFARILAND, Corso Vittorio Emanuele 349 ROMA, Tel. 06/6548941.

Kodak alla III Settimana della fotografia

Dal 30 maggio al 6 giugno a Terrasini (Palermo) presso l'Hotel villaggio «Città del Mare» avrà luogo la terza edizione della ormai nota «Settimana internazionale della fotografia» che ha quest'anno come tema principale «Lo sport e le sue immagini».

L'incontro è organizzato dalla Nikon Club - Cofas Italia in collaborazione con la Kodak S.p.A., Assessorato al turismo della Regione Siciliana, Ept e organizzazione Città del Mare.

Saranno presenti, oltre ai più celebri operatori internazionali dell'informazione di settore (fotografi e giornalisti sportivi, editori e art directors delle più prestigiose testate, oltre a numerose personalità italiane e straniere del settore); i «soggetti» dell'immagine sportiva, personaggi del mondo agonistico contemporaneo e del passato, intere squadre e teams internazionali e relativi sponsors.

Durante la «Settimana», si svolgeranno parallelamente il II Corso di perfezionamento della tecnica di ripresa fotografica denominato «Scuola Nikon-Kodak», i cui allievi saranno guidati da tre maestri della fotografia (Mauro Galligani, Guido A. Rossi, Franco Villani); una scuola di ripresa fotografica subacquea i cui corsi saranno tenuti da Paolo Corto e Guido Picchetti.

Il contributo che Kodak darà alle scuole di fotografia sarà duplice: fornirà il materiale sensibile utilizzato dagli allievi e garantirà giornalmente il trattamento delle pellicole, attraverso un ormai collaudatissimo servizio rapido.

A fine manifestazione le migliori foto degli allievi saranno presentate in una spettacolare multivisione.

«Porte aperte» alla Renault

Si chiamano Franco Bernetti, Roberto Giaracchini, Eugenio Feroci, Claudio Iorlano, Giovanni Mastromarino, Francesco Morelli, Elvio Moro, Giorgio Rizzolo, Alessandro Romani, Claudio Sena, Natalino Sizzia e Rosina Torroni i vincitori delle 12 Renault 5 TL messe in palio in occasione dell'Operazione «Porte Aperte alla Renault» svoltasi recentemente.

La sorte ha voluto che la distribuzione territoriale dei vincitori sia stata piuttosto equilibrata, anche se Roma e il Sud hanno avuto più fortuna del Nord e soprattutto di Emilia e Veneto rimaste senza vincitori (ma la legge delle probabilità dovrebbe compensare queste regioni il prossimo anno).

La manifestazione promossa dalla Renault ha comunque suscitato un enorme interesse che non si è limitato alla speranza di vincere un'auto o alla certezza di poter ricevere un omaggio ricordo. Le Porte Aperte hanno costituito l'occasione per centinaia di migliaia di persone di conoscere i modelli della gamma Renault 1982.

SI È CONCLUSO CON UN FALLIMENTO IL TENTATIVO DI CONCERTARE LA POLITICA MONETARIA

Tra le spaccature uscite da Versailles anche quella tra Spadolini e Andreatta?

Il ministro del Tesoro ha quasi disertato il vertice in polemica con il presidente del Consiglio

VERSAILLES — Il tentativo di varare un accordo di concertazione monetaria tra i sette paesi industrializzati è sostanzialmente fallito. Il documento finale del vertice di Versailles ed i suoi allegati si limitano infatti ad affermazioni abbastanza generiche sull'argomento che doveva essere uno dei capitoli del «summit» al quale, alla vigilia, veniva attribuita un'importanza decisiva, tanto da paragonarlo ad una nuova Bretton Woods.

In realtà è bastato poco per capire che gli Stati Uniti (e con loro in definitiva anche la Germania) non intendevano modificare la loro posizione: i rapporti di cambio li fa il mercato, la stabilità dei cambi si raggiunge dunque quando le economie dei singoli paesi convergono, cioè quando il mercato diviene omogeneo. Ai paesi come la Francia e

l'Italia che insistono per ottenere una politica interdentale contro l'erraticità dei cambi (in realtà contro l'erraticità del dollaro) gli Usa hanno continuato a rispondere di mettere ordine nelle loro economie interne, di non inseguire, come ha fatto la Francia, politiche di sviluppo e di incremento dell'occupazione in un periodo di pieno congiuntura e di alta inflazione, di non sprecare risorse, come fa l'Italia, per alimentare un disavanzo pubblico di parte corrente sempre più insostenibile.

Questa dunque è stata la posizione, puntualmente confermata dal segretario al tesoro americano, Donald Regan, l'unico che ha parlato con chiarezza e ripetutamente ai giornalisti. Il ministro del Tesoro italiano, Nino Andreatta, non c'è, comunque ci sono i due che rappresentano il governo. Sono il presidente del Consiglio.

Il vertice con le sue spaccature, che il documento conclusivo cerca di nascondere, potrebbe dunque avere accentuato anche qualche divisione all'interno del governo.

La questione monetaria, dunque, è restata irrisolta. Tuttavia il documento conclusivo del vertice consente, con la sua studiata ambiguità, di essere letto in chiave ottimistica: esso parla infatti di «più stretta cooperazione tra le autorità che rappresentano le valute del Nord America, del Giappone e della Cee. E l'allegato sugli impegni internazionali nel settore monetario afferma addirittura al punto 5 che i sette paesi sono «pronti, se necessario, a ricorrere agli interventi sul mercato dei cambi per contrastare condizioni non ordinate».

Una maggiore prudenza nei rapporti economici con l'Urss e più in generale con i paesi dell'Est sarà intanto adottata dal sette paesi industrializzati. Un impegno in questo senso è contenuto nel documento finale del vertice di Versailles.

In particolare i sette hanno deciso di migliorare il sistema di controllo delle esportazioni di prodotti strategici verso le aree dell'Est. Si tratta dei prodotti già oggi sottoposti a controllo tramite il «Cocom» e di altri prodotti che dovranno essere identificati che, sia pure potenzialmente, possano essere destinati ad usi militari.

■ CHIUSURA — L'Aeg - Telefunken ridurrà la produzione nel settore della consociazione Zanker di Tubinga.

La conclusione del convegno su assicurazione e risparmio

TRIESTE — Sotto la direzione di Luigi Geraci e Carlo Amigoni, si sono concluse le due giornate del convegno di studi della Re-Auto, organizzato dall'Automobile club Trieste.

Gli interventi di venerdì hanno fatto seguito relazioni riguardanti i rapporti tra danno e risarcimento dopo la depenalizzazione del novembre 1981.

Ma si tratta comunque di una mossa che dimostra l'interesse dell'azienda del gruppo Iri-Fincantieri per il mercato statunitense, sul quale spera di poter collocare tanto i suoi motori diesel e a gas, nella gamma di potenze unitarie da 600 a 400 CV, per imbarchi marini (sia civili che militari), industriali e ferroviari.

Presidente della «Gmt of America corporation» è l'ing. Mario Carichio.

la nazione. Purtroppo i collegamenti marittimi fra Trieste e il settore sopracitato sono miseri. Verso la Colombia e Venezuela possiamo contare su due servizi mensili della Jugoslavia (agente Agemmar) e della Navigazione D'Amico di Roma (agente Tripovich).

Certe imprese di navigazione che scalano i porti del Nord Pacifico (ed anche del Sud Pacifico) riescono ad assumere carichi di caffè in transito attraverso Panama, Buenaventura, La Guaira. Ma indubbiamente ciò che si sente a Trieste è la carenza di linee regolari aventi una certa densità di partenze per i principali porti delle sette repubbliche del Centro America continentale e delle isole caraibiche.

Nella E. Sperco
Il giorno 15 giugno partirà il full cargo dall'Adriatico la m/n «Fanfania» diretta ad Alessandria. Seguirà al 24 p.v. la m/n Vega di Nervion direttamente per Alessandria. Le navi fanno parte della Navigazione E. Sperco.

Come agente, la Sperco espleta anche la linea «Adriatic Red Sea Line» dell'armatore Genovese di Lugano. Sono attese a Trieste per il 14 la m/n «Gavilan» e per il 25 la «Auda». Sulla rotta per Port Sudan, Adena, Gedda, Agaba sono inserite 4 navi modernissime del tipo semicontainer, sulla base di tre partenze mensili.

L'armamento sopraindicato è in attesa di aumentare i traffici permettendo — lo spessore del servizio con l'introduzione di due navi, semicontainer l'una, full-container la seconda.

D. Lun

alla stampa nell'«orangerie» della reggia di Luigi XIV, probabilmente contrariato per l'andamento dei lavori e — secondo alcuni — anche a causa di qualche deformità di vedute con il presidente del Consiglio.

Sta di fatto che Spadolini, nella sua conferenza stampa successiva alla conclusione del vertice, visibilmente stanco per l'interrotto lavoro di due giorni, ha replicato a chi gli chiedeva come mai Andreatta non fosse con lui (c'era invece il ministro degli Esteri Colombo); «Andreatta non c'è, comunque ci sono i due che rappresentano il governo. Sono il presidente del Consiglio».

Il vertice con le sue spaccature, che il documento conclusivo cerca di nascondere, potrebbe dunque avere accentuato anche qualche divisione all'interno del governo.

La questione monetaria, dunque, è restata irrisolta. Tuttavia il documento conclusivo del vertice consente, con la sua studiata ambiguità, di essere letto in chiave ottimistica: esso parla infatti di «più stretta cooperazione tra le autorità che rappresentano le valute del Nord America, del Giappone e della Cee. E l'allegato sugli impegni internazionali nel settore monetario afferma addirittura al punto 5 che i sette paesi sono «pronti, se necessario, a ricorrere agli interventi sul mercato dei cambi per contrastare condizioni non ordinate».

Una maggiore prudenza nei rapporti economici con l'Urss e più in generale con i paesi dell'Est sarà intanto adottata dal sette paesi industrializzati. Un impegno in questo senso è contenuto nel documento finale del vertice di Versailles.

In particolare i sette hanno deciso di migliorare il sistema di controllo delle esportazioni di prodotti strategici verso le aree dell'Est. Si tratta dei prodotti già oggi sottoposti a controllo tramite il «Cocom» e di altri prodotti che dovranno essere identificati che, sia pure potenzialmente, possano essere destinati ad usi militari.

■ CHIUSURA — L'Aeg - Telefunken ridurrà la produzione nel settore della consociazione Zanker di Tubinga.

La conclusione del convegno su assicurazione e risparmio

TRIESTE — Sotto la direzione di Luigi Geraci e Carlo Amigoni, si sono concluse le due giornate del convegno di studi della Re-Auto, organizzato dall'Automobile club Trieste.

Gli interventi di venerdì hanno fatto seguito relazioni riguardanti i rapporti tra danno e risarcimento dopo la depenalizzazione del novembre 1981.

Ma si tratta comunque di una mossa che dimostra l'interesse dell'azienda del gruppo Iri-Fincantieri per il mercato statunitense, sul quale spera di poter collocare tanto i suoi motori diesel e a gas, nella gamma di potenze unitarie da 600 a 400 CV, per imbarchi marini (sia civili che militari), industriali e ferroviari.

Presidente della «Gmt of America corporation» è l'ing. Mario Carichio.

la nazione. Purtroppo i collegamenti marittimi fra Trieste e il settore sopracitato sono miseri. Verso la Colombia e Venezuela possiamo contare su due servizi mensili della Jugoslavia (agente Agemmar) e della Navigazione D'Amico di Roma (agente Tripovich).

Certe imprese di navigazione che scalano i porti del Nord Pacifico (ed anche del Sud Pacifico) riescono ad assumere carichi di caffè in transito attraverso Panama, Buenaventura, La Guaira. Ma indubbiamente ciò che si sente a Trieste è la carenza di linee regolari aventi una certa densità di partenze per i principali porti delle sette repubbliche del Centro America continentale e delle isole caraibiche.

Nella E. Sperco
Il giorno 15 giugno partirà il full cargo dall'Adriatico la m/n «Fanfania» diretta ad Alessandria. Seguirà al 24 p.v. la m/n Vega di Nervion direttamente per Alessandria. Le navi fanno parte della Navigazione E. Sperco.

Come agente, la Sperco espleta anche la linea «Adriatic Red Sea Line» dell'armatore Genovese di Lugano. Sono attese a Trieste per il 14 la m/n «Gavilan» e per il 25 la «Auda». Sulla rotta per Port Sudan, Adena, Gedda, Agaba sono inserite 4 navi modernissime del tipo semicontainer, sulla base di tre partenze mensili.

L'armamento sopraindicato è in attesa di aumentare i traffici permettendo — lo spessore del servizio con l'introduzione di due navi, semicontainer l'una, full-container la seconda.

D. Lun

Soddisfazione a Mosca per il mancato accordo

MOSCA — L'Unione Sovietica ha sostenuto ieri con malcelata soddisfazione che i dirigenti dei sette principali paesi dell'Occidente riuniti a Versailles negli ultimi giorni «non sono riusciti a trovare alcun sostanziale accordo su nessuna delle questioni discusse».

R'atta prima dalla televisione di Mosca mentre ancora il «vertice» era in corso e ripetuta poi dall'agenzia «Tass» e dalla «Pravda», questa affermazione non è stata suffragata da alcun elemento concreto. E però tradizione da molti anni a questa parte che in ognuna di queste circostanze, come in occasione di tutte le riunioni politiche, economiche o militari tra americani ed europei occidentali i commentatori sovietici affermino sempre che «le contraddizioni tra alleati non sono state superate».

Questa volta, l'agenzia ufficiale sovietica e l'organo del Peus hanno notato in particolare che, a dispetto delle pressioni del presidente Ronald Reagan, gli europei, e in primo luogo i francesi e i tedeschi, avrebbero detto che «non è neppure il caso di parlare di un boicottaggio dell'Unione Sovietica, né della rottura dei legami umani o delle relazioni economiche reciprocamente vantaggiose» tra Est e Ovest.

IL PROGRAMMA DI LAVORO DELL'«UNIONE» FINO AL 1986

Nuove correnti di traffico con la navigazione interna

VENEZIA — «Il trasferimento delle competenze in materia di navigazione interna alle Regioni e il progressivo interessamento di queste e di altre sedi alla materia, sposta in un certo senso il campo d'azione dell'Unione di navigazione interna italiana per lungo tempo, in anni più difficili, unico reale centro di sostegno della navigazione interna».

Lo ha rilevato il presidente dell'Unione di navigazione interna italiana sen. Giuliano Gusso, presentando ieri, nel corso del consiglio generale svoltosi a Venezia il programma di lavoro dell'Unione per il quinquennio 1982-1986.

La nuova situazione — ha osservato Gusso — per molti versi determinata dalla pluriennale azione dell'Unione, induce a stringere più intensi

rapporti con il mondo imprenditoriale, a concentrare gli sforzi nel settore degli studi e guardare con maggiore attenzione ad alcuni comparti della navigazione interna (come il turismo per acque interne) pur continuando a sostenere, come già in passato, presso Stato e Regioni, le esigenze della rete da sistemare, completare e ampliare, nonché quelle del finanziamento della flotta, dell'aggiornamento normativo del settore, di una diffusione delle convenienze in questo modo di trasporto.

L'Unione di navigazione interna, che ha sede a Venezia, è stata fondata nel 1917 e raccoglie molti enti pubblici e aziende private interessate al settore con finalità promozionali. Secondo Gusso la prossima fase si annuncia molto importante per il futuro del

settore: verranno attuate notevoli nuove opere che renderanno efficiente la rete padana-veneta. Ciò permetterà l'innesto di nuove correnti di traffico in relazione sia all'incremento degli scambi Nord-Sud, sia allo sviluppo dell'impiego e quindi del trasporto del carbone.

Gusso ha anche ribadito l'importanza di sviluppare strutture essenziali dell'ufficio: l'archivio storico, la biblioteca (che pur nei suoi limiti dispone di materiale difficilmente rintracciabile altrove e che intendiamo allargare — ha detto Gusso — anche a settori complementari alla navigazione interna come la difesa del suolo e i trasporti marittimi) e la documentazione che si vorrebbe trasformare in una piccola banca dati.

Gigi Bevilacqua

IL CONSUNTIVO DEL MESE DI MAGGIO

In ripresa a Portorosega la manipolazione merci

MONFALCONE — Dopo la leggera flessione degli scorsi mesi, la manipolazione delle merci è tornata sui livelli soddisfacenti a Portorosega, il porto commerciale di Monfalcone. Nel mese da poco concluso infatti tra sbarchi e imbarchi sono state superate le 115 mila tonnellate (quasi ventiseienne in più rispetto al precedente mese di aprile e appena settimila tonnellate in meno nei confronti del corrispondente mese dello scorso anno), che vanno ad occupare il secondo posto della «classifica» di quest'anno.

Per quanto riguarda specificamente gli sbarchi di maggio, al primo posto, come è consuetudine ormai, troviamo il carbone con 42.665 tonnellate. Seguono il legname (28.153), i cereali (11.795), la cellulosa (9.858), il caolino (8.794), i rottami di ferro (8.629) e altri merci che portano il totale complessivo degli sbarchi a 112.545 tonnellate.

Per gli imbarchi vanno segnalati i cereali (1.447 ton), i tubi un ferro (425), il legname (383), vino e liquori (150). Complessivamente nei primi cinque mesi di quest'anno le manipolazioni sono state 987.000 tonnellate.

manipolazioni al porto sono state pari a 560 mila tonnellate, contro le 610 mila tonnellate dell'identico periodo dell'altro anno.

Uno sguardo infine al movimento della navigazione dello scorso maggio: navi arrivate 57 di cui 26 con bandiera italiana, navi partite 55 (28 con bandiera estera).

S. D.

■ CAPODISTRIA — Mentre il porto di Fiume segna il passo o addirittura retrocede nelle operazioni di carico e scarico delle merci, come è consuetudine ormai, troviamo il carbone con 42.665 tonnellate. Seguono il legname (28.153), i cereali (11.795), la cellulosa (9.858), il caolino (8.794), i rottami di ferro (8.629) e altri merci che portano il totale complessivo degli sbarchi a 112.545 tonnellate.

Per gli imbarchi vanno segnalati i cereali (1.447 ton), i tubi un ferro (425), il legname (383), vino e liquori (150). Complessivamente nei primi cinque mesi di quest'anno le manipolazioni sono state 987.000 tonnellate.

Per quanto riguarda specificamente gli sbarchi di maggio, al primo posto, come è consuetudine ormai, troviamo il carbone con 42.665 tonnellate. Seguono il legname (28.153), i cereali (11.795), la cellulosa (9.858), il caolino (8.794), i rottami di ferro (8.629) e altri merci che portano il totale complessivo degli sbarchi a 112.545 tonnellate.

Per gli imbarchi vanno segnalati i cereali (1.447 ton), i tubi un ferro (425), il legname (383), vino e liquori (150). Complessivamente nei primi cinque mesi di quest'anno le manipolazioni sono state 987.000 tonnellate.

Per quanto riguarda specificamente gli sbarchi di maggio, al primo posto, come è consuetudine ormai, troviamo il carbone con 42.665 tonnellate. Seguono il legname (28.153), i cereali (11.795), la cellulosa (9.858), il caolino (8.794), i rottami di ferro (8.629) e altri merci che portano il totale complessivo degli sbarchi a 112.545 tonnellate.

D. Lun

Conferenza di Zanetti in Grecia sui porti

TRIESTE — Il presidente dell'Ente porto ha avuto ad Atene nel quadro dell'esposizione internazionale Poseidonia che ha luogo al Pireo fino al 12 giugno, un'interessante serie di incontri. Il presidente dell'Ente Michele Zanetti ha tenuto sabato una conferenza sui trasporti combinati con particolare riguardo ai porti dell'alto Adriatico e dell'Egeo.

È seguita un'ampia discussione. Erano presenti numerosi operatori del settore marittimo ellenico e alti rappresentanti del mondo diplomatico politico e culturale.

L'Ente porto di Trieste partecipa alla Poseidonia con un padiglione ove è presente anche la casa di spedizioni Tommaso Prioglio. Grazie anche alla collaborazione della Camera di commercio italiana in Grecia, presieduta dal triestino Sergio Strica, gli incontri e i contatti proseguiranno durante l'intero arco della manifestazione.

Verranno anche esaminati alcuni progetti di nuovi collegamenti marittimi con il nostro scalo che, sulla carta già da tempo dovrebbe venire concretamente definiti.

Per quanto riguarda specificamente gli sbarchi di maggio, al primo posto, come è consuetudine ormai, troviamo il carbone con 42.665 tonnellate. Seguono il legname (28.153), i cereali (11.795), la cellulosa (9.858), il caolino (8.794), i rottami di ferro (8.629) e altri merci che portano il totale complessivo degli sbarchi a 112.545 tonnellate.

Per gli imbarchi vanno segnalati i cereali (1.447 ton), i tubi un ferro (425), il legname (383), vino e liquori (150). Complessivamente nei primi cinque mesi di quest'anno le manipolazioni sono state 987.000 tonnellate.

D. Lun</

CRONACHE DELLO SPORT

Mundial '82

Collaudo a Braga per l'undici anti-Polonia

È L'ULTIMA OCCASIONE PER RIFINIRE GLI SCHEMI IN VISTA DELL'ESORDIO AL «MUNDIAL» DI LUNEDÌ PROSSIMO

Conti e Rossi insieme, conferma per Marini

Il viola Massaro per ora non trova posto nella formazione decisa da Bearzot - Diretta televisiva sulla rete 1 alle ore 19.15

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIGO — Per la seconda volta, a distanza di quattro anni, la nazionale di Bearzot si avvicina al «Mundial» senza una precisa fisionomia anche se sulla carta identikit sembra fatto. L'assetto argentino lo trovò alla «Bombonera» di Buenos Aires a ridosso dell'esordio con la Francia affrontando il «Deportivo Italiano»; per Spagna '82 lo cerca oltre confine, in Portogallo, incontrando stasera lo Sporting Club di Braga.

Il collaudo di un certo impegno è un appuntamento tradizionale: serve da ultimo check-up per poi porre al blocco di partenza. Anche in quest'occasione la nazionale italiana lo affronta con una serie di incognite. Le maggiori riguardano l'attacco dove per la prima volta giocherà ancora Contini e Rossi. Ma a Ginevra, alla sua prima partita azzurra dopo due anni di esilio, si è inserito con disinvoltura nella squadra ma ha trovato alla sua destra un vecchio compagno come Causio. Oggi si dovrà vedere se «Pablitto» riuscirà a legare con Contini, il quale conta, per vitalità e capacità di condurre a gara, il titolare del ruolo. Il gelidoso del resto è reduce da un periodo di inattività seguito a un infortunio al ginocchio e potrebbe risentirne sul piano della costanza di rendimento.

Un altro collaudo della prima linea riguarda la coppia Rossi-Graziani che a Ginevra è stata in campo soltanto tre minuti per via dell'infortunio del viola. Nell'efficienza del tandem di punta si nutrono più perplessità perché i precedenti non sono stati molto lusinghieri. In sintesi: il terzetto Contini-Rossi-Graziani è all'esordio e manca una settimana alla prima mondiale Italia-Polonia.

Ma i problemi non si presentano soltanto all'attacco. Sono egualmente numerosi, forse anche più gravi, a centrocampo. Qui Tardelli non sembra ancora in condizione (lo ha dimostrato a Ginevra e nell'ultimo allenamento a Montevideo). Antognoni può sentirsi un perseguitato per la tendenza del Ct a individuare in lui l'elemento del settore che meno gradiva le energie; Marini infine sente vacillare la sua posizione dopo l'invenzione dell'ultima ora di Massaro laterale. Proprio quest'ultima trovata di Bearzot, tuttavia, può agire da stimolo al compimento del centrocampo (Tardelli e Marini perché avvertano la concorrenza, Antognoni perché intraveda l'esserimento del suo abituale gregario). Oggi Massaro giocherà un tempo e sarà interessante vedere il contributo dinamico che potrà dare il viola, il quale già a Lipsia, sia pure da tornante, ha fornito premesse incoraggianti.

L'impressione, comunque, è che Bearzot punti su Massaro come su una bomba d'ossigeno da portare in panchina e da mettere in campo allorché la squadra si avviasse verso l'asfissia.

L'elenco delle verifiche da compiere a Braga non è finito. Qualche allarme viene anche dalla difesa. Zoff da un po' di tempo non gode per l'assenza di Marini e per la mancanza di consenso di alcuni suoi incedenti preoccupano. Così Biondini non pare al meglio e qualche sua recente esibizione non lo ha confermato sicuro come una volta. Lo stesso Collovati può non avere smaltito le scorie di un campionato disputato in un clima di tensione principale, tuttavia, è quello del gol e riguarda l'attacco. Qui, qualora non andasse bene oggi, ci vorrebbe grande coraggio ed immettere magari due ali vere come Causio (a destra) e Contini (a sinistra), che tra l'altro garantiscono estro, e una punta di sfondamento, capace nel gioco aereo, sacrificando magari Rossi o Graziani. Il discorso chiama in causa l'esclusione del capocannoniere Pruzzo che rischia comunque di diventare impopolare nell'imminenza del Mundial dove si aspetta Rossi. Quest'ultimo, d'altra parte, non è al meglio della forma: non lo era a Ginevra, non può esserlo oggi dopo aver dovuto limitare la preparazione per colpa della sciagura.

Ocorre ricordare che per affrontare un mondiale è determinante la condizione, proprio l'ingrediente che ha rilanciato Massaro.

Preoccupa, infine, un'ultima constatazione: c'è una certa tensione nell'ambiente azzurro. Essa non è dovuta soltanto al fatto che è il momento degli ultimi ritocchi, incertezze, trepidazioni e problemi

da risolvere; è che si avverte l'assenza di un leader: nella squadra, soprattutto fuori campo; è che in queste ore si sommano malumori per questioni economiche legate all'intervento degli sponsor. Calcio e quattrini è il menù della vigilia del mundial. Ieri è arrivato il presidente federale Scudillo. Saprà rasserenare l'ambiente?

Potrebbe comunque bastare un positivo collaudo oggi a Braga per rimettere ottimismo. La squadra portoghese, seata in campionato e battuta in finale di coppa nazionale del Benfica, è nell'élite internazionale dovendo disputare la prossima Coppa delle coppe. Nelle sue file conta quattro nazionali: i difensori Artur e João Cardoso, gli attaccanti Chico Faria e Fontes. Il suo allenatore è Quinto. E quanto si sa dello Sporting? La speranza è che da oggi non se ne sappia molto di più: significherebbe che i protagonisti saranno stati soltanto gli azzurri.

Fabio Masotto

In Russia o Jugoslavia i Mondiali 1990?

MADRID — Sarà probabilmente assegnato all'Urss o alla Jugoslavia l'incarico di organizzare la XIV edizione dei campionati mondiali di calcio, nel 1990. E quanto ha lasciato capire il colombiano Alfonso Senior, dirigente della Fifa. In effetti all'organismo mondiale è pervenuta anche una richiesta di Olanda e Belgio, che si sono detti disposti a capitare la competizione congiuntamente. Non pare però che l'istituzione abbia qualche chance di successo.

«Sinceramente — ha detto in proposito Senior — credo che solo l'Unione Sovietica e la Jugoslavia rimarranno in lizza per l'organizzazione».

SAN SALVADOR — Il Salvador ha pareggiato 1-1 (0-1) con i brasiliani del Porto Alegre nell'ultima partita amichevole in preparazione dei mondiali.

Toccherà nel secondo tempo al cursore viola

VIGO — Verbale piccino sull'erba dell'erigendo stadio Beledos di Vigo per la stampa e Bearzot, che ha guidato nell'impianto una truppa assurdità per gli accreditati e un primo contatto con il fondo prima del ricevimento ufficiale del sindaco della città galiziana. Argomento d'obbligo: la partita di oggi in Portogallo.

Formazione? «La stessa che ha giocato a Ginevra con la variante di Contini al posto di Causio». E la risposta del Ct. Questa: Zoff, Gentile, Cabrin, Marini, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. In panchina tutti gli altri undici. Sostituzioni previste: «non molte». Sicuri soltanto l'avvicendamento Zoff-Bordon e l'ingresso di Massaro nella ripresa. Il viola al posto di chi? «Non si sa». Farà il laterale? «È un centrocampista e mi può

servire in quella zona». Esclusa la soluzione-Lipala di Massaro alla tornante? «Può capitare ma è difficile».

Cosa si aspetta dal test di Braga? «A Ginevra la squadra ha giocato molto bene, questa sarà una partita diversa, molto più tecnica. Si affronta una formazione di tipo peruviano».

Bearzot, dunque, pensa già al Parù, secondo avversario degli azzurri: al primo, la Polonia, è già preparato. Quel reparto sarà più sollecitato domani? «Il centrocampo: se non ci si dispone bene si rischia di essere sballati. Ricordiamo dell'amichevole portoghese pre-natale del 1976 quando si fallì l'esperimento del gioco a zona. Dovremmo correre ai ripari proprio a centrocampo».

Sarà la prima volta di Conti e Rossi... «Vero. I due mal hanno

giocato insieme per una ragione o l'altra, quando c'era uno l'altro era infortunato e viceversa».

Conti avrà mansioni particolari? «Dovrà giocare come sempre». E sul tandem Rossi-Graziani? «È una coppia che ha giocato più sovente delle altre, persino più di Rossi-Battaglia».

Se andasse bene, la nazionale di Braga verrebbe confermata per l'incontro con la Polonia? «Non posso dirlo ora. Conti è alla prima partita dopo l'infortunio. Già due giorni fa nella partita di Pontevedra è andato bene. Adesso c'è un incontro più importante». E la formula Causio-Rossi-Conti? «È evitata, agile, ma mancherebbe di peso».

Le piace il fondo del campo di Vigo? «È eccellente». Il ring è pronto? «Fra una settimana il primo colpo di gong. Per chi suonerà la campana?

Questa la formazione dell'Italia a dello Sporting Club di Braga che si affronteranno oggi nella città portoghese presso il confine spagnolo (inizio alle 19.15 italiane, Tv diretta rete 1).

Italia: Zoff (1), Gentile (8), Cabrin (4), Marini (11), Collovati (5), Scirea (7), Conti (16), Tardelli (14), Rossi (20), Antognoni (9), Graziani (19). In panchina: Bordon (12), Baroni (2), Bergomi (3), Vierchowod (8), Dossena (10), Orsini (13), Causio (15), Massaro (17), Altobelli (18), Selvaggi (21), Galli (22).

Sporting Club Braga: Valtor, Artur, João Cardoso, Guedes, Dito, Zé Carlos, Vitor Oliveira, Serra, Chico Faria, Fontes, Vitor Santos. In panchina: João (12), Duarte (13), Germano (14), Spencer (15), Nélito (16), Mundinho (17), Melchiro (18), Zé Artur (19), Zé Manuel (20).

CHIARO SCURI

Hinault ancora sul trono

Ha vinto il suo secondo Giro d'Italia, Bernard Hinault. Due minuti e 35" al secondo classificato (che guarda un po' al chiama Prim), 247" al terzo, l'italiano Contini, che per un giorno illuso tutti da mettere in discussione il francese con qualche risultato. Invece Hinault è il più forte di tutti, o meglio non ha avversari. Vince in montagna, vince a cronometro, vince quando vuole. Non è il tipo che va a scuola di gloria, ma insegue la vittoria con raziocinio. Non dimentichiamo però due cose: quest'anno al Giro mancava Battaglia, l'unico che avrebbe potuto dargli battaglia in montagna e nella tappa a cronometro; inoltre bisogna considerare che Hinault ha in programma anche il Tour, che vuole vincere, quindi si è risparmiato. «Chi me lo fa fare?» avrebbe potuto dire se fosse italiano. Forse ha imparato a ragionare così correndo in Italia. Correndo e vincendo senza far fatica.

Guerra fra sudisti

Un risultato di calcio, deciso a tavolino, può giustificare la guerriglia scoppiata a Nocera, quando al di sopra che la squadra locale non sarebbe stata promossa? La risposta è scontata. Eppure riportato i giornali — ha annunciato con voce tonante che questa cosa non potrà finire così e la reazione sarà effettuata con tutti i mezzi. Così Nocera si è trovata con centinaia di auto distrutte con la stazione ferroviaria bruciata, con l'autostrada bloccata dai tifosi-faccinorosi. Hanno parlato di camorra. Le responsabilità dovranno venire accertate, qualcuno pagherà. Ma la rivoluzione cittadina, pur così asfissiante, resterà sterile. Non avrà il potere di modificare il risultato. In B ci va il Campobasso e la Nocera, malgrado le azioni squadriste dei suoi sostenitori, resterà in C.1. Salvo che la sentenza non venga modificata nel prossimo grado di giudizio.

Il Mestre ritorna in C.1

E bravo il Mestre. Ha vinto la sua battaglia, nella spregiata di Modena, battendo il Benigallio con il quale aveva un conto fresco da saldare: quel 3-0 inaspettato nell'ultima giornata di campionato, grazie al quale lo stesso Benigallio aveva potuto raggiungere in extremis i veneti. Appunto, è una squadra veneta che viene a mettere in panchina A della C.1. Una squadra che è diventata simpatica anche ai triestini, perché allenata da un gentiluomo come Ruminanti e perché nella sua fila è passato quest'anno Lanarduzzi, che da quanto si è letto si è fatto onore. L'arrivo del Mestre in C.1 interessa ovviamente anche alla Triestina, perché sarà suo avversario nel prossimo campionato. Una trasferta comoda, almeno per quanto riguarda le distanze. Con la promozione di Altinate a Monza e la retrocessione della B di Spal e Brescia, la Triestina vedrà ulteriormente accorciate le sue distanze. Il discorso tecnico, sulla pericolosità delle nuove arrivate, in questo argomento non c'entra. Si parla di viaggi in pullman al seguito della Triestina, di ritorni a casa anticipati...

La Bic al posto dell'Ocece

Lieta di avere accompagnato in A.1 i cestisti triestini, l'Ocece si mette in disparte e passa la mano. Le maglie dei cestisti locali recheranno una nuova scritta: Lamerzio Bic. Un nome simpatico, non per scrivere i titoli sui giornali però, essendo molto lungo. Insomma, poiché un titolo lungo presuppone un evento importante, Altrimenti il risultato dell'impaginazione potrebbe imporre di scrivere Lamerzio Bic. Sarebbe una bella resatura. Ma chi vincerà il titolo, se la partita non dovesse essere bella, di acclamare: «Che barba!». E dire che con l'Ocece se ne erano viste di tutti i colori, parò con lieto fine. Con un finale, occorre ricordarlo? colmo di felicità.

Attenti a quel due

Proveniente l'uno da Trieste, l'altro dalla natia Reggio Emilia, quasi al fessore del appuntamento sono giunti assieme a Treviso, Lombardi e Tagliavini. È la nuova patria sportiva dei due allenatori, legati come ben si sa l'uno al basket, l'altro al calcio. Amicizie, hanno molte cose in comune, nella loro personalità. E certamente a nessuno dei due spiace conversare. Sarà da vedere adesso, poiché Treviso è più piccola di Trieste e incontrarsi dovrebbe essere più facile, quanto dureranno i loro colloqui e chi avrà l'ultima parola. Si accettano scommesse che i due faranno le ore piccole proprio per questo motivo.

La morte arrivata dal ring

Il tragico epilogo del match europeo di quattro anni fa fra Alan Minter e Angelo Jacopucci avrà un seguito in tribunale. Sono stati rinviati a giudizio infatti l'arbitro dell'incontro, il medico di bordo ring e il procuratore del pugile di Terquini, Rocco Agostino. La perizia medica legale ha concluso che Jacopucci poteva essere salvato se fosse stato trasportato all'ospedale subito dopo l'incontro, che si era concluso per fuori combattimento alla dodicesima ripresa. Jacopucci, quando al è sentito male, era già al ristorante, apparentemente ormai riavuto dalle conseguenze del micidiale k.o. Chi avrebbe dovuto decidere comunque il suo ricovero, una sua visita specialistica all'ospedale?

Il forzato della strada

Domattina alle 6 Claudio Struppi inizia la sua terza avventura, lungo i 500 e passa chilometri che separano Parigi da Strasburgo - Colmar. Una grande voglia di misurarsi con se stesso, tra giorni e tra notti a marciare impavido, in silenzio, con la scorta degli amici, del medico e del riabilitatore che lo hanno seguito in carovana. Cosa pensa un marciatore, mentre divora l'asfalto e piccoli morsi, nella sua falcata instancabile? Forse el domanderà anche il perché di quella fatica volontaria, per il gusto di superare se stesso, di misurare soprattutto il limite umano di sopportazione. C'è chi resta molto tempo dinanzi alle imprese di Struppi: in effetti è difficile entrare nel personaggio, capire il perché di questa sua impresa. È fatto così. Muoversi, correre è la sua vita. Vorrebbe, quest'anno, al terzo tentativo, poter concludere la competizione. Nel lo speriamo proprio.

Dante di Ragogna

Brevi Mundial

Kempes tornerà a Valencia

VALENCIA — Mentre si stanno febbrilmente consumando gli ultimi giorni della vigilia premondiale in terra di Spagna, proprio il paese organizzatore di questa edizione del campionato del mondo sta mettendo a rumore il mondo calcistico con i più grossi «colpi» sul mercato calcistico internazionale.

Così dopo il Barcellona che ha centrato l'obiettivo Maradona, che proprio ieri si è recato a firmare il contratto che lo lega al prestigioso club iberico, anche il Valencia ha voluto dire la sua: Mario Kempes tornerà la prossima stagione a giocare in Spagna.

È arrivato anche il Camerun

MADRID — La nazionale del Camerun è arrivata in Spagna. La comitiva del Camerun è formata da 87 persone, guidate dal ministro della gioventù e dello sport, N. O. André. Fra coloro che l'hanno accolta all'aeroporto c'era il selezionatore, il francese Jean Vincent, che da venerdì si trova già in Galizia.

È stato un arrivo tranquillo e senza dichiarazioni, solo rallentato dalla presenza di numerosi camerunensi residenti in Galizia con bandiere nazionali e con cartelli contenenti scritte amichevoli in spagnolo e in galiziano. La comunità africana residente a La Coruña ha offerto un mazzo di fiori alla spedizione, che ha posato per i fotografi.

L'ultimo «test»

FRIBURGO — La nazionale tedesca occidentale ha sostenuto l'ultima partita di preparazione ai mondiali contro il Baden. L'incontro è finito 0-0 per i nazionali, con doppiette di Rummenigge e Fischer, e marcature singole di Kalte, Brügge, Hrubesch, Littbarski e Stielke. Nonostante la vendemmia, il dt Jupp Derwall non è parso molto soddisfatto.

Il tecnico ha mandato in campo 16 dei 19 giocatori a sua disposizione, per motivi precauzionali sono stati tenuti a riposo il portiere titolare Schumacher, affetto da un'infezione alla gola, Hansi Mueller e Reinders.

Argentina: tecnica e potenza

MADRID — Cesar Luis Menotti è apparso molto soddisfatto dell'allenamento nel quale l'Argentina ha battuto per 10-0, davanti a un numeroso pubblico, la squadra del Villajoyosa, che milita nella promozione spagnola.

Di fronte a un avversario che naturalmente non poteva impensierire i sudamericani hanno giocato a potenza, dando una buona dimostrazione di tecnica e di potenza. Hanno segnato tre volte ciascuno Kempes e il neacquisto del Torino Hernandez, due volte Dias, Ardiles e Barbas e una volta Valencia, Bertoni e Passarella.

La squadra schierata da Menotti nel primo tempo è quella che domenica affronterà il Belgio. Si tratta di Pillot, Galvan Gallego, Passarella, Tarantini, Olguin, Ardiles, Maradona, Bertoni, Dias, Kempes. Esiste comunque la possibilità che, se Maradona e Bertoni non saranno in perfette condizioni fisiche, possano sostituirli Barbas e Valdano.

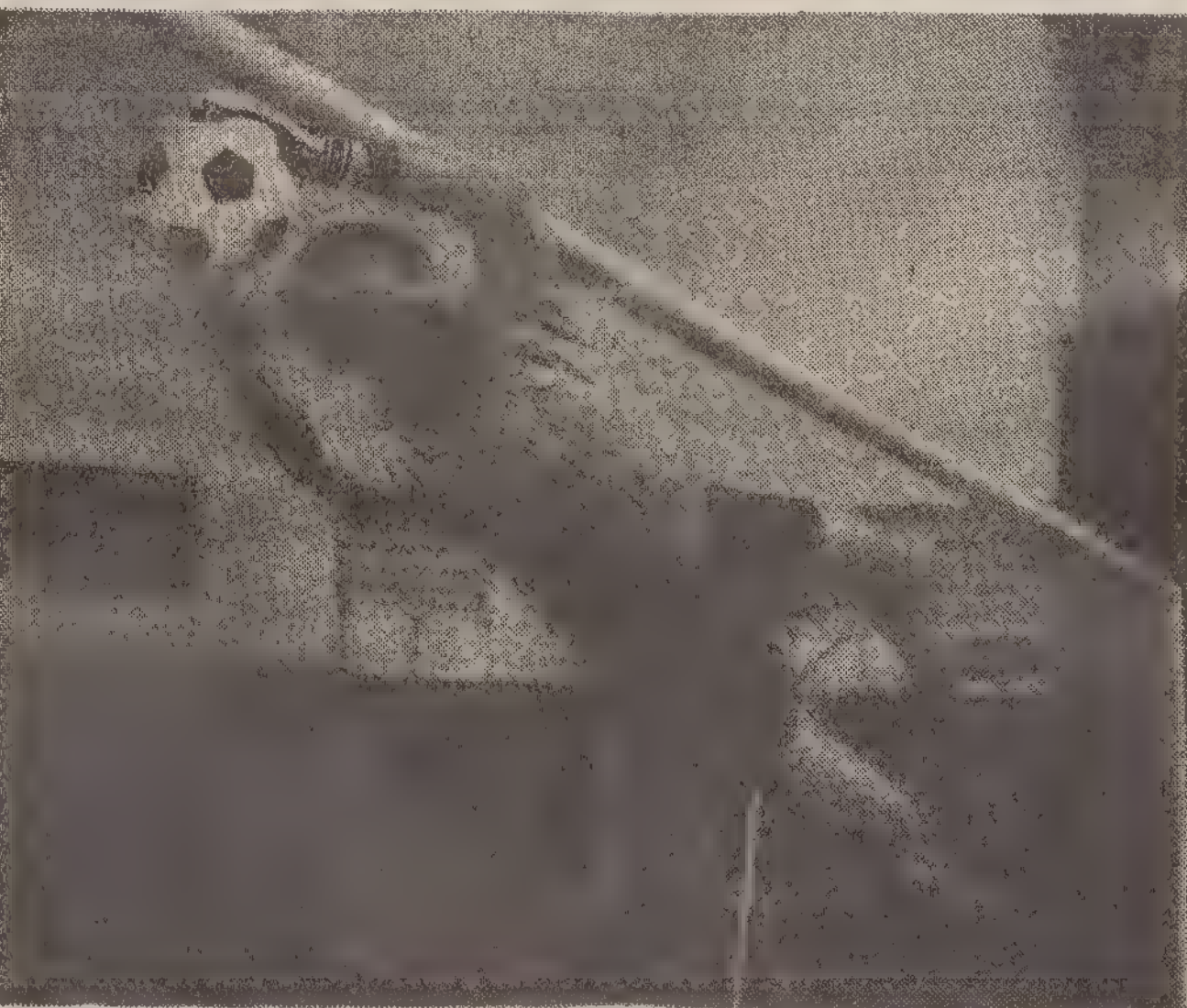
Premi partita per gli jugoslavi

BEGRADO — La presidenza della federazione calcio jugoslava ha deciso che i premi partita per i ventidue giocatori partecipanti ai mondiali di Spagna saranno commisurati al 31 per cento dell'incasso netto delle partite che essi disputeranno. In base a ragionevoli calcoli preventivi sugli incassi, a ciascun giocatore dovrebbe spettare un premio di 300 mila dinari (circa otto milioni e mezzo di lire) se la nazionale si qualificherà per i quarti di finale e di 500 mila dinari (circa 14 milioni di lire) se giocherà i quarti. Se la nazionale si piazzerà al terzo posto, il premio dovrebbe essere di 650 mila dinari (circa 16 milioni di lire), se al secondo di 750 mila dinari (circa 21 milioni) e se dovesse vincere i mondiali di un milione di dinari (28 milioni di lire circa).

Da venerdì sul «Piccolo» due pagine dedicate ai mondiali di calcio

A QUARANT'ANNI ZOFF SI SENTE PIÙ CHE MAI IL TITOLARE DELLA PORTA AZZURRA

Rifiuta qualsiasi contestazione Dino «el parador», nonno volante



Dino Zoff contro la Polonia giocherà la sua centesima partita in nazionale (Foto Tuttaspa)

PONTEVEDRA — Lo hanno eletto il più grande «nonno volante» del «Mundial». 40 anni compiuti da oltre tre mesi, diciannove campionati in serie A per 540 partite (le seconde solo a Viola che ne ha disputate 568) delle quali oltre 300 consecutive sempre nella Juventus, altri 14 incontri in due torni cadetti che portano il suo totale a 614 partite nel campionato professionistico, sei scudetti sul petto, l'azzurro con il maggior numero di presenze di tutti i tempi, al suo quarantomillesimo, anche se il primo, in Messico, lo fece in panchina: una interminabile serie di record che fanno di Dino Zoff il portiere della leggenda.

Il 14 giugno a Vigo, contro la Spagna, un'altra festa: celebrerà l'esordio dell'Italia in Spagna «la con la sua centesima maglietta azzurra». E per tutti il «portiere». Qui a Pontevedra i compagni lo hanno ribattezzato «El parador», che è anche il nome dell'albergo statale che ospita gli azzurri.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

I suoi errori hanno «sollevato perplessità sulla condizione del friulano, già contestato quattro anni fa in Argentina per non avere saputo fermare i bolidi da fuori area degli olandesi Brandt e Haan e dei brasiliani Nelinho e Drouot».

«Mi sembrare tutti matti — dice Zoff — chi gli fa osservare gli sbagli da lui commessi nella partita dell'altro giorno — quello è stato un allenamento non un incontro del mondiale. Probabilmente voi giornalisti pensate che l'Italia abbia esordito ieri in Spagna».

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

fanno di Dino Zoff il portiere della leggenda.

Il 14 giugno a Vigo, contro la Spagna, un'altra festa: celebrerà l'esordio dell'Italia in Spagna «la con la sua centesima maglietta azzurra». E per tutti il «portiere». Qui a Pontevedra i compagni lo hanno ribattezzato «El parador», che è anche il nome dell'albergo statale che ospita gli azzurri.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

I suoi errori hanno «sollevato perplessità sulla condizione del friulano, già contestato quattro anni fa in Argentina per non avere saputo fermare i bolidi da fuori area degli olandesi Brandt e Haan e dei brasiliani Nelinho e Drouot».

«Mi sembrare tutti matti — dice Zoff — chi gli fa osservare gli sbagli da lui commessi nella partita dell'altro giorno — quello è stato un allenamento non un incontro del mondiale. Probabilmente voi giornalisti pensate che l'Italia abbia esordito ieri in Spagna».

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

dove si è sostenuto l'allenamento.

I suoi errori hanno «sollevato perplessità sulla condizione del friulano, già contestato quattro anni fa in Argentina per non avere saputo fermare i bolidi da fuori area degli olandesi Brandt e Haan e dei brasiliani Nelinho e Drouot».

«Mi sembrare tutti matti — dice Zoff — chi gli fa osservare gli sbagli da lui commessi nella partita dell'altro giorno — quello è stato un allenamento non un incontro del mondiale. Probabilmente voi giornalisti pensate che l'Italia abbia esordito ieri in Spagna».

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

dove si è sostenuto l'allenamento.

I suoi errori hanno «sollevato perplessità sulla condizione del friulano, già contestato quattro anni fa in Argentina per non avere saputo fermare i bolidi da fuori area degli olandesi Brandt e Haan e dei brasiliani Nelinho e Drouot».

«Mi sembrare tutti matti — dice Zoff — chi gli fa osservare gli sbagli da lui commessi nella partita dell'altro giorno — quello è stato un allenamento non un incontro del mondiale. Probabilmente voi giornalisti pensate che l'Italia abbia esordito ieri in Spagna».

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

dove si è sostenuto l'allenamento.

I suoi errori hanno «sollevato perplessità sulla condizione del friulano, già contestato quattro anni fa in Argentina per non avere saputo fermare i bolidi da fuori area degli olandesi Brandt e Haan e dei brasiliani Nelinho e Drouot».

«Mi sembrare tutti matti — dice Zoff — chi gli fa osservare gli sbagli da lui commessi nella partita dell'altro giorno — quello è stato un allenamento non un incontro del mondiale. Probabilmente voi giornalisti pensate che l'Italia abbia esordito ieri in Spagna».

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

dove si è sostenuto l'allenamento.

I suoi errori hanno «sollevato perplessità sulla condizione del friulano, già contestato quattro anni fa in Argentina per non avere saputo fermare i bolidi da fuori area degli olandesi Brandt e Haan e dei brasiliani Nelinho e Drouot».

«Mi sembrare tutti matti — dice Zoff — chi gli fa osservare gli sbagli da lui commessi nella partita dell'altro giorno — quello è stato un allenamento non un incontro del mondiale. Probabilmente voi giornalisti pensate che l'Italia abbia esordito ieri in Spagna».

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Ma sono bastate due-tre incertezze in una partita sotto la pioggia e sopra il fango contro i ragazzi del luogo per farlo soprannominare da maligni osservatori. «El parador», dal nome dello stadio dove si è sostenuto l'allenamento.

Marchetti tra gli «amici del lunedì»



Con gli «Amici del lunedì» (un folto gruppetto di ex giocatori e non che da anni il primo giorno della settimana si ritrovano per dare due calci al pallone e qualche volta anche allo... schinone dell'avversario-amico) si dilettano da un paio di mesi anche Adriano Buffoni e Giampiero Marchetti. Ecco l'ex juventino sul campo di Chiarbola in via Umago: la classe è rimasta immutata, un po' meno forse il fiato... (Italo)

CRONACHE DELLO SPORT

PESANTI ACCUSE SCAMBIATE FRA GIOCATORI E SOCIETÀ SULLA MANCATA SALVEZZA

Dimissionario il direttivo la Sasson si sta sfaldando

La Sasson non ha assorbito gli effetti traumatici derivati dalla retrocessione nella serie cadetta, anzi ha avuto una perniciosa crisi di rigetto sotto il profilo societario. La scorsa settimana infatti l'intero consiglio direttivo del sodalizio biancorosso — fatta eccezione per l'ex presidente Davanzo — ha rassegnato le dimissioni. La società ha detto l'ex direttore sportivo Tassarolo — inevitabile, che rischia di portare allo sfaldamento una società che durante il corso dello sfortunato campionato di serie A è stata seguita con simpatia dagli appassionati locali di pallamano.

Prima di compiere questo passo il presidente Borri e i suoi collaboratori di hanno pensato su più d'una volta, ma ormai non c'era più niente da fare: tra dirigenti e giocatori s'era creata una frattura insanabile. Una società che fino a poco tempo fa godeva di buona salute, ora corre il pericolo di morire avvelenata dalle polemiche. Gli antefatti che hanno portato a questo «divorzio» risalgono a dopo la partita casalinga con la Jomessa, che ha decretato la retrocessione della formazione triestina.

Prima ancora che il campionato finisse Tassarolo comunicò ai giocatori che alcuni di loro sarebbero stati lasciati liberi la prossima stagione per dare maggiore spazio ai giovani. Nell'ambito della squadra, una volta preso atto delle intenzioni del consiglio direttivo, si instaurò un clima di insurrezione, fomentata evidentemente da coloro i quali non volevano essere «liquidi».

Tra giocatori e società c'è stato uno scambio di accuse per la mancata salvezza. Da una parte i giocatori, sostenuti da Davanzo, hanno accusato la società di essere la principale responsabile della caduta in serie B, mentre dall'altra i dirigenti si sono scagliati contro i giocatori, giudicandoli immaturi e indisciplinati. E ora? La Sasson rischia di

fare una brutta fine.

Pesante e compagna sarebbe favorevole a una forma di «autogestione» già sperimentata alcuni anni fa nella pallanuoto e la mia famiglia per un volo con i risultati che si conoscono. Resta il fatto che adesso Davanzo dovrà reperire uno sponsor, un allenatore e risolvere i problemi concernenti la permanenza di Fabjancic e Zampello a Trieste. Riuscirà il nuovo «reggente» a tappare tutte queste falle senza un'adeguata struttura societaria alle spalle?

All'ex direttore sportivo Tassarolo abbiamo chiesto con quale stato d'animo si è distaccato da una squadra che aveva praticamente visto nascere.

«Io e gli altri componenti il consiglio direttivo — ha detto — lasciamo la Sasson con molto rammarico. Ma non me la sento di sacrificare il mio lavoro e la mia famiglia per una squadra che non solo non dà alcuna soddisfazione morale, ma che è fonte di tante amarezze. Svolgevo il mio incarico per passione, disinteressatamente».

«Cosa pensa della «ribellione» dei giocatori?

«Preferisco trincerarmi dietro a un «no comment». Non voglio sollevare vespali».

«Ma non c'era proprio niente da fare per poter porre rimedio a questa situazione?

«Direi proprio di no. La scorsa estate, quando la squa-

dra è stata ammessa alla serie A, abbiamo lavorato senza tregua per trovare uno sponsor e portare a Trieste Zampello e Ugolini il quale ultimo purtroppo non ha mai potuto giocare. Non tutti si sono resi conto degli sforzi compiuti dai dirigenti».

«Adesso è momentaneamente fuori della mischia. Conta di restarci per molto?»

«Alcuni dirigenti della Sasson dovrebbero costituire una squadra che parteciperà al campionato di serie D con alcuni giovani. Li seguirò con interesse e simpatia, ma voglio concedermi un po' di respiro».

Maurizio Cattaruzza

Raggiunta la salvezza



Con il successo sul Novara l'Hockey Club Trieste ha raggiunto la sponda della salvezza nel campionato di hockey-prato di A2. Nella foto la formazione biancorossa raccolta attorno al portiere Sacconi, uno dei protagonisti della stagione (ItaFoto)

Pattinaggio artistico
Trofeo Bonaccossa

Dopo reclami e contro-reclami è stata diramata dal settore tecnico nazionale la classifica definitiva del Trofeo «Alberto Bonaccossa» 1981.

Nella classifica, che tiene conto dei punteggi acquisiti da 357 società nei campionati provinciali, regionali e italiani, il Pattinaggio Juniors si è inserito al IV posto, rinvoltando il piazzamento degli anni scorsi.

Il Trofeo è stato vinto dalla Folgora Roma, precedendo di pochi punti il Padova e il Monza.

Tra le compagini regionali, il «Open» occupa l'11.mo posto e lo Skating Forderone il 16.mo.

Questo il piazzamento degli altri sodalizi triestini: 36.mo Polet, 62.mo Grandi Motori, 69.mo Edeca, 38.mo Polisportiva Opicina, 153.mo Ferroviario, 195.mo Pattinaggio Triestino.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Marassi e Kokorovec regionali juniores

Sono stati consegnati i primi titoli regionali del pattinaggio artistico: Nadia Marassi dell'Oton Zupancic e Samo Kokorovec del Polet hanno conquistato il successo nella categoria juniores, imponendosi su un lotto di avversari particolarmente validi. La manifestazione, svoltasi al Palasport per l'organizzazione dello Skating Club Gion Trieste, ha visto scendere in pista una quarantina di atleti, tutti esibiti a buon livello tecnico.

Nella classifica a squadre si è imposto l'Oton Zupancic di Gorizia, che è riuscito a imporre tre atleti ai primi tre posti della graduatoria femminile.

Nel corso della manifestazione è stata fatta anche una raccolta di fondi a favore del Rifugio animali di Opicina.

Questo il dettaglio dei risultati: Categoria juniores femminile: 1) Nadia Marassi (Oton Zupancic); 2) Damiana Macuz (idem); 3) Tanja Viskin (idem); 4) Susanna Serti (Pol. Opicina). Categoria juniores maschile: 1) Samo Kokorovec (Pol. Opicina); 2) Furio Padovan (Ite Monfalcone); 3) Giovanni Melideo (Skating Club Forderone); 4) Tiziano Cucinella (Joly).

Stella al merito
per Egone Cenni

E' stato premiato, in una solenne cerimonia al Foro Italiano, dal presidente del Coni, con la Stella d'oro al merito sportivo, il triestino Egone Cenni, dirigente della Federazione italiana nuoto.

Dopo aver frequentato il liceo «Dante Alighieri» in quella classe che ebbe per otto anni maestro e formatore di coscienza Gianni Stuparich, fece i suoi studi universitari a Torino e si laureò in scienze matematiche. Ma la sua vocazione s'era venuta precisando come volontà di vivere in quel mondo, vivace e sano e, allora, fondamentalmente puro, cui ha dedicato e tuttora dedica interamente la sua vita, con amore, entusiasmo, lealtà e spirito di sacrificio.

PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE DELL'ARCIERE TRIESTINO

Privileggi come Robin Hood negli «open» d'Inghilterra

La terra di Robin Hood non è più interdetta agli arcieri italiani. A sfatare la leggenda è stato un triestino, Claudio Privileggi, che primo fra i nostri connazionali, ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro degli «Open» d'Inghilterra, per la specialità caccia e campagna. Il successo è tanto più prestigioso se si pensa che la manifestazione ha una storia di decenni e che a questa edizione, svoltasi a Rhonda Valley, nel Galles, hanno partecipato arcieri inglesi, scozzesi, gallesi, irlandesi, francesi, statunitensi e italiani, che hanno dovuto sfidare nel corso di tutta la gara un forte vento. Privileggi, che è stato medaglia di bronzo ai campionati italiani dell'80, ha vinto con 912 punti, precedendo l'inglese Griffin (896) e un altro italiano, Scaramuzza (882).

In un'altra gara, il Sesto Hunter and Field del Gufo,

organizzata dalla compagnia arcieri di Bolzano e svoltasi a Regole di Malosco, altre buone prestazioni dei triestini. Ilario Di Buò ha vinto tra gli



juniores, Claudio Villanovich è giunto secondo tra gli istitutivi e Giovanni Medelin pure secondo tra i veterani.

Nella fase provinciale dei Giochi della Gioventù svoltasi sul terreno di Basovizza, i successi sono andati a Claudio Medelin nella categoria giovani e a Riccardo Codiglia in quella giovanissimi.

Questi invece i risultati della fase regionale, svoltasi a Feletto Umberto (Udine):

Giovani/maschile: 1) Damiano Marin (Go) p. 574, 2) Claudio Medelin (Ts) 433, 3) Fabio Kos (Go) 417.

Giovani/femminile: 1) Giorgia Kouvalig (Go) p. 375, 2) Barbara Zar (Go) 367.

Giovanissimi/maschile: 1) Enzo Fizzol (Go) p. 518, 2) Riccardo Codiglia (Ts) 383, 3) Lorenzo Codiglia (Ts) 293.

Giovanissimi/femminile: 1) Susanna Marcuz (Go) p. 407, 2) Chiara Seculin (Go) 379.

RISULTATI DELLE MANIFESTAZIONI SVOLTESI A FONTANAFREDDA E A SAN CANZIAN

Campionati regionali di corsa su pattini

La pista sopraelevata ha ospitato i campionati regionali di corsa per le categorie ragazzi, allievi, junior e senior. I piazzamenti ottenuti dagli atleti verdebili hanno portato alla Cavallini l'ammmissione alla Coppa Italia giovanile, che si svolgerà a Cremona il 5 e 6 giugno.

Di particolare rilievo per i colori triestini i successi personali di Franco Cavallini (metri 300, 1500 e 5000), Elisabetta Pussini (metri 3000, 5000 e 10.000) e Christian Tiri (metri 1500 e 3000) della Cavallini e di Lorenzo Romich (metri 1000, 1500 e 3000) del C.G.S. Triestina.

RISULTATI, categoria ragazzi femminile metri 150: 1) Cecchini (Fontanafredda); metri 800: 1) Cecchini (Fontanafredda); 2) Serpo (Cavallini); 3) Scocchi (Ronchi); metri 1000: 1) Cecchini (Fontanafredda); 2) Serpo (Cavallini); 3) Gazzini (idem); metri 1500: 1) Serpo (Cavallini); 2) Gazzini (idem); 3) Scocchi (Ronchi); metri 3000: 1) Movettin (Fontanafredda); categoria junior maschile metri 150: 1) Montanari (S. Canzian); 2) Santin (Fontanafredda); metri 800: 1) Santin (Fontanafredda); metri 1500: 1) Santin (Fontanafredda); 2) Montanari (S. Canzian); 3) Gato (Cavallini); metri 1000: 1) Montanari (S. Canzian); 2) Gato (Cavallini); 3) Santin (Fontanafredda); metri 1500: 1) Tiri (Cavallini); 2) Gato (idem); 3) Pezzi (idem); metri 3000: 1) Tiri (Cavallini); 2) Pezzi (idem); 3) Cabai (Fontanafredda); categoria allievi femminile metri 800: 1) Rossi (Co-

mina Pn); 2) Antonali (Arci Staranzano); 3) Pinese (idem); metri 1000: 1) Romich (Cgs Trieste); 2) Antonali (Arci Staranzano); 3) Rossi (Comina Pn); metri 1500: 1) Romich (Cgs Trieste); 2) Antonali (Arci Staranzano); 3) Casonato (S. Canzian); metri 3000: 1) Romich (Cgs Trieste); 2) Russi (Arci Staranzano); 3) Zotti (Arci Staranzano); metri 5000: 1) Russi (Arci Staranzano); 2) Fantuzzi (Cgs Trieste); 3) Casonato (S. Canzian); categoria allievi maschile metri 800: 1) Sciorlino (TTC Monfalcone); 2) Cettili (Ronchi); 3) Gabiana (Fontanafredda); metri 1000: 1) Sciorlino (TTC Monfalcone); 2) Sumbro (Cgs Trieste); 3) Beatrizotti (Comina Pn); metri 3000: 1) Sumbro (Cgs Trieste); 2) Agatini (TTC Monfalcone); 3) Nemaz (Cavallini); metri 5000: 1) Agatini (TTC Monfalcone); 2) Sumbro (Cgs Trieste); 3) Focieri (Arci Staranzano); metri 10.000: 1) Nemaz (Cavallini); 2) Agatini (TTC Monfalcone); 3) Fonti (Fontanafredda); categoria junior femminile metri 800: 1) Francescato (Comina Pn); 2) Scocchi (Ronchi); 3) Rastelli (Fontanafredda); metri 1500: 1) Peruzzi (Ronchi); 2) Rastelli (Fontanafredda); 3) Francescato (Comina Pn); metri 3000: 1) Pussini (Cavallini); 2) Peruzzi (Ronchi); 3) Degiorgi (Cavallini); metri 5000: 1) Pussini (Cavallini); 2) Peruzzi (Ronchi); 3) Degiorgi (Cavallini); categoria junior maschile metri 300: 1) Cecchini (Fontanafredda); 2) Filippetto (Comina Pn); metri 1500: 1) Cecchini (Fontanafredda); 2) Qualandieri (idem); 3) Cettili (Ronchi); metri 5000: 1) Lingillo (Comina Pn); 2) Cella (Fontanafredda); 3) Zanet

(TTC Monfalcone); metri 10.000: 1) Lingillo (Comina Pn); 2) Cella (Fontanafredda); 3) Bergamasco (TTC Monfalcone); metri 20.000: 1) Lingillo (Comina Pn); 2) Zanet (TTC Monfalcone); 3) Cella (Fontanafredda); categoria senior femminile metri 800: 1) Cossavol (Cgs Trieste); 2) Montanari (S. Canzian); metri 1500: 1) Cossavol (Cgs Trieste); 2) Montanari (S. Canzian); metri 3000: 1) Cossavol (Cgs Trieste); 2) Zati (Arci Staranzano); 3) Gnes (Comina Pn); metri 5000: 1) Gnes (Comina Pn); 2) Arci Staranzano; 3) Cosolo (S. Canzian); categoria seniores maschile metri 300: 1) Cavallini Franco (Cavallini); 2) Grizzo (Comina Pn); metri 1500: 1) Cavallini Franco (Cavallini); 2) Turchetto (Comina Pn); 3) Grizzo (idem); metri 5000: 1) Cavallini Franco (Cavallini); 2) Cossavol A. (idem); 3) Cavallini Furio (idem); metri 10.000: 1) Cossavol (Cavallini); 2) Cavallini Furio (idem); 3) Turchetto (Comina Pn); metri 20.000: 1) Cavallini Furio (Cavallini); 2) Cossavol A. (idem); 3) Pogacini (TTC Monfalcone).

Si è svolto il campionato regionale di corsa su pista per le categorie giovanissimi ed esordienti. La manifestazione, che avrebbe dovuto tenersi a Piner, è stata invece dirottata sulla pista coperta di San Canzian d'Isonzo a causa del maltempo. La parte del leone l'ha fatta ancora una volta la Pattinatori Cavallini di Trie-

FINITA A MANTOVA L'IMBATTIBILITÀ STAGIONALE

Cividin: miraggio vincere la Coppa

La Coppa Italia rimane un miraggio per la Cividin. A Mantova i verdeblù se la sono lasciata sfuggire sotto il naso, perché dopo aver battuto il Taccu negli incontri dei quarti di finale sembrava proprio destinata ad arricchire la collezione di trofei della squadra di Lo Duca. Ai campioni d'Italia è letteralmente mancata la forza per vincere questa manifestazione che per un motivo o per l'altro finora hanno sempre dovuto lasciare agli altri. A Mantova si è forse scalfito un po' il mito dell'invincibilità della formazione scudettata, che quest'anno dopo una estenuante e avvincente gappata, ha concluso il campionato a punteggio pieno. I

tifosi verdeblù che hanno seguito la Cividin in questa trasferta non sono però rimasti delusi, perché hanno capito che gli scudettati dopo essere stati sotto pressione per otto mesi erano ormai logorati e stanchi. I triestini vanno dunque pienamente giustificati per le sconfitte subite con il Wampum e il Fabbri anche perché l'assenza di Sivini, impegnato nei campionati mondiali militari assieme a Pippan, ha avuto il suo peso. Una volta fuori gioco la Cividin, si sono scannate Forst e Wampum per conquistare la Coppa Italia e il campo al termine d'una partita titanesima ha dato ragione alla tenacia degli altoatesini.

Le promesse verdeblù



La formazione juniores della Pallamano Cividin

(Foto Crozzoli)

UNA NUOVA SPECIALITÀ ADOTTATA DA UN GRUPPO DI APPASSIONATI

Ha trovato sede in Sacchetta la Liburnia per il kayak a vela

Il Gruppo kayak Liburnia, ha in riva Gull, una nuova sede, ricavata da un vecchio deposito di vini dopo lunghi mesi di lavoro e di restauro. La società, che opera a Trieste dal 1968, potrà così disporre di un'officina per la riparazione delle imbarcazioni posta vicino al mare, oltre a un locale per riunioni e proiezioni, una cucina, due spogliatoi e un piccolo magazzino.

Nata come associazione che praticava e diffondeva il naturismo, fino a qualche tempo fa sconosciuta in Italia, la Liburnia ha successivamente importato nello sport non agonistico triestino una specialità tuttora poco diffusa: il kayak a vela. Praticato soprattutto in Germania, questa disciplina racchiude in sé le caratteristiche del canottaggio, del kayak fluviale e della barca a vela, pur differenziandosi da tutte e tre.

Lo scafo del kayak a vela deve essere più largo di quello a rem, per non capovolgersi sotto la spinta del vento. Oltre a ciò le imbarcazioni non sono zavorrate sul fondo e permettono di compiere lunghi percorsi mantenendo una notevole velocità.

«Recentemente il Coni ha promesso di riconoscere la Liburnia come l'unico gruppo italiano che pratica il kayak a vela — racconta Furio Mantani — inoltre ci dovrebbe essere assegnati dei modelli di imbarcazione olimpica, larghi poco più di un metro e lunghi cinque, molto veloci e acrobatici».

Dopo lunghi anni di esperienza con il kayak a vela, un socio della Liburnia ha progettato e costruito un superkayak dalle caratteristiche molto interessanti. Applicando all'imbarcazione un doppio fondo, che rimane sempre sopra il livello di galleggiamento, ha ottenuto la massima stabilità e la possibilità, in caso di capovolgimento, di raddrizzarsi immediatamente.

Così — racconta Mantani — il kayak si può considerare praticamente inaffondabile e permette di portare con sé un bagaglio di notevoli proporzioni che rimane sempre all'asciutto».

VELA - TORNADO
Danelon - Jahier ottavi a Torbole

Il velista americano Smith ha vinto il campionato europeo per la classe tornado, conclusosi nelle acque gardesane di Torbole. Nella superiorità di Smith, il quale nelle quattro prove valevoli al fine della classifica ha ottenuto due secondi e due primi posti.

Per quanto riguarda gli italiani, decisamente positivo è da considerare il bilancio se si considera che l'equipaggio triestino formato da Danelon e Jahier si è classificato all'ottavo posto nel gruppo di 82 concorrenti che hanno preso parte al campionato, in rappresentanza di 15 nazioni. All'undicesimo posto della classifica un altro equipaggio azzurro, formato da Poroldo e Ducati.

A. M. L.

Tiro al piattello

En plein degli azzurri al gran premio internazionale di Vienna, gara di tiro al piattello specialità fossa olimpica conclusosi nella capitale austriaca.

Nell'individuale maschile si è imposto Ubaldo Baldi con 194 piattelli su 200 davanti all'ungherese Putz con 193 su 200 e dei compagni Mario Pascucci con 193 su 200 e Carlo D'Anna con 191 su 200. Ottima anche la classifica a squadre che vede l'Italia prima con 575 piattelli su 600; composta da Baldi, Pascucci, Vaccari e D'Anna; seconda l'Ungheria con 557 su 600, terza l'Italia due. Tra le donne valida riconferma di Wanda Gentiletti prima con 138 su 150 piattelli davanti all'ungherese Wier con 135 su 150 e all'austriaca Amerol con 120 su 150.

Militari a confronto



La squadra di pallavolo delle Truppe Trieste che partecipa al torneo del V corpo d'armata. In piedi da sinistra: Tirota (accampatore), Braida (allenatore), Deiri, Sartori, Bobbo, Friso, Salvato; accosciati: Pinni, Micalli, Tarlas, Di Giusto, Di Bin G.

TROTTO
La notturna di sabato
Spicca Fusto in 1.21.

Nella notturna di sabato è ritornata alla vittoria Fusto dopo un periodo non molto fortunato. Guidato dal proprietario Gianni Orrano, Fusto ha seguito sin dalla prima curva il lento battistrada Bombolino che ha poi attaccato violentemente al 400 concentrando in rettilineo, Fusto si è avvantaggiato su Bombolino mentre all'esterno si è portato Sentiero, in evidente progresso di condizione, e non sono progrediti né Gerno né il penalizzato Zimo. Gusto vinceva chiaramente in un ottimo 1.21 sul doppio chilometro, e Sentiero «bruciava» negli ultimi metri Bombolino per il posto d'onore. Quarta Fanaka, fuori quadro gli altri, compresa Homerina fallita in due occasioni.

I RISULTATI
Premio Liguria (m 2080): 1) Bolge Jet (B. Correlli); 2) Buca. 5 part. Tempo km 1.21.9. Tot: 15, 12, 13 (18). Premio La Spezia (m 1660): 1) Bilito (A. Quadri); 2) Birgit; 3) Bentota. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot: 37, 13, 19, 20 (350) 96. Premio Genova (m 1800): 1) Fusto. 12.21. Tot: 46, 26, 48 (227) 269. 12.21. Tot: 38, 46, 15 (50) 122. Duplice dell'accoppiata (2.6 e 4.8 corsa): 277.270 per 500 lire. Premio Sanremo (m 1680): 1) Polacca (F. Frigolli); 2) Campione. 3 part. Tempo al km 1.21. Tot: 43, 26, 48 (227) 269. 12.21. Tot: 38, 46, 15 (50) 122. Duplice dell'accoppiata (2.6 e 4.8 corsa): 370.890 per 500 lire. Premio Savona (m 1680): 1) Granado (C. Schipani); 2) Impra. 5 part. Tempo al km 1.21.2. Tot: 19, 12, 18 (49) 78.

BOCCE
Santoni-Ranieri
nel Trofeo del Golfo

Si è svolto il Trofeo Golfo di Trieste, gara di bocce a coppie, riservata alla categoria regionale e organizzata dai gruppi boccioli Postelegrafonici Gedeo e Fido-Edi Mobili. Ancora una volta hanno imposto la loro classe Santoni e Ranieri della Mobili Elio, che quest'anno avevano già conquistato importanti vittorie. Alle loro spalle si sono classificati nell'ordine Russian-Russian del G.B. Mossa, Casasola-Taucher del G.B. Fido-Edi Mobili e Kolnz-Stocovag del G.B. Postelegrafonici Gedeo.

Le «volpi» alla festa del Csi



Ha avuto luogo a Rimini la festa nazionale della pallavolo organizzata dal Centro Sportivo Italiano. L'unica presenza regionale è stata, nel settore femminile, quella della Polisportiva Le Volpi-Gold Fassi, che si è incontrata con squadre di Carpi, Ostiano, Arignano nella prima fase del torneo, e con le formazioni di

Padova e Verona nella seconda fase, ottenendo un soddisfacente piazzamento.

La manifestazione, che ha coinvolto più di 40 squadre maschili e femminili, non prevede comunque una classifica generale, ma soltanto quella per gironi, con lo scopo principale di favorire l'incontro fra culture (anche sporti-

ve diverse. Il programma è stato infatti completato con momenti associativi: con un'esperienza sul piano tecnico ma anche su quello umano, che lascia il segno nel gioco espresso ma soprattutto nella maturazione delle persone.

Nella foto, la squadra triestina Polisportiva Le Volpi-Gold Fassi.

ATTUALITÀ

PER LA CONCOMITANZA DEL PROCEDIMENTO SUL CASO MORO

Slitta a novembre il processo a Toni Negri e all'Autonomia

A settembre per molti imputati scadono i termini di carcerazione preventiva

ROMA — Slitta di cinque mesi l'avvio del processo contro il prof. Toni Negri e i maggiori esponenti dell'Autonomia Operaia Organizzata. A parte l'opportunità di un gruppo di avvocati che, opponendosi allo scontato rinvio del dibattimento, hanno fatto in modo che continuassero a decorrere i termini di custodia preventiva dei loro assistiti, i quali presto torneranno così in libertà, è andato tutto secondo le previsioni, ieri, nell'udienza di apertura del giudizio contro i 71 autonomi accusati di aver dato vita ad una organizzazione mirante a sovvertire il vivere sociale ed ad aggregare tutte le formazioni armate del terrorismo rosso.

Presenti due soli imputati detenuti, che hanno rotto la consegna perché neppure informati della decisione comune di disertare la palazzina-bunker del Foro Italico, l'approccio preliminare della Corte d'Assise al mastodontico processo contro l'Autonomia si è risolto in poche battute. Appena il tempo di leggere l'elenco degli imputati — assenti anche tutti quelli giudicati a piede libero — e di regolarizzare la costituzione delle parti civili.

Quindi, il presidente Severino Santilapichi ha annunciato, tra la soddisfazione generale, che l'appuntamento è fissato per il 9 novembre prossimo, data entro la quale si spera di essere arrivati al traguardo dell'altro grande processo al vago dello stesso collegio giudicante, quello contro la colonna romana delle Brigate rosse per la vicenda Moro.

Il motivo ufficiale del rinvio, infatti, è proprio quello della concomitanza tra i due processi, una situazione che nessuno avrebbe accettato per un inevitabile ingolfamento dell'attività giudiziaria a Roma e per i grossi problemi di sicurezza e di ordine pubblico che avrebbe determinato.

Primi fautori di un aggiornamento anche contro i loro interessi, gli stessi imputati che, con Toni Negri in testa, si affannano a ribadire in tutte le maniere che essi nulla vogliono sapere con i terroristi di ogni rima ed i brigatisti rossi del caso Moro in particolare. Per questa ragione, ieri, Negri e compagni (i detenuti sono 25), anziché presentarsi al processo, sono rimasti nelle loro celle nel braccio speciale

del carcere di «Rebibbia». I carabinieri hanno scortato nelle «gabbie» solo Rossano Cochis, ex bandito del clan Vallanzasca, accusato di essersi associato ai «politici» per compiere alcune rapine di autofinanziamento, e Silvana Marelli, autonoma del primo nucleo di Porto Marghera, ritenuta tra i dirigenti dell'organizzazione, tanto che è imputata come Negri e qual-

che altro, di insurrezione armata contro i poteri dello stato. I due non erano stati messi al corrente della decisione dei compagni. La Marelli, subito interrotta dal presidente, ha tentato di reclamizzare una lettera «contro ogni forma di pentitismo» e «contro il tentativo di desolidarizzare la classe operaia» che aveva preparato. Il documento, però, è

stato sequestrato per ordine della Corte.

Il controllo della costituzione delle parti civili ha rubato pochissimo tempo.

A questo punto, all'immediata richiesta di rinvio presentata dall'avv. Tommaso Mancini, per conto del latitante Oreste Scalone, si è associato il pubblico ministero Nicolò Amato.

Non ha preoccupato più di tanto, poi, l'opposizione al rinvio annunciata da un gruppo di avvocati, che assistono a una quindicina di detenuti. Per esplicita ammissione di questi difensori, la presa di posizione aveva unicamente lo scopo, a termini di legge, di evitare che per i loro assistiti si interrompessero fino alla ripresa del processo, i termini di carcerazione preventiva. Grazie all'espedito tecnico, il gruppo di autonomi, al massimo entro il prossimo settembre, lascerà il carcere per attendere a piede libero l'esito del giudizio.

Sergio Geraldini

Per il rapimento di Pasini Macchi respinge le accuse

MILANO — Al processo per il rapimento di Giuseppe Pasini, è stato sentito ieri l'ultimo dei sette imputati a giudizio: Roberto Macchi, 45 anni, ex dipendente del rapito, indicato come il basista del rapimento. Macchi ha respinto ogni addebito, dicendosi estraneo alla vicenda e contraddicendo i due coimputati che lo chiamano in causa.

Dopo l'interrogatorio di Macchi, è stata sentita la parte lesa, Giuseppe Pasini, 71 anni, presidente della «Marine Motors Italia», ha confermato le fasi della cattura e della liberazione avvenuta a opera dei carabinieri che fecero irruzione, il 30 gennaio scorso, nel residence di Cervinia (Aosta) dove l'imprenditore si trovava prigioniero.

SI È APERTA IERI AL PALAZZO DI VETRO UNA SESSIONE CHE DURERÀ 5 SETTIMANE



Londra — Centomila persone hanno preso parte domenica ad una manifestazione pacifista a Hyde Park, contestando la Thatcher

Il mondo guarda all'Onu che discute sul disarmo

Marce e «sit-in» previsti a New York - Da oggi parlano i leader

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha aperto ieri l'attesa sessione speciale sul disarmo, cinque settimane di interventi e dibattiti cui sulla «piazza» faranno riscontro comizi, marce, «sit-in», concerti, cerimonie religiose e altre manifestazioni di protesta che stando alle previsioni richiameranno in questa metropoli almeno mezzo milione di dimostranti americani e stranieri.

Al palazzo di vetro dell'Onu interverranno alcuni dei principali leader internazionali, fra cui il Presidente Ronald Reagan, il «premier» britannico signora Margaret Thatcher, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, il presidente del consiglio italiano Giovanni Spadolini, il primo ministro nipponico Zenko Suzuki. Il «blocco sovietico» sarà rappresentato da un gruppo di ministri degli esteri capeggiato da Andrei Gromiko, l'uomo del Cremlino forse più aduso alle manovre dell'organizzazione internazionale.

I leader mondiali parleranno durante la prima fase della sessione, il dibattito generale, che ha avuto inizio ieri e si concluderà il 23 giugno. Dopo di che l'organizzazione internazionale discuterà fino al 9 luglio varie iniziative e misure specifiche per porre fine alla corsa agli armamenti che ogni giorno di più minaccia di distruggere il mondo.

Il primo a salire sul podio dell'assemblea generale, questa mattina, sarà il giapponese Suzuki, rappresentante dell'unico paese che abbia mai subito un attacco nucleare. Seguiranno gli altri leader, primo fra i quali il presidente Spadolini. Quanto a Reagan, prenderà l'incarico giovedì 17 dopo un incontro privato col segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar.

A differenza della prima sessione speciale sul disarmo tenuta nel 1978, e conclusasi virtualmente senza alcun impatto sugli obiettivi prefissi, questa dell'anno di grazia 1982 potrebbe davvero portare a qualche tangibile risultato, non fosse altro per l'enorme attenzione con cui sarà

seguita attraverso il mondo da governi e opinione pubblica sempre più coscienti che le numerose e seppur bene intenzionate risoluzioni finora approvate non hanno sostanzialmente inciso sulla corsa alle armi nucleari. Negli ambienti dell'Onu si concordano nel sottolineare che due realtà sono ormai incontestabili: 1) una conflazione nucleare, intenzionale o accidentale, causerebbe inimmaginabili distruzioni su scala globale; 2) se la corsa agli armamenti strategici non sarà bloccata, un numero sempre maggiore di paesi finiranno con l'essere «strangolati» economicamente.

La maggiore minaccia è una realtà basata sull'estesa di qualcosa come 50 mila testate nucleari, tutte pronte a essere lanciate e con

una totale potenza distruttiva di un milione di volte superiore a quella dell'atomica che devastò Hiroshima.

Dal punto di vista economico il pericolo è più sottile, ma ogni giorno di più minaccia il mondo di instabilità. Globalmente le spese militari vanno ormai avvicinandosi infatti ai 600 miliardi di dollari l'anno, il che mentre da un lato rappresenta un crescente peso per i paesi industrializzati, dall'altro porta sempre più alla fame quelli sottosviluppati: miliardi di dollari vengono spesi con ritmo crescente per gli armamenti essentissimi ben 570 milioni di esseri umani analitici, 1500 milioni quasi o del tutto privi di assistenza medica e 250 milioni di bambini non sappiano nemmeno cosa sia una scuola.

PER ARRESTARE LA FUGA DI SOFISTICATI CONGEGNI ELETTRONICI

Il computer Usa campione di scacchi non mostrerà i suoi segreti in Urss

WASHINGTON — Per arrestare la fuga in Urss e negli altri paesi del blocco sovietico di sofisticati congegni elettronici «made in Usa», è stato creato negli Stati Uniti un apposito ufficio federale, l'«Exodus», che ha triplicato le confische delle attrezzature ad alto livello tecnologico esportate illegalmente.

«Exodus», che è formato da un reparto investigativo, da centoventidue agenti e da un «team» di investigatori, in nove mesi ha portato a termine millecinquecento procedure di confisca, inclusi computer, parti di aeroplani e apparecchiature di comunicazione. Secondo un portavoce del dipartimento del commercio, lo scorso anno di scacchi dognanali Usa avevano, in un uguale periodo di tempo, compiuto soltanto centoventidue confische.

L'«Exodus» ha ora vietato la tournée in Urss di «Belle», un raffinato calcolatore elettronico, programmato per giocare scacchi. «Belle», infatti, è campione internazionale, avendo vinto l'ultimo campionato di scacchi elettronici nel 1980 a Linz, in Austria. Il campionato, che si svolge ogni tre anni, è sponsorizzato dalla «International Federation for Information Processing» e dalla «Association for Computing Machinery».

Il Dipartimento per il commercio con l'estero ha affermato che il computer potrebbe essere utilizzato dai sovietici per scopi militari e ne ha quindi proibito l'esportazione a Mosca dove era diretto per un campionato di scacchi.

«Belle» ha quindi aumentato il numero di apparecchiature elettroniche confiscate dalle autorità Usa e destinata all'esportazione.

In aprile, una compagnia di Los Angeles stava esportando

un sensibillissimo intercettore che può essere utilizzato per scrutare la terra da un satellite, per un valore di tre milioni e mezzo di dollari. L'intercettore che era diretto a Mosca è stato bloccato dalle autorità doganali quando già si trovava a bordo dell'aereo.

Questi rettili lunghi fino a sei metri sono capaci d'inghiottire un uomo quasi intero, in uno o in più bocconi. Non vanno confusi con i coccodrilli d'acqua dolce, assai più «timidi» e ritenuti meno pericolosi per l'uomo. Negli ultimi tre anni le vittime conosciute dei coccodrilli nell'Australia settentrionale sono state quattro.

I funzionari addetti alla tutela dell'ambiente sono nervosi, e sembrano preoccupati

LA REQUISITORIA AL PROCESSO DI TORINO

«Scopo di Prima linea era la guerra civile»

Gli «irriducibili» (tra cui Bignami) revocano i difensori

TORINO — «La banda armata «Prima linea» aveva come fine il sovvertimento violento degli ordinamenti economici, sociali e civili dello Stato attraverso la guerra civile». Con queste parole il procuratore generale della Corte d'Assise d'appello di Torino Vincenzo Pochettino ha iniziato ieri, nell'aula delle Vallette, la sua requisitoria al processo d'appello contro 91 presunti terroristi.

Alla quarta udienza è così cominciata la discussione del procedimento: la conclusione è prevista dopo il 18 giugno, giorno in cui termineranno le arringhe degli avvocati difensori.

Non c'è stato dibattito perché nel corso dell'udienza di venerdì il gruppo degli «irriducibili», capeggiato da Bruno La Ronga, Maurice Bignami, Paolo Zambianchi, Silveria Russo, ha dichiarato la sua «estraneità» e ribadito il suo «rapporto di guerra» con il tribunale e con il diritto. È stato questo un colpo di

scena rispetto alla posizione che il gruppo di imputati aveva assunto nel corso della prima udienza in cui La Ronga aveva dichiarato di voler instaurare con la corte «un rapporto nuovo» rinunciando alla revoca dei difensori.

Il rapporto nuovo non c'è stato, e Silveria Russo, a nome del «corpo collettivo» di altri 16 imputati ha annunciato le consuete revoche dei legali a difesa che però sono stati confermati da altri 13 accusati.

Nella più completa indifferenza degli imputati è così ripreso ieri mattina il processo con l'arringa della parte civile, rappresentata dall'avvocato dello Stato Francesco Argan. Il legale ha affermato la gravità dell'azione di sovvertimento dello Stato sostenuta negli anni passati dalla banda Prima linea, mettendo in guardia la Corte dal sottovalutare il pericolo del terrorismo che nonostante i numerosi successi conseguiti dalle forze di polizia, si manifesta

ancora con azioni criminali. Una pericolosità su cui ha insistito nella prima parte della sua requisitoria il procuratore generale Pochettino. «La struttura di Prima linea — ha affermato il rappresentante dell'accusa — era quella di una vera e propria organizzazione tesa e ribaltare gli ordinamenti dello Stato».

Successivamente Pochettino ha esaminato il giudizio espresso dalla Corte d'Assise nei riguardi di un gruppo di imputati minori chiedendo per essi la conferma dell'assoluzione per «essersi allontanati da Prima linea prima che la banda armata raggiungesse il suo scopo».

Erano presenti nelle gabbie una trentina di imputati, tra cui il «superpentito» Roberto Sandalo e Maurice Bignami, imputato con Toni Negri nel processo «7 aprile» che per essere presente a Torino ha rinunciato a partecipare al processo apertosi ieri a Roma contro Toni Negri e l'Autonomia: processo in cui Bignami figura imputato.

IMPORTANTI «PRIMARIE» NEGLI USA

Si vota in California per candidati di fama

In lizza anche i figli di Goldwater e Reagan

NEW YORK — Grosso scontro elettorale oggi in California, dove si svolgono le «primarie» per la designazione dei candidati repubblicani e democratici alle elezioni del 2 novembre prossimo per gli incarichi di Senatore e Governatore dello Stato. L'avvenimento è importante anche perché i concorrenti agli incarichi in lizza hanno tutti nomi famosi.

Per il seggio senatoriale (ogni stato ne ha due) lasciato vacante dall'anziano repubblicano (75 anni suonati) Sam Hayskawa, in campo repubblicano, cioè il partito di Ronald Reagan, si affrontano Barry Goldwater Jr., figlio dell'omonimo senatore dell'Arizona ed ex-candidato alla Casa Bianca sconfitto da Lyndon Johnson nel 1964; Maureen Reagan, figlia del Presi-

dente, che però non potrà avvalersi dell'aiuto paterno, e nome meno celebre ma a quanto pare molto gradito ai californiani, il sindaco di San Diego Peter Wilson. In campo democratico, il partito attualmente all'opposizione, le celebrità sono altrettanto numerose. In cima alla graduatoria della popolarità c'è l'attuale governatore dello stato Jerry Brown, che non potendosi ripresentare per un terzo mandato governatoriale vuole andare al Senato, giungendo al secondo delle sue perduranti ambizioni presidenziali (non c'è riuscito per due volte). All'estrema destra di Brown c'è Tom Metzger, «gran mago» dell'ultra-razzista Ku Klux Klan, mentre da sinistra lo insidia lo scrittore Gore Vidal, che ha a lungo vissuto a Roma.

Il siero Bonifacio non andrà negli Usa per gli esami

ROMA — Il telegramma di richiesta inviato dal capo di gabinetto del ministro della sanità per un quantitativo di «siero» da inviare al «National cancer institute» americano per esami da farsi con procedura d'urgenza, è arrivato dopo il mio ritiro a vita privata, non merita risposta».

Lo ha dichiarato Liborio Bonifacio, l'ex veterinario di Agropoli (Salerno) scopritore di un prodotto con presunte proprietà anticancro estratto dalle feci dei caprini.

«La richiesta, secondo Bonifacio, dimostra ancora una volta l'intenzione di voler liquidare il «caso» come avvenuto nel '70, in maniera grossolana e affrettata, solo per calmare l'opinione pubblica».

«Non ha senso volersi pronunciare in pochi giorni quando la sperimentazione farmacia anticancro richiede anni di ricerche».

PREOCCUPAZIONI E PERICOLI IN AUSTRALIA

Troppi numerosi ora i coccodrilli tutelati

DARWIN — La protezione accordata dieci anni fa dalla legge australiana ai coccodrilli d'acqua salata, allora minacciati di estinzione, è stata troppo efficace e così questi grossi e temibili animali, qui chiamati «salties» e considerati i più pericolosi del continente, si sono moltiplicati a tal punto da creare gravi problemi alla popolazione e ai funzionari preposti alla tutela della natura.

Questi rettili lunghi fino a sei metri sono capaci d'inghiottire un uomo quasi intero, in uno o in più bocconi. Non vanno confusi con i coccodrilli d'acqua dolce, assai più «timidi» e ritenuti meno pericolosi per l'uomo. Negli ultimi tre anni le vittime conosciute dei coccodrilli nell'Australia settentrionale sono state quattro.

I funzionari addetti alla tutela dell'ambiente sono nervosi, e sembrano preoccupati

non tanto per l'eventualità che ci siano altre vittime, quanto per la possibilità che nuovi incidenti mortali scatenino nell'opinione pubblica forti richieste di abolizione del divieto di caccia ai coccodrilli, e che quindi essi possano venire nuovamente uccisi per farne borse e scarpe.

Intanto si è cercato di ridurre il pericolo allontanando i coccodrilli dal porto di Darwin, la capitale del territorio settentrionale, dalle spiagge e in genere da tutte le località frequentate dai gitanti.

Negli ultimi 18 mesi, ben 176 coccodrilli sono stati allontanati dal porto di Darwin, talvolta usando gli elicotteri per localizzarli. Per fortuna gli esemplari adulti sono ancora relativamente pochi. In dieci anni, da quando cioè è entrata in vigore la protezione della specie, la maggior parte dei «salties» non ha avuto il tempo di raggiungere l'età adulta.

I CENSORI NE HANNO VIETATO LA PROIEZIONE NELL'ONTARIO
Film canadese anti-pornografia sequestrato perché troppo osé

TORONTO — Il governo canadese ha realizzato un film che denuncia l'abiezione del commercio del sesso, del film porno, del sex shop, delle foto «hard core», eccetera. La lodovole iniziativa ha incontrato però un ostacolo imprevisto: dal momento che nel film vengono mostrate tutte le tecniche porno denunciate, i censori ne hanno vietato la proiezione in pubblico, nell'Ontario, per scopi commerciali.

Il film, della durata di 68 minuti, è intitolato «Not a love story» e è stato diretto da Bonnie Klein, una funzionaria del dipartimento di stato canadese per la cinematografia, e consiste in una serie di interviste fatte dalla stessa regista e da Linda Tracey, una delle più conosciute spogliarelliste di Toronto.

Le interviste sono state fatte a donne che prendono parte al «peep show», spettacoli

che vanno dallo spogliarello alla rappresentazione in teatro dell'atto sessuale «senza veli», oltre che a prostitute, ballerine, e a scrittori di letteratura porno.

Mentre la maggioranza di coloro che hanno assistito alla proiezione del film documentario assicurano che l'effetto complessivo della pellicola è anti-pornografico, resta il fatto che alcune scene sono le stesse che si possono vedere in un cinema dalla luce rossa.

Nelle interviste compaiono infatti donne nude in atteggiamento «porno», altre che ballano svestite ed esaltano l'omosessualità e, in alcune scene particolarmente spinte, si esplora il mondo perverso del sadismo.

Uno dei pochi momenti umoristici del film è quando un ex attore di pellicole porno si lamenta del fatto che le donne, nella vita reale, si

aspettano da lui prestazioni sessuali «impossibili».

Intervistata circa le scene «hard core» contenute nel film documentario, la regista, Bonnie Klein, ha detto che «gli uomini pensano che noi avremmo dovuto tracciare una sottile distinzione tra la rappresentazione di ballerine nude e quella di atti sessuali e di sadismo. Ma, come donna, non la penso allo stesso modo: tutta la pornografia è semplicemente non-erotismo».

Secondo la Klein, la pellicola cerca di mostrare che «la pornografia imbroglia tutti, sia donne che uomini», e Robert Fulford, uno dei più conosciuti critici cinematografici canadesi ha detto che il film documentario «mostra, sia pur crudelmente, cosa è in effetti la pornografia a tutte quelle persone che ne parlano senza averne conoscenza».

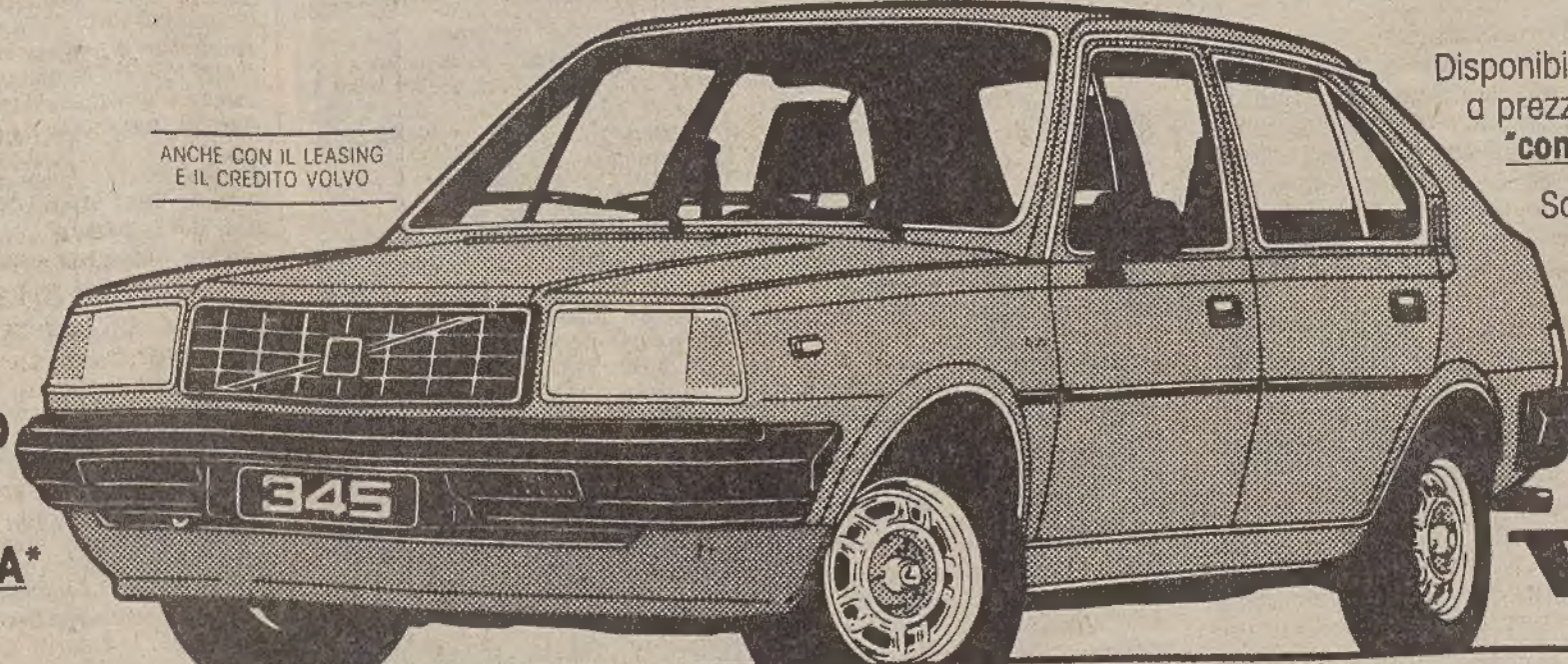
David Zielenziger (del Dallas Times Herald)

SERIE SPECIALE, PREZZO SPECIALE
LA «PRIMAVERA»
VOLVO 340

Volvo 340
serie limitatissima
con equipaggiamento
speciale-De Luxe:

- VERNICE METALLIZZATA
- VETRI AZZURRATI
- TAPPEZZERIA IN VELLUTO
- POGGIATESTA IMBOTTITI
- TASCHE PORTAOGGETTI
- CONDIZIONATORE D'ARIA*

ANCHE CON IL LEASING
E IL CREDITO VOLVO



Disponibili per consegna immediata
a prezzi vantaggiosamente
«condizionati»*

Scegliere la Qualità VOLVO
conviene, in tutti i modelli.
Un esempio?...
Modello-base 343 GL,
automatica o manuale:
L. 8.868.000
«CHIAVI IN MANO»

VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

VOLVO sceglie TOTAL

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 • Via Fabio Severo, 42/48 - Tel. 569121/22

ESTERI

EQUILIBRI POLITICI TEDESCHI COMPROMESSI DOPO IL VOTO DI AMBURGO

L'ombra della protesta pacifista sul vertice atlantico in Germania

C'è chi teme una rivolta giovanile simile a quella del 1968 a Berlino

BONN — I più preoccupati ricordano la visita a Berlino Ovest dello Scia di Persia, quando, nel 1967, la morte di un manifestante, Benno Ohnesorg, fu come il segnale dell'avvio della protesta giovanile. Il cancelliere Helmut Schmidt, invece, moltiplicò i richiami alla calma, citando le parole di Voltaire fatte proprie, il 13 settembre dell'anno scorso, da Alexander Haig: «difenderò fino alla morte il diritto dei miei avversari a proclamare opinioni particolarmente condannabili».

Imputato di turno, per la stampa tedesca, è il movimento della pace, che giovedì prossimo a Bonn e a Berlino Ovest scenderà nelle strade per protestare contro i missili della Nato, contro la politica americana, chiedendo la fine della corsa agli armamenti a Est e a Ovest. Ammonta 150 mila persone sono attese sulla riva destra del Reno a Bonn e 80 mila nella Ernst Reuter Platz di Berlino, gli spazi che le autorità di sicurezza hanno concesso agli organizzatori, sufficientemente lontani dalla sala dove saranno riuniti i 16 capi di stato e di governo della Nato.

Sono almeno 1500 le organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione di Bonn. Tra di esse, spina nel fianco del cancelliere, le organizzazioni giovanili e femminili della Spd, «Jussos» e donne socialdemocratiche. Vi saranno i giovani liberali («Jüdos»), una grande quantità di movimenti e gruppi politici, religiosi, ecologisti, alternativi, o pacifisti autonomi.

L'appello definisce l'incontro Nato di Bonn come «una sfida per tutti gli uomini, che si battono per il mantenimento della pace e per concreti progressi nel disarmo» sotto l'etichetta che ogni secondo vengano spesi 40 mila marchi per gli armamenti, condanna la politica americana nell'America centrale, ma chiede anche una soluzione politica del conflitto in Afghanistan e l'eliminazione della legge marziale in Polonia, si oppone alla decisione con la quale la Nato ha programmato l'installazione in Europa di missili a medio raggio «Pershing 2» e «Cruise», è contro nuove armi atomiche, ai neutroni o chimiche, chiedendo serie trattative a Ginevra per giungere alla «soluzione zero», cioè l'eliminazione di tutti i missili a medio raggio a Est e a Ovest.

Mentre la capitale federale è tappezzata di manifesti che riportano il simbolo della manifestazione (una donna che tira un calcio a un missile), è già cominciata un'azione di informazione nei confronti della cittadinanza sul significato e gli obiettivi del movimento della pace. Giovedì, a Bonn, i suoi aderenti giungeranno in 20 treni speciali e 1500 pullman, oltre che a bordo di migliaia di auto private.

La polizia non teme incidenti in questa manifestazione, come è avvenuto il 10 ottobre scorso, ma è preoccupata per iniziative di singoli gruppi autonomi che hanno annunciato azioni a Bonn e a Berlino Ovest oltre all'infiltrazione di elementi violenti che potrebbero provocare attentati o disordini.

Non sarà la manifestazione del trentennio, che nell'ottobre scorso mostrò la faccia pacifista della Germania Federale, e non vi sono state adesioni ufficiali da parte di esponenti della Spd. I motivi sono da ricercare nel fatto

che, dopo le marce di Pasqua, il movimento della pace ha mostrato la propria eterogeneità e le proprie contraddizioni interne di fronte alla delicatezza politica del vertice Nato che Bonn ha voluto ospitare a dimostrazione della propria immutata e indiscussa fedeltà atlantica oltre che per rilanciare la distensione.

Contrasti tra la componente ecologista del movimento antiatomico e quella politica dei gruppi della sinistra extraparlamentare tra cui la Dkp, il Partito comunista tedesco, sono emersi in fase di organizzazione della manifestazione.

Mentre i «verdi» chiedevano che la manifestazione rimanesse equidistante dai due blocchi nella richiesta di disarmo, i gruppi di sinistra volevano che essa assumesse un preciso carattere anti-Reagan.

che, dopo le marce di Pasqua, il movimento della pace ha mostrato la propria eterogeneità e le proprie contraddizioni interne di fronte alla delicatezza politica del vertice Nato che Bonn ha voluto ospitare a dimostrazione della propria immutata e indiscussa fedeltà atlantica oltre che per rilanciare la distensione.

Contrasti tra la componente ecologista del movimento antiatomico e quella politica dei gruppi della sinistra extraparlamentare tra cui la Dkp, il Partito comunista tedesco, sono emersi in fase di organizzazione della manifestazione.

Mentre i «verdi» chiedevano che la manifestazione rimanesse equidistante dai due blocchi nella richiesta di disarmo, i gruppi di sinistra volevano che essa assumesse un preciso carattere anti-Reagan.

L'appello definisce l'incontro Nato di Bonn come «una sfida per tutti gli uomini, che si battono per il mantenimento della pace e per concreti progressi nel disarmo» sotto l'etichetta che ogni secondo vengano spesi 40 mila marchi per gli armamenti, condanna la politica americana nell'America centrale, ma chiede anche una soluzione politica del conflitto in Afghanistan e l'eliminazione della legge marziale in Polonia, si oppone alla decisione con la quale la Nato ha programmato l'installazione in Europa di missili a medio raggio «Pershing 2» e «Cruise», è contro nuove armi atomiche, ai neutroni o chimiche, chiedendo serie trattative a Ginevra per giungere alla «soluzione zero», cioè l'eliminazione di tutti i missili a medio raggio a Est e a Ovest.

Mentre la capitale federale è tappezzata di manifesti che riportano il simbolo della manifestazione (una donna che tira un calcio a un missile), è già cominciata un'azione di informazione nei confronti della cittadinanza sul significato e gli obiettivi del movimento della pace. Giovedì, a Bonn, i suoi aderenti giungeranno in 20 treni speciali e 1500 pullman, oltre che a bordo di migliaia di auto private.

La polizia non teme incidenti in questa manifestazione, come è avvenuto il 10 ottobre scorso, ma è preoccupata per iniziative di singoli gruppi autonomi che hanno annunciato azioni a Bonn e a Berlino Ovest oltre all'infiltrazione di elementi violenti che potrebbero provocare attentati o disordini.

Non sarà la manifestazione del trentennio, che nell'ottobre scorso mostrò la faccia pacifista della Germania Federale, e non vi sono state adesioni ufficiali da parte di esponenti della Spd. I motivi sono da ricercare nel fatto

che, dopo le marce di Pasqua, il movimento della pace ha mostrato la propria eterogeneità e le proprie contraddizioni interne di fronte alla delicatezza politica del vertice Nato che Bonn ha voluto ospitare a dimostrazione della propria immutata e indiscussa fedeltà atlantica oltre che per rilanciare la distensione.

Contrasti tra la componente ecologista del movimento antiatomico e quella politica dei gruppi della sinistra extraparlamentare tra cui la Dkp, il Partito comunista tedesco, sono emersi in fase di organizzazione della manifestazione.

La Spd sorpassata dalla Cdu nella città di Helmut Schmidt

AMBURGO — La Cdu è riuscita a sorpassare la Spd nelle elezioni di Amburgo al termine di un drammatico testa a testa durato fino quasi alla mezzanotte di domenica, sul filo di poche frazioni di punto.

Con il 43,2 (più 5,6 rispetto al 1978) l'unione cristiana democratica è diventata, per la prima volta nella storia politica della città anseatica, il più forte partito di Amburgo. La Spd, che tutte le proiezioni davano per vincente dopo tre ore dalla chiusura dei seggi, è passata a sorpresa al secondo posto con il 42,8 per cento dei voti (meno 8,7). La Fdp ha fallito, come nel 1978, l'obiettivo di entrare nel Rathaus, ottenendo il 4,8 per cento, la stessa percentuale di quattro

UN MOMENTO DI «GELO» BILATERALE

Per Reagan a Londra una tappa non facile

Le Falkland disturbano i «rapporti speciali»

LONDRA — Il presidente Reagan è giunto ieri a Londra. L'aereo del Presidente Usa, proveniente da Roma, è atterrato all'aeroporto di Heathrow alle 18.25 (19.25 italiana). Reagan era atteso, ai piedi della scaletta, dal principe Filippo di Edimburgo, dal ministro degli interni, William Whitelaw, e dal ministro degli esteri, Francis Pym.

La visita coincide con la più soffocante ondata di caldo misurata quest'anno nel paese e con la più gelida atmosfera politica nei confronti degli Stati Uniti registrata da molti anni a questa parte in Gran Bretagna.

La doppia votazione americana all'Onu sulle Falkland — definita dalla stampa britannica «una pugnalata alla schiena» — ha reso adesso doppiamente importante (e doppiamente difficile) per il Presidente il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato della sua visita: rafforzare la fiducia britannica nel suo più importante alleato occidentale. Dopo il primo momento di sorpresa e disappunto, il governo britannico ha deciso di minimizzare il più possibile la portata dell'incidente.

La «gaffe» può inoltre portare nei suoi risvolti una conseguenza positiva: costringere gli Stati Uniti e la Gran Bretagna a discutere in modo

aperto e costruttivo le ragioni che sono alla base degli appalti, «schelzi di umore» della amministrazione Reagan sul problema delle Falkland.

L'aiuto americano al Regno Unito è risultato, nei fatti più che consistente, sia sotto il profilo logistico, che sotto quello dei rifornimenti militari e della comunicazione di preziosi dati segreti.

La Gran Bretagna sta combattendo nelle Falkland non per un improvviso «revival» colonialistico, ma per difendere un principio — che l'acquisizione di un territorio con una aggressione militare non paga — che è caro agli Stati Uniti come a Londra.

La visita coincide con la più soffocante ondata di caldo misurata quest'anno nel paese e con la più gelida atmosfera politica nei confronti degli Stati Uniti registrata da molti anni a questa parte in Gran Bretagna.

La doppia votazione americana all'Onu sulle Falkland — definita dalla stampa britannica «una pugnalata alla schiena» — ha reso adesso doppiamente importante (e doppiamente difficile) per il Presidente il raggiungimento dell'obiettivo dichiarato della sua visita: rafforzare la fiducia britannica nel suo più importante alleato occidentale. Dopo il primo momento di sorpresa e disappunto, il governo britannico ha deciso di minimizzare il più possibile la portata dell'incidente.

La «gaffe» può inoltre portare nei suoi risvolti una conseguenza positiva: costringere gli Stati Uniti e la Gran Bretagna a discutere in modo

aperto e costruttivo le ragioni che sono alla base degli appalti, «schelzi di umore» della amministrazione Reagan sul problema delle Falkland.

L'aiuto americano al Regno Unito è risultato, nei fatti più che consistente, sia sotto il profilo logistico, che sotto quello dei rifornimenti militari e della comunicazione di preziosi dati segreti.

La Gran Bretagna sta combattendo nelle Falkland non per un improvviso «revival» colonialistico, ma per difendere un principio — che l'acquisizione di un territorio con una aggressione militare non paga — che è caro agli Stati Uniti come a Londra.

anni fa. La lista di «Verdi» e alternativi (Gal) è entrata, per la prima volta, in Parlamento, ottenendo il 7,7 per cento. Le altre liste hanno raggiunto insieme l'1,8 per cento.

Con questa vittoria, la Cdu conquista 56 seggi in Parlamento, cinque in più rispetto alla Spd, che ha perduto 14 seggi. I «Verdi» ottengono nove seggi. Dopo l'incertissimo testa a testa, non cambia tuttavia niente sul piano politico, dato che il borgomastro in carica, Klaus von Dohnanyi (Spd), secondo la costituzione di Amburgo, può essere sostituito dal rivale Walter Leisler Kiep solo se esso è in grado di formare una maggioranza e chiedere un voto di fiducia costruttivo.

Per questo, molti esponenti politici hanno già parlato della necessità di nuove elezioni, al più tardi l'anno prossimo, quando il governo andrà in minoranza al momento di approvare il bilancio.

La vittoria della Cdu e il mancato ingresso in Parlamento dei liberali ha appesantito l'atmosfera politica di Bonn alla vigilia dei difficili negoziati tra i due partner della coalizione sul bilancio dello stato del 1983. Confermando la tendenza negativa del socialdemocratico e il negativo effetto che essa provoca sull'elettorato liberale, Amburgo ha reso inevitabile e imminente una decisione politica più netta da parte dei liberali a favore di uno dei due partiti maggiori.

Schmidt ha detto di non sentirsi abbandonato dagli elettori della sua città e di non avere alcuna intenzione di dimettersi «secondo l'antico invito» dei cristiani democratici, anche perché insieme Fdp e Spd hanno comunque ottenuto ad Amburgo la percentuale del 47,5 per cento. Schmidt — ha detto il suo portavoce Klaus Boelling — «non prende la cosa a cuore».

Intanto il presidente della Spd Willy Brandt ha ricordato ai liberali che «il tenimento» tra l'uno e l'altro partito non paga. Per questo, egli si attende una chiara decisione della Fdp su da che parte stare: «per la coalizione socialdemocratica o per un graduale passaggio alla Cdu». La Spd, comunque, non si arrenderà a Bonn.

Si è trattato di una voce, successivamente smentita, che il presidente liberale aveva raccomandato ai liberali dell'Assia, il Land dove si voterà il 26 settembre, di dichiararsi per una coalizione con i cristiani democratici, abbandonando la Spd con la quale ha governato per diversi anni.

Le autorità temono che la contenzione nazionalista serba all'esplosione irrendente di nuovo un incendio di difficile contenimento e spegnimento nella regione e pericolose ripercussioni in tutta la federazione.

Un'altra polemica è in corso dopo la denuncia fatta dal patriarca della Chiesa ortodossa serba German in un'intervista ad un settimanale belgradese sull'opera di «serbizzazione» in atto in Macedonia. Che non verrebbe contrastata da quella chiesa ortodossa autocefala.

Il Patriarca ha ricordato in primo luogo che la separazione tra le due chiese, avvenuta nel luglio 1968, «costituisce sempre un profondo dolore e una ferita mai risanata»; denuncia quindi che secondo l'ultimo censimento in Macedonia sono presenti popoli di tutte le nazionalità, ma pochissimi serbi e che il loro

numero si assottiglia perché viene imposto, fra l'altro, il cambiamento dei cognomi (gli Ivanovici, città ad esempio, sono diventati Ivanovskij).

All'intervista del patriarca ha replicato il presidente della commissione (in pratica il ministro) per i problemi religiosi della Macedonia, Done Ilievski, che dalle colonne del quotidiano di Skopje sostiene che l'altro che in Macedonia non possono esistere due religioni ortodosse.

A suggerire il sostegno che il potere politico comunista accorda alla chiesa autocefala di Macedonia (anche in chiave nazionalista anti-bulgara) nei giorni scorsi la presidenza collegiale della federazione jugoslava ha conferito altissime onorificenze all'arcivescovo di Skopje e all'unione dei preti ortodossi della Macedonia «per i meriti straordinari nel rafforzamento delle relazioni tra Chiesa e Stato».

Straziato dal dolore il figlio ALFREDO annuncia l'improvvisa scomparsa della sua amata mamma.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

Annunzia la morte di Maria Finelli ved. Rossi Sabatini.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); i e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma) - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3-6-23/9)

8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex Sempion Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi

19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/82 al 28/5/83)

20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette II cl. Trieste - Genova)

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)

6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette II cl. Genova - Trieste); cuccette II cl. Torino - Trieste

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C. - Roma - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 29/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo i cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 25/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex Sempion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 28/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (1) (3)
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.48 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Sempion Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 28/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 28/9/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/5 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)

9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 28/9/82 al 28/5/83)
20.52 D Italian Overseas Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende Campi ELISI completamente rinnovato, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE occupato, stanzette, cucina, servizi, 15.000.000 trattabili S. Lazzaro 10 tel. 61712

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, S. Lazzaro 10 tel. 61712

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, cucina, servizio, restaurato 14.500.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712

IN parco zona Scorciole Romagnolo alloggio prestigioso duecento metri, ampia terrazza giardino, confort extra, vende impresa tel. 422660 ore 16-19.

LIGNANO PINETA in recente palazzina GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende appartamenti cucine, soggiorno, 1 o 2 stanze, balconi posto auto a L. 800.000 il mq completamente arredati tel. 764842

050693/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481-45283 recente ultimo piano panoramico cucina soggiorno 2 camere grandi terrazze possibilità mutuo - 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481-45283 libero centrale 120 mq cucina tinello sala 2 camere cantina box 64.500.000

1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481-45283 paraggi circolo tennis vendita in blocco di 3 appartamenti 52.000.000, 1000/22

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759 vende in palazzina appartamento con mansarda 165 mq più cantina garage 100.000.000

508/22

MONFALCONE viale San Marco vendesi appartamento ampio salone 2 letto cucina abitabile doppi servizi terrazza. Telefonare ore ufficio 41569.

506/22

MONTEBELLO signorile salone cucina due camere bagno Alpicasa 733229.

25/22

MUGLIA centrale mq 70 ristrutturato semiarredato 55.000.000 trattabili vendesi tel. 274309.

6370/22

OCCASIONE Castaldi tre stanze cucina ripostiglio servizi ristrutturato vendesi tel. 274309.

6148/22

OCCUPATI varie grandezze centrali periferici prezzi interessanti pagamenti dilazionati Alpicasa 733229.

25/22

OPICINA vendesi villetta indipendente con giardino in zona residenziale salone 2 matrimoniali doppi servizi stanzino cucina garage cantina.

19/22

PAPARIANO GRIMALDI 0481-45283 zona tranquilla casetta da ristrutturare con giardino 26.000.000.

1000/22

PICCARDI recente salone 4 stanze cucina doppi servizi Alpicasa 733229.

25/22

PRIVATO vende panoramico completamente ristrutturato cucina tricarere biservizi 48.500.000 tel. 68533 ore pasti.

6/22

PRIVATO vende villetta Sanluis vista golfo cinque stanze cucina abitabile doppi servizi giardino 155.000.000 eventualmente garage. Esclusi perditempo intermediari telefonare 225578 ore pasti.

6204/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminosissimo stupenda vista mare San Luigi salone 2 camere tinello cucinotto bagno 2 ripostigli cantina posto macchina in box giardino condominiale 89.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in recente palazzina Opicina (via Nazionale) soggiorno camera cucina bagno terrazzo. Giardino condominiale 45.800.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze stazione (via Udine) salone 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 65.000.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Campanelle camera cucina bagno terrazzo cantina giardino di proprietà 49.800.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Campanelle (via Frangiamore) soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina 45.800.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale via Petronio soggiorno camera cucina bagno terrazzo ripostiglio 31.500.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via del Moreri) soggiorno camera cucina bagno terrazzo veranda ripostiglio 64.500.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Bocaccio soggiorno camera cucina bagno cantina 39.500.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende recente centrale via Crispi soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 39.500.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Rossetti salone 3 camere cucina doppi servizi 39.500.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo via Gepa adatto uso ufficio soggiorno 2 camere cucina soffitta riscaldamento autonomo 61.800.000.

14/22

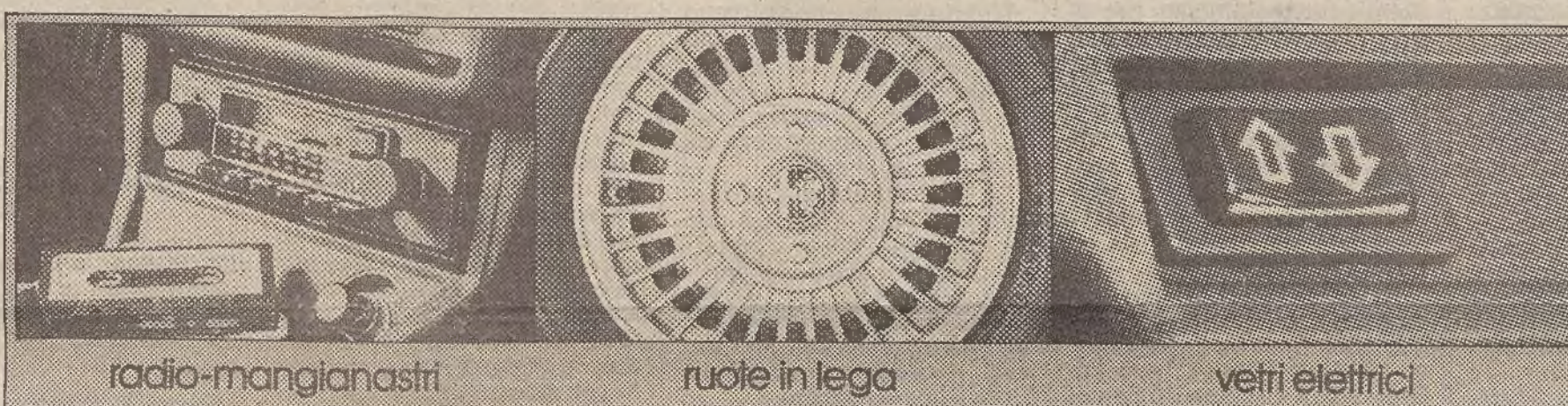


Giulietta Extra Confort

con radio-mangianastri, ruote in lega, vetri elettrici.



Ci teniamo tanto al tuo confort che non te lo facciamo pagare



L. 640.000 di risparmio

Giulietta Extra Confort è una serie limitata ed esclusiva che ha in più: vetri elettrici, ruote in lega leggera, radio mangianastri stereo.

E tutte queste dotazioni sono offerte con un risparmio di L. 640.000 + IVA. Infatti la Giulietta Extra Confort è disponibile nelle cilindrate 1.6 e 1.8 al prezzo di L. 11.020.000 (1.6) e 11.690.000 (1.8) IVA esclusa.

La Giulietta, come tutte le Alfa Romeo, ha ridotto i consumi e, a 90 km/h, percorre con un litro 14,5 km.

Extra Confort: un nuovo primato che si aggiunge ai tradizionali primati Giulietta.

Le eccezionali prestazioni: 180 km/h, km da fermo in 31 secondi, potenza 122 CV (1.8).
La perfetta tenuta di strada: ponte De Dion e ideale equilibrio dei pesi.
La frenata più sicura: 4 freni a disco e servofreno.
La dotazione più completa: 48 strumenti di serie.
I procedimenti anticorrosione più avanzati: zincometal e cataforesi.
La garanzia più estesa.

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

CO.FI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

RABINO telefono 762081 vende libero via dell'Industria camera cucina bagno riscaldamento autonomo 38.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Pascoli salone 3 camere cucina bagno cantina riscaldamento autonomo 44.800.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Balamonti camera cucinotto bagno terrazzo ripostiglio rimesso a nuovo 38.500.000.

14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Battara soggiorno camera cucinotto doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina 62.500.000. 14/22

SETTEFONTANE bellissimo Solario tel. 61061, orario 16-19. Altro appartamento libero Revoletta.

6193/22

STARANZANO AGENZIA ALFA MONFALCONE TEL. 0481/41807 vende meraviglioso appartamento centrale in villetta secondo piano mq 140. Altro ultimo piano panoramico isolato mq 120. Prossima consegna appartamento autoriscaldato mutuale secondo piano doppio garage. VILLA CENTRALE con 740 mq giardino.

1/22

TERRENO frontonare spiaggia 600 mq centro Marina Julia privato vera occasione solo contanti 20.000.000. Tel. 568338.

TERRENO Opicina bosco pianeggiante, strada, lire 2500 mq. Telefono 631793. 1568/22

TERZO D'ADRIANO vende appartamento nuovo con cantina garage 50.000.000 trattabili. IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759.

508/22

UNIVERSITA' lussuoso 100 mq con grande terrazza giardino proprio. Alpicasa 733229. 25/22

UNIVERSITA' ville bifamiliari rifiniture lussuose vendibili. Alpicasa 733229.

25/22

VENDO matrimoniale, stanzino, cucina, servizi, terrazzo, piano alto 26.000.000. Tel. 631291 943580.

6415/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona Balamonti mq 130 con grande terrazza due box. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino Mare in palazzina mq 111 tutti confort moderni posto macchina. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Massimo D'Aleoglio due stanze stanza cucina bagno. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locali d'affari mq 1200 coperti più mq 500 da recuperare. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupati occasioni zone Giulio Severo Istria Roiano D'Alviano 1-2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 730344. 6334/22

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 130 adatto ufficio ambulatorio riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona Grotta muri locali d'affari occupati. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale occupato via Madonnina mq 60. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locali d'affari mq 1200 coperti più mq 500 da recuperare. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti tre stanze cucina wc poggolo. Telefonare 730344. Gallina 4.

6334/22

VIALE XX Settembre alta vendesi appartamento occupato 150 mq salone 3 stanze bagno; altro 170 mq salone 3 stanze stanza cucina bagno possibilità mutuo. Tel. 766676.

6/22

VIALE zona, soffitta mq 30, senza ascensore, vende Solario, tel. 61061, orario 16-19. 6193/22

VILLE unifamiliari zona Prosacco 400-450 mq giardino prestanti direttamente impresa. Tel. 827601-422328. 1663/22

6334/22

VILLINO zona COLLIO in zona panoramica con 10.000 mq vigneto zona Doc, tel. 040/764842.

050693/22

Z. DA 25.000.000 mansarda centralissima ristrutturata adattissima studi-abitazioni. Spaziocasa, tel. 64266.

6/22

Z. 21.000.000 S. Giusto modesto cucina bicamerale bagno. Spaziocasa, tel. 64266.

6/22

Z. 30.000.000 D'Annunzio in casetta cucina tricarere bagno terrazzo adattissimo ufficio. Spaziocasa, tel. 64266.

6/22

ZARABARA 732409 vende via Udine, luminosissima mansarda, signorilmente rimessa nuovo, salone, caminetto, camera, bagno.

6217/22

Z. 32.000.000 Marina luminosissimo cucina tricarere bagno. Spaziocasa, tel. 64266.

6/22